CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

27 novembre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 327 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 27 novembre 2014

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

Il discorso che l'industriale ha tenuto all'Unibas dove ha ritirato una targa in memoria del padre, storico preside potentino

CULTURA&IMPRESA

Lo sviluppo che parte dalla scuola

di PASQUALE CARRANO

NONOSTANTE mi possa sedurre l'idea che io sia il continuatore di una storia familiare, in realtà tra il mio percorso e quello di mio padre esiste solo una coerenza culturale, come quella

segue alle pagine 14 e 15



Pasquale Carrano mentre riceve la targa in onore del padre Rocco

Rimborsopoli: avvisi di chiusura delle indagini per 21 tra consiglieri regionali ed ex

Spese pazze 2009: creme antirughe scampi freschi e "beneficenza"



I nuovi "postini" di Acquedotto Lucano Spa

La consegna delle bollette alla società di Umberto Vita. Fioccano le polemiche: "L'appalto è precedente amareggiato dai soliti veleni"



AMATO alle pagine 10 e 11

L'INTERVISTA

«Nulla da nascondere quello che perdiamo oggi lo guadagniamo in trasparenza per il futuro»



Michele Somma

Parla l'ad di Tecnoparco Michele Somma dopo la decisione di inviare altrove per un mese i reflui dell'Eni

MARIA TERESA LABANCA

alle pagine 6 e 7

MATERA

Giammetta: «Il sindaco non può essere il presidente della Fondazione»



Maridemo Giammetta

QUARTO a pagina 12

I protagonisti della vittoria: Raffaella Pontrandolfi



CIERVO a pagina 13

Risse per Ben Hur Casting rinviato Più di 2000 persone



Prove di teatri uniti Spettacoli da Matera a Potenza

AGATA a pagina 16

Potenza, dopo il default

PerceAzioni: il capoluogo festeggia la capitale
Prove di riconnessione urbane

LORUSSO, RUSSOMANNO alle pagina 8 e 9

ALL'ALBA DI UN NUOVO GIORNO

di ANTONELLA PELLETTIERI

IL 17 ottobre 2014, anche a Potenza si aspettava il verdetto sulla scelta della città che

segue a pagina 8



SPORT

COPPA ITALIA LEGA PRO

Rigori fatali per il Matera a Castellammare di Stabia in una partita spettacolare



Coletti

COPPA ITALIA REGIONALE

Picerno e Oppido vincono 3-2 Qualificazione aperta



Manniello

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
La Banca che Abita il Territorio.

9 771974 617259 41127

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 27 novembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiamo il Natale» € 8,00

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 326

SAICAF Il caffè

RIMBORSOPOLI. CONCLUSIONE INDAGINI PER 23 EX CONSIGLIERI

Regione Basilicata con i soldi pubblici facevano beneficenza



SEDE Regione Basilicata [foto Tony Vece]

SERVIZI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

Aqp, 152 promozioni E i sindacati protestano

METODO CONTESTATO I sindacati contro la gestione delle carriere: «Il lupo perde il pelo ma non il vizio»



SERVIZIO A PAGINA 8 >>

Vendita dell'Ilva, resta la questione ambientale

AMBIENTE SULLO SFONDO Dopo l'offerta formale, i dubbi di Mittal e Marcegaglia sui contenziosi



COLUCCI A PAGINA 8 >>

SCONTRO NEI PARTITI FORZA ITALIA NEL CAOS. L'EX MINISTRO: NOI NON GREGARI DI NESSUN MATTEO. BERLUSCONI: MAI DETTO CHE CI GUIDERÀ LUI

Salvini leader, Fitto si slega

Renzi da Napolitano: sùbito le riforme. Pd spaccato. Manovra: sarà fiducia
Sì al tetto sulle pensioni d'oro. Bonus di mille euro a 45mila famiglie povere

ISTRUZIONE CONDANNA DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

L'Ue: assumete 250 mila precari

Puglia e Basilicata: molti casi
In arrivo un'ondata di ricorsi

CHI SI SALVERÀ DAL GIOCO AL MASSACRO PER IL COLLE

di **GIUSEPPE DE TOMASO**

Se dipendesse da Angela Merkel, il successore di Giorgio Napolitano al Quirinale dovrebbe chiamarsi Mario Draghi. In questa fase il presidente della Bce non riscuote la simpatia dei tedeschi, in particolare della Bundesbank, che teme come la peste la monetizzazione del debito pubblico, prassi di moda in passato e archiviata con l'avvento dell'euro. Ma è difficile che Draghi si trasferisca da Francoforte sul colle più prestigioso di Roma. Primo, perché il diretto interessato non ne sarebbe entusiasta. Secondo, perché non ne sarebbe entusiasta l'indiretto interessato, vale a dire Matteo Renzi. L'ex Rottamatore, con Draghi alla presidenza della Repubblica, si ritroverebbe di fronte a un «commissario» dei conti pubblici italiani, con tutto quello che ne seguirebbe.

SEGUE A PAGINA 27 >>



LEGA Matteo Salvini



FI Raffaele Fitto

CALPISTA E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6 >>

NEL CENTRODESTRA: «SONO TRADITORI»

Puglia, l'Udc con Emiliano Sale l'ira di vendoliani e FI

L'ex sindaco di Bari: mai insieme con l'Ncd

● Svolta alle regionali 2015: l'Udc, che nel 2010 aveva corso in solitudine consentendo la vittoria di Vendola, si schiera con il Pd. L'annuncio di Emiliano e Ruggeri in conferenza stampa agita gli alleati: a sinistra insorgono i vendoliani, a destra strali dai fittiani

MARTELLOTTA A PAG. 10 E 11 >>

MARMO (FI)

Abbiamo smesso di combattere le nostre battaglie

A PAGINA 27 >>



PRECARI Una manifestazione per la scuola

BRANCATI E MARSICO A PAGINA 7 >>

CONDANNATO L'EX PATRON SEMERARO. A OGNI ULTRA' 400 EURO

Bari-Lecce derby truccato Risarciti 200 tifosi

X >>



IL GOL DELLA VERGOGNA Andrea Masiello dopo l'autorete

LA SENTENZA PER L'IMPUTATO È STATO ESCLUSO IL VIZIO DI MENTE

Bari, condannato a 30 anni il killer della psichiatra

● Trent'anni di carcere: questa la sentenza di condanna per Vincenzo Poliseno, l'uomo che il 4 settembre dell'anno scorso a Bari uccise la psichiatra Paola Labriola e fu arrestato subito dopo. L'omicidio avvenne nei locali del Sim della Asl. Nessuna attenuante: il gup ha ritenuto che l'imputato fosse pienamente lucido quando colpì la vittima con 70 coltellate, con crudeltà e per futili motivi.

MASELLI A PAGINA 21 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA
VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI
FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA
su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

UNA PIETRA MILIARE NELLA STORIA DEL CALCIO

di **GAETANO CAMPIONE**

I tifosi hanno sofferto due volte per il derby della vergogna tra Bari e Lecce datato 2011. I baresi per quanto è avvenuto in campo (sconfitta 2-0 dei biancorossi), i salentini per la ferita ancora aperta (retrocessione in Lega Pro). Ma da quella domenica - che tutti vorrebbero dimenticare - il derby di Puglia non è stato più lo stesso. I dubbi sono diventati più forti del fascino di una partita da sempre considerata a parte, che può valere un'intera stagione.

SEGUE A PAGINA 34 >>

CINEMA IL KOLOSSAL GIRATO NELLA CITTÀ DEI SASSI. ARRIVANO I CC

Matera, migliaia in coda per il casting di «Ben Hur»

● Migliaia di persone in coda, ieri a Matera, con il sogno di essere selezionate tra le comparse di *Ben Hur* il kolossal che verrà girato nella città dei Sassi dai primi di febbraio. Giovani, anziani, pensionati, sono arrivati persino da altre regioni e dal Nord. Il caos è stato tale che alle 14 sono arrivati i carabinieri e il casting degli uomini è stato sospeso e rinviato al primo dicembre. Nel film ci sarà Morgan Freeman.

A PAGINA 31 >>



IN CODA Per un posto come comparsa

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 27 novembre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213





RIMBORSOPOLI NEL MIRINO DELLA PROCURA L'UTILIZZO ILLECITO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA NEL 2009-2010. C'È CHI HA ACQUISTATO DIVANI, CREME DI BELLEZZA E SOGGIORNI

Regione, con i soldi pubblici hanno fatto anche beneficenza

Avvisi di conclusione indagini per 23 persone tra attuali ed ex consiglieri

Spunta la spesa per assistere al concerto di Massimo Ranieri organizzato per solidarietà

● Rimborsopoli, atto secondo. Notificati avvisi di conclusione indagini per 23 persone, tra ex e consiglieri regionali in carica per l'utilizzo illecito delle spese di rappresentanza relative al 2009: spunta anche un contributo a un concerto di beneficenza di Massimo Ranieri.

SERVIZIO A PAGINA III >>

INTERVENGONO I CARABINIERI PER IL NUOVO COLOSSAL NELLA CITTÀ DEI SASSI



Casting sospeso troppe comparse a Matera per «Ben Hur»

Matera invasa da aspiranti figuranti per il remake del film «Ben Hur» che sarà girato a partire da febbraio. Intanto, intervento dei carabinieri intorno alle 14 e casting sospeso. Si erano presentati in duemila per il primo giorno di selezioni riservato agli uomini e dopo aver atteso in fila diverse ore all'interno del centro commerciale di via Sallustio numerosi cittadini hanno perso la pazienza e hanno scavalcato le transenne per cercare di raggiungere l'area delle selezioni. Il casting è stato sospeso.

COSENTINO A PAGINA IV >>

COMUNE POTENZA



Corte Conti indaga sul bilancio del 2012

● Una nuova tegola si abbatte sul Comune di Potenza. È l'inchiesta della Corte dei Conti sul rendiconto finanziario 2012. Una nuova indagine che vede coinvolti amministratori e funzionari comunali che hanno votato e hanno redatto il documento contabile. In particolare, la Procura regionale della Corte dei Conti starebbe valutando se vi siano state o meno presunte irregolarità nella redazione del documento contabile.

INCISO A PAGINA V >>

HAN TUTTI IL CUORE BUONO SE PAGA PANTALONE

di **MIMMO SAMMARTINO**

«Rose rosse per te / ho comprato stasera...». Ma chi paga? Però cantava bene Massimo Ranieri. Faceva stringere il cuore. Anche agli eletti in Regione. Chi ha detto che siano tutti cinici? Frottole. Si deve prendere atto che i rimborsi richiesti dalla nostra classe politica regionale (annate 2009-2010), non riguardavano solo divani, tovaglie, panettoni, creme, auto e hotel di lusso. C'era anche altro. E il contributo elargito a un concerto di beneficenza di Massimo Ranieri, lo conferma. «Forse in amore le rose / non si usano più»?, si saranno chiesti i benefattori (richiedenti i rimborsi) finiti sotto accusa. Ma, in fondo, anche loro hanno il cuore buono. Se paga Pantalone.

GALLICCHIO DENUNCIATO DALLE FIAMME GIALLE PER PECULATO

I soldi per la cura di minori finivano nelle sue tasche Ex responsabile di una coop

● Centinaia di migliaia di euro per l'assistenza e la cura di minori in difficoltà finivano sui conti personali dell'ex responsabile di una cooperativa sociale di Gallicchio. F. S., 40 anni, che fino a poco più di un anno fa era presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa «Smeraldo», è stato denunciato alla magistratura dalla Guardia di Finanza di Lauria con l'accusa di peculato. Aveva trasformato la società di cui era amministratore, nel piccolo centro della val d'Agri, in una sorta di azienda personale, della quale gestiva i fondi che finivano nelle sue tasche anziché in quelle dei dipendenti e dei fornitori.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

IL CASO A FERRANDINA, POMARICO E MIGLIONICO

Batteri fecali nell'acqua Le scuole restano chiuse almeno fino a sabato

● Resteranno chiuse almeno fino a sabato le scuole di Ferrandina, Pomarico e Miglionico a causa del persistere del divieto di utilizzo per scopo potabile dell'acqua che scorre nelle condotte cittadine. Lo hanno deciso i sindaci, Saverio D'Amelio, Francesco Mancini e Angelo Buono, al termine dell'incontro di ieri nella sede municipale del centro aragonese con i Asm, Aql e Arpab. Il tema era la presenza dei clostridi nell'acqua potabile che serve i tre centri. Dal lungo summit è emerso che tutto il bacino dei Cappuccini, servito dall'acquedotto del «missile», non sarebbe stato contaminato dal batterio.

MIOLLA A PAGINA XII >>

POTENZA

Oltre ventimila processi civili ancora pendenti

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

POTENZA

Tolleranza zero per chi imbratta i muri della città

SERVIZIO A PAGINA VI >>

POTENZA AMMORTIZZATORI SOCIALI IN SCADENZA. APPELLI NEL VUOTO

Accampati e disperati gli over 40 senza lavoro



PRESIDIO A sinistra alcuni dei lavoratori accampati davanti alla sede della Regione Basilicata [foto Tony Vece]

PINTO E VERGALLITO A PAGINA II >>

TERREMOTI, LE PAROLE DI PERTINI E L'ALLARME INASCOLTATO

di **RAFFAELE NARDONE**
PRESIDENTE ORDINE GEOLOGI BASILICATA



ORDINE Raffaele Nardone

Ricorre in questi giorni, a distanza di 34 anni, l'anniversario del famoso discorso dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini (26 novembre 1980), in occasione del terribile terremoto dell'Irpinia che rase al suolo numerosi paesi e fece registrare oltre 2900 vittime. Quelle parole furono dense di umiltà e grande senso dello Stato.

CONTINUA A PAGINA XIII >>

LA PROPOSTA UN COMITATO CANDIDA TUTTA LA BASILICATA

Dopo «Matera 2019» regione patrimonio Unesco



RIUNIONE L'incontro del comitato pro-Unesco

BOCCIA A PAGINA VII >>

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917



L'Unità è viva



GOVERNO E PARTITI
TRA STRATEGIE E POLEMICHE

Lungo colloquio al Quirinale con Napolitano che ha voluto rassicurazioni anche sulla tenuta della legislatura

Riforme, il premier stringe «Possibile ampio consenso»

Renzi e la Boschi rassicurano il Colle. Ma nel Pd la tensione è alle stelle

ROMA. All'indomani del via libera al jobs act, con i partiti ai ferri corti tra e dentro di loro, Matteo Renzi vuole bruciare i tempi sulla riforma elettorale e istituzionale. «Tra dicembre e gennaio chiudiamo«, assicura il premier dopo un lungo colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Un consulto al Quirinale nel quale il premier avrebbe minimizzato il fatto che le tensioni in Pd e in Fi possano frenare «un percorso condiviso» sulle riforme e garantito sull'intenzione di arrivare al 2018 «se il Parlamento fa le riforme». È stato un incontro di oltre un'ora le cui conclusioni portano a ritenere che sia emersa da parte del premier una rassicurazione sulla durata della legislatura. Questa è l'estrema sintesi dell'ennesima salita al Colle del presidente del Consiglio. Un incontro al quale non a caso ha partecipato anche il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi e che segue di 24 ore quello che il il presidente Napolitano ha avuto con Anna Finocchiaro, relatrice del provvedimento di riforma della legge elettorale. La nota diramata dal Colle al termine del colloquio a tre tra Napolitano, Renzi e la Boschi è esaustivo e fa ben capire sia le preoccupazioni del Colle sulla tenuta della legislatura che le rassicurazioni del premier sulla volontà di andare avanti in un percorso riformatore rapido e condiviso.

Con l'Italicum da ieri in discussione in commissione a Palazzo Madama e la riforma del Senato in aula alla Camera il 16 dicembre, Renzi fissa il timing e le intenzioni del governo: arrivare al delicato passaggio dell'elezione del nuovo Capo dello Stato con la legge elettorale definitivamente approvata e con le prime letture, anche alla Camera dopo il Senato, del ddl Boschi sul superamento del bicameralismo. Nell'incontro con Napolitano, preoccupato per la tenuta della legislatura, il presidente del consiglio si è detto tranquillo sulla possibilità di mettere a segno i due provvedimenti nonostante la situazione di un Parlamento che, nel voto finale sul jobs act, è parso balcanizzato. Tra le opposizioni che hanno lasciato l'aula al momento del voto finale e il Pd lacerato tra i 30 che non hanno votato la legge e i tanti sì sofferti.

«Il governo considera possibile e condivisibile seguire l'iter delle riforme con un ampio arco di forze politiche», si legge nella nota diramata dal Colle al termine dell'incontro.

Il premier, anzi, è convinto di poter realizzare un «percorso che tenga conto di preoccupazioni di diverse forze politiche». Per Renzi, dunque, l'intesa sulla legge elettorale, nonostante molti punti siano ancora aperti, dai capilista bloccati alla clausola di salvaguardia, «è ad un passo».

Ma, al di là dei nodi tecnici, la vera paura che frena i partiti è che l'obiettivo del premier sia approvare l'Italicum per tornare al voto. Un'ipotesi che Renzi nega, pur legandolo ad una condizione: «Se il Parlamento fa le leggi lavorando, come sta facendo, il sabato e la domenica, e se raggiunge gli obiettivi fissati, arriverà alla scadenza naturale del 2018». La road map del leader Pd appare a molti ottimistica. Anche ieri Forza Italia, al termine dell'ufficio di presidenza, fa sapere per bocca di Paolo Romani, nel rispetto del Patto del Nazareno, riforma elettorale e costituzionale «devono andare di pari passo».

Ma il presidente del consiglio è fiducioso che Berlusconi riuscirà a tenere i suoi. E soprattutto sa che se non approva la riforma elettorale prima dell'addio di Napolitano rischia di infilarsi in un impasse rischioso.

Cristina Ferrulli



NUOVO INCONTRO Giorgio Napolitano e il presidente del Consiglio Matteo Renzi

LA VOLATA FINALE

Dicembre di fuoco per le Camere

Si vuole chiudere entro Natale

ROMA. Dicembre di fuoco in vista per le Aule di Camera e Senato. Il prossimo mese sarà contraddistinto a Montecitorio e a palazzo Madama da una vera e propria corsa dei lavori parlamentari fino al Natale: un tour de force che potrebbe protrarsi, per la legge di stabilità, anche fino a Capodanno.

Il walzer si apre alla Camera con la Manovra. Il Pd punta a chiuderne l'esame, dopo tre voti di fiducia, entro domenica. L'obiettivo della maggioranza è di fare arrivare il testo al Senato il prima possibile, in modo da scongiurare il ritorno alla Camera tra Natale e Capodanno: non sarebbe facile far tornare i deputati di maggioranza a Roma in quelle giornate. Obiettivo che potrebbe essere però vanificato da un probabile ostruzionismo del M5S.

LEGGE ELETTORALE ANCORA NULLA DI FATTO PER LA COSIDDETTA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il Pd si ritrova sull'Italicum ma resta il nodo del Senato

ROMA. Entra nel vivo in commissione Affari costituzionali del Senato il dibattito sulla riforma elettorale: è infatti iniziata la discussione generale, vale a dire la fase in cui ogni gruppo espone le proprie posizioni, e non a caso i primi tre interventi sono stati di altrettanti senatori della minoranza del Pd, dai quali sono arrivate aperture alla nuova versione dell'Italicum. Il nodo riguarda sempre la cosiddetta «clausola di salvaguardia» cioè una norma seppur transitoria per il Senato in caso di urne anticipate prima dell'approvazione della riforma del bicameralismo. Su questo punto la minoranza ha avanzato una proposta, simile al "lodo" proposto da Roberto Calderoli in un suo ordine del giorno.

Federico Fornaro, Paolo Corsini e Vannino Chiti, dando un giudizio positivo sulla nuova versione dell'Italicum, hanno infatti chiesto l'eliminazione dei capilista bloccati, prevedendo semmai un listino bloccato su base regionale per una quota limitata (25-30%) di seggi: soluzione già ipotizzata dalla relatrice, Anna Finocchiaro, su cui il ministro Maria Elena Boschi ha dato il suo benestare.

Anche Calderoli è intervenuto apprezzando le modifiche: un fatto importante perchè la Lega ha ben 15 senatori.

Ma la minoranza del Pd e Calderoli hanno messo al centro quello che resta il principale nodo: dato che l'Italicum vale per la sola Camera, cosa accadrebbe se, una volta approvato, si andasse alle urne prima che sia approvata anche la riforma del Senato? Sul piano giuridico serve una norma che chiarisca come si vota per il Senato, per rendere promulgabile l'Italicum. Sul piano politico la minoranza del Pd, vuole garanzie che questa norma transitoria non si traduca in un incentivo a Renzi ad andare ad urne anticipate. La stessa garanzia è stata chiesta oggi ad Angelino Alfano dai senatori di Ncd.

Ed ecco la proposta lanciata da Chiti e dal bersaniano Miguel Gotor, membro della Commissione affari costituzionali: si deve inserire nell'Italicum una clausola che lo faccia entrare in vigore solo dopo l'approvazione della riforma del bicameralismo, o in una data ("per esempio nel giugno 2016" ha suggerito Chiti) entro la quale dovrebbe essere approvata la riforma del Senato. Questa proposta è stata formalizzata da Calderoli in un ordine del giorno che verrà votato dalla Commissione al termine della discussione generale, probabilmente la prossima settimana.

C'è poi l'altro nodo: la clausola di entrata in vigore non elimina la necessità di aver chiaro come si voterebbe in Senato in caso di urne anticipate. Visto che qualcuno solleva dubbi sull'estensione dell'Italicum al Senato, il governo è favorevole a dire che per il Senato si possa ricorrere al Consultellum, il proporzionale uscito dalla sentenza della Corte costituzionale: lo sbarramento regionale all'8% assicurerebbe al Pd di Renzi la maggioranza anche in Senato. Ma nell'ordine del giorno di Calderoli si chiede di abbassare quella soglia. La minoranza Pd ha qualche giorno per decidere se votare o meno quel testo.

Giovanni Innamorati



SENATORE Vannino Chiti

L'ITER L'OBIETTIVO È L'APPROVAZIONE DEFINITIVA ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA

Poletti accelera sul «nuovo» lavoro «Entro l'anno al via i primi decreti»

Il ministro: «Si partirà con i contratti a tutele crescenti»

ROMA. Il Governo dovrebbe mettere a punto entro fine anno i primi decreti attuativi della delega sul lavoro concentrandosi sul varo del contratto a tutele crescenti e sulla riforma dell'Aspi con l'introduzione di tutele uniformi e legate alla storia contributiva del lavoratore: la conferma è arrivata ieri dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti che si è detto «sufficientemente contento» di quanto fatto finora.

Ora la delega è in seconda lettura al Senato e l'obiettivo del Governo è l'approvazione definitiva entro la prossima settimana. Ieri è proseguito il lavoro in Commissione (entro le 18 si potevano presentare gli emendamenti) mentre già oggi potrebbe arrivare l'ok con il passaggio in Aula martedì 2 e l'approvazione entro martedì 4 dicembre.

Si punta a stringere i tempi per varare i decreti entro fine anno in modo da utilizzare per i nuovi contratti le risorse previste dal ddl di stabilità 2015 (le nuove assunzioni a tempo indeterminato fatte nell'anno godranno dell'azzeramento dei contributi Inps per il datore di lavoro per tre anni con il limite di 8.060 euro l'anno).

«La maggioranza – ha detto il presidente della Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Ncd) – è determinata a confermare il testo della delega sul lavoro ed approvarlo in via definitiva entro la prossima settimana in modo che i primi decreti delegati possano essere pronti entro fine anno».

«Il primo decreto – ha detto Poletti – sarà quello sul contratto a tutele crescenti perchè abbiamo la necessità e la volontà di usare le risorse previste dal ddl di stabilità per la decontribuzione».

Il nuovo contratto avrà quindi l'articolo 18 modificato con la definizione nel decreti legislativo delle «specifiche fattispecie» nelle quali il licenziamento disciplinare ingiustificato potrà dare luogo al reintegro nel posto di lavoro piuttosto che all'indennizzo.

Poletti ha poi detto che «le risorse per gli ammortizzatori sociali in totale saranno pari a 2,9 mld di euro».

Nel dettaglio 2,2 mld sono stanziati con la legge di stabilità e altri 700 mln dal fondo Fornero per l'occupazione. Per il presidente della commissione Lavoro a Montecitorio Cesare Damiano tuttavia tali risorse ancora non bastano e l'auspicio è quello di incrementarle con un emendamento alla manovra in Senato.

Il ministro al question time alla Camera dei deputati ha anche affermato che «il voucher baby sitter, che viene assegnato alla madre lavoratrice al termine del periodo di congedo maternità, potrebbe venire esteso ad altre categorie di lavoratrici nei limiti delle risorse disponibili».

Ricordando che la misura «è sperimentale», dopo essere stata introdotta nel 2012 nell'ambito della riforma Fornero. L'aiuto al momento è concesso solo ai lavoratori privati, mentre sono esclusi quelli pubblici e quelli autonomi.

Il tema del ritocco della legge fornero sulle pensioni per consentire una maggiore flessibilità in uscita dei lavoratori «è in agenda» ma non sarà affrontato a breve: non c'è nulla nella legge di stabilità e quindi ad ora non ci sono passaggi definiti».

Così ha quindi concluso il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un convegno. «Il tema è in discussione e la questione è un problema reale ma dobbiamo trovare una modalità per affrontare questo passaggio. E ovviamente servono risorse», ha quindi aggiunto.



IL MINISTRO Giuliano Poletti

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 27 novembre 2014



La prossima settimana l'Area riformista di Speranza e Bersani si riunirà per discutere dell'accaduto

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 27

Scontro aperto tra i dem torna lo spettro scissione

Il presidente-segretario: «Non hanno votato a Montecitorio? Problema loro»

Dopo la Manovra, mentre in Senato dal 2 dicembre avrà inizio in Aula l'esame del Jobs act e la proposta di legge sul rientro dei capitali dall'estero e in commissione verrà esaminata la Manovra, la prossima settimana sarà dedicata a Montecitorio all'esame di provvedimenti all'ordine del giorno da novembre: dalla relazione della commissione Antimafia alle modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Con il 3 dicembre Renzi in Aula per il suo primo question time da premier.

Sarà «calda» anche la seconda settimana di dicembre: a Montecitorio c'è parecchia carne al fuoco. Nella terza settimana, quindi alla Camera si discuteranno le riforme costituzionali già approvate dal Senato prima della pausa estiva e per le quali la presidente Laura Boldrini ha annunciato un dibattito ampio, anche in considerazione dell'atteggiamento non ostruzionistico dimostrato dalle opposizioni. A quel punto, ogni giorno è buono per il ritorno alla Camera della legge di stabilità, il cui testo sarà blindato dalla fiducia. Con l'incognita del Parlamento in seduta comune per eleggere il giudice mancante della Corte Costituzionale.

● **ROMA.** Un primo confronto ci sarà oggi in un'assemblea convocata sulla legge di stabilità. Perchè quanto accaduto sul Jobs act, con un decimo del gruppo 'disallineatò rispetto al partito e al governo, ha portato la tensione oltre il livello di guardia nel Pd. E anche se al momento nessuno chiede apertamente sanzioni per i dissidenti, in tanti reclamano un chiarimento. Lo chiedono con più forza soprattutto i deputati della minoranza che alla fine – per rispetto della ditta - hanno votato sì. Perchè è in una minoranza sempre più divisa che l'episodio fa più male. Mentre Matteo Renzi dà segno di non curarsi dei dissidenti: non hanno votato? «Problema loro».

Il problema, replicano «loro», è dell'intero Pd. Perchè se sul lavoro si prende una via che gli elettori di sinistra mostrano di non comprendere e condividere, Renzi per primo dovrebbe «riconoscere gli errori», dice Rosy Bindi. E se Pier Luigi Bersani, che per «disciplina» il Jobs act lo ha votato, torna a chiedere al premier di «non far finta di niente», la presidente dell'Antimafia si spinge fino a evocare l'Ulivo e il rischio che un pezzo di Pd si stacchi per creare un soggetto a sinistra. "Non voglio uscire dal Pd ma non voglio che il Pd esca da se stesso", puntualizza poi.

Ma lo spettro della scissione, negato da tutti tranne che da Civati, torna ad agitare i sonni della minoranza. Anche se non si mostra altrettanto tormentato Matteo Renzi. In un'intervista al Tg1 il premier scrolla le spalle di fronte alle «legittime opinioni diverse nel Pd». Non intende preoccuparsene: «Sono molto più preoccupato dei precari, della maternità per le giovani mamme, dei cassa integrati di 50 anni». Sulla riforma del lavoro «abbiamo discusso e trovato un accordo, se qualcuno non l'ha rispettato è un problema suo – taglia corto – Noi dobbiamo guardare a chi è stato messo in un angolino: noi lo abbiamo rimesso al centro».



LO «SCISSIONISTA» Pippo Civati

Sul fronte parlamentare, se Renzi non ha preso provvedimenti disciplinari contro i tre dem che non hanno votato la fiducia al Senato sul Jobs act, non chiederà misure neanche questa volta. Ne sono persuasi i diretti interessati. Come Alfredo D'Attorre, bersaniano, uno dei 29 che non hanno partecipato al voto. «Voteremo la legge di stabilità come abbiamo votato altre leggi del governo – dichiara - ma sui temi lavoro e democrazia (legge elettorale e riforma del Senato) devono essere riconosciute le opinioni di ciascuno».

Oggi nell'aprire l'assemblea convocata in occasione dell'arrivo in Aula della manovra, però, il capogruppo Roberto Speranza ricorderà probabilmente che non si possono ignorare le regole con cui si sta in un gruppo parlamentare, inclusa la necessità di adeguarsi alla linea della maggioranza.

La prossima settimana l'Area riformista di Speranza e Bersani si riunirà probabilmente per discutere di quanto accaduto. Perchè 20 dei 120 deputati che ne fanno parte non hanno votato il Jobs act, gli altri sì. Una spaccatura che agita gli animi. Ma che solca trasversalmente l'intera minoranza del partito. Prova ne è il pubblico scontro tra Matteo Orfini e Gianni Cuperlo. Il primo liquida come «primedonne» i 33 che non hanno votato.

Serenella Mattera



IL SEGRETARIO La leader della Cgil, Susanna Camusso

IL SINDACATO L'ULTIMATUM DELLA CAMUSSO: «STIAMO VALUTANDO TUTTE LE STRADE. LA CARTA DI NIZZA PARLA CHIARO»

La Cgil: giù le mani dall'articolo 18 pronti a ricorrere alla Corte Ue

● **ROMA.** La Cgil non molla nella battaglia contro il Jobs act e si dice pronta anche a presentare ricorso in sede europea, alla Corte di giustizia, sulla base della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, la cosiddetta Carta di Nizza del 2000. Dopo aver già presentato, ad agosto scorso, un ricorso contro il cosiddetto «decreto Poletti» sui contratti a termine senza causale, il leader Susanna Camusso, nel giorno della sentenza della Corte di giustizia europea sui precari della scuola, preannuncia la strategia sindacale.

«Non è l'approvazione della delega in Parlamento che ci ferma rispetto alla scelta di cambiare norme che riteniamo sbagliate», dice Camusso, facendo sapere che «valuteremo tutte le strade». Compresa quella, appunto, di un ricorso all'Ue, a partire dalla volontà di «contrastare il tentativo di abrogare l'articolo 18» dello Statuto dei lavoratori «che è in corso con la delega» sul lavoro. Perchè, sostiene, «siamo di fronte ad una manomissione violenta dello Statuto dei lavoratori» e ad un provvedimento che «tende ad espellere i diritti dal lavoro».

Questa la strada che si percorrerebbe nel ricorso basato sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, a cui nel 2009 con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, viene sottolineato, è stato conferito lo stesso effetto giuridico vincolante dei trattati. «La lettura degli articoli 30 e 31 della Carta di Nizza dice che è possibile, ci penseremo, ci proveremo», afferma Camusso spiegando che, intanto, «abbiamo bisogno di capire come vengono scritti i decreti delegati, se si decidono nel chiuso delle stanze o se si apre un confronto. Ci sono ancora cose da valutare». Se tra le iniziative possibili ci sarà anche quella del referendum abrogativo, Camusso replica che «c'è tanta strada prima di porsi il tema del referendum».

L'articolo 30 della Carta di Nizza riguarda proprio la «tutela in caso di licenziamento ingiustificato», affermando che «ogni lavoratore ha il diritto alla tutela contro ogni licenziamento ingiustificato, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali».

PARTECIPA AL CONCORSO RISERVATO AI NUOVI CLIENTI

ENTRA IN BPBARI E RADDOPPIA IL VALORE DEL TUO DEPOSITO!

Aprendo conto Easy 24 edizione "Raddoppia i tuoi depositi" o sottoscrivendo in abbinamento Time Deposit "Raddoppia i tuoi depositi" puoi vincere un mix di buoni acquisto di importo pari alla giacenza media della somma depositata*

HAI 3 OCCASIONI PER VINCERE!

estrazioni il 30 ottobre 2014 30 gennaio 2015 30 aprile 2015



BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino al 30/11/2014.

Valore presunto del montepremi: 300.000,00 € IVA esclusa. *Il Regolamento completo è disponibile su www.popolarebari.it e presso le filiali Banca Popolare di Bari.

LOJACONO &TEMPESTA

PARTITI E POLEMICHE
CENTRODESTRA NEL CAOS

L'ex premier corregge il tiro sul segretario della Lega: «Ho detto che lui è un potenziale leader, ma non il futuro leader»



LA SFIDA Raffaele Fitto e Silvio Berlusconi

Fitto dice no ai due Matteo Ma il Cav «congela» lo scontro

L'ex ministro insiste: «Azzerramento degli incarichi e primarie a tutti i livelli»

Oggi forse pranzo chiarificatore. La prossima settimana nuovo round per parlare della «rifondazione»

● **ROMA.** Silvio Berlusconi sceglie di «congelare» la guerra con Raffaele Fitto ed evitare che il comitato di presidenza di trasformi in un ennesimo redde rationem. La riunione fiume, durata quasi tre ore a palazzo Grazioli, in realtà si conclude senza una vera decisione.

Ovviamente parte della scena se la prende l'ex governatore pugliese che, nel gelo della sala, svuota tutto il caricatore: «Una sconfitta alle Regionali poteva essere immaginabile, ma la sua dimensione è enorme e deriva da errori di costruzione delle alleanze e di scelta delle candidature. Se il partito deve chiudere ce lo devi dire – è stata la premessa rivolta a Berlusconi – noi non siamo gregari di nessun Matteo», dice con un riferimento non solo a Renzi ma (soprattutto) a Salvini, da 24 ore oggetto di lodi da parte dell'ex capo del governo.

Un intervento duro, quello dell'eurodeputato, che ha insistito sulla riorganizzazione «choc» del partito ma soprattutto ha spinto di nuovo l'acceleratore nel chiedere «l'azzeramento di tutti gli incarichi» e le primarie a tutti i livelli.

Chi però si aspettava una replica al vetriolo del Cavaliere con la riedizione della famosa riunione in cui i due litigarono pesantemente, è costretto a rimanere deluso. La strategia dell'ex premier, preparata con i suoi consiglieri, infatti è questa volta tutta diversa. Berlusconi sceglie di non rispondere direttamente all'ex ministro, ma corregge il tiro su Salvini: «Sono stato strumentalizzato, ho detto che lui è un potenziale leader ma non il futuro leader». L'ex premier ha quindi invitato ad affrontare la questione Lega così come il «capitolo» Alfano quando verrà il momento: quando ci saranno le elezioni ne parleremo, ognuno dovrà buttare giù i propri muri perchè solo tutti insieme torniamo a vincere. E non è escluso per oggi un ulteriore segno di pace in un pranzo tra Silvio Berlusconi possa incontrare a pranzo Raffaele Fitto. Un nuovo momento di confronto per cercare di smorzare la tensione dentro Forza Italia.

Tornando a ieri, poche le digressioni sulla politica. Torna il plauso ufficiale per Denis Verdini, tra gli artefici del patto del Nazareno, che l'ex capo del governo continua a difendere a spada tratta. L'accordo con Renzi – spiega infatti il Cavaliere – deve andare avanti anche perchè – sottolinea – tra i suoi punti principali c'è quella dell'elezione del nuovo capo dello Stato: dalle notizie che ho – avrebbe detto ai presenti – Napolitano ha intenzione di dimettersi il 20 gennaio.

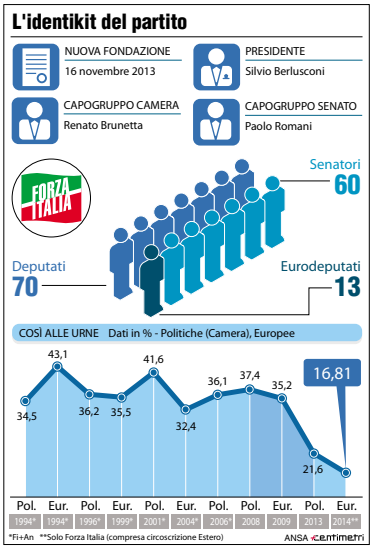
I tempi sono dunque serrati e Fi non può rimanere tagliata fuori dai giochi. Un passaggio che ha avuto un «tiepido» lasciapassare dallo stesso ex ministro di Maglie: « Il patto del Nazareno va bene, ma bisogna mantenere la schiena dritta».

Una riunione fiume in cui a parlare sono stati praticamente quasi tutti i dirigenti azzurri: Matteoli, Baldelli, Gelmini, Gasparri, Romani e Daniele Capezzone solo per citarne qualcuno.

Anzi, a sentire i racconti dei presenti, il clima si sarebbe acceso proprio con l'intervento del presidente della commissione Finanze che avrebbe «denunciato» al Cavaliere la presenza di una black list in cui sono inseriti i nomi dei parlamentari azzurri che non devono andare in Tv. Pronta però la replica del Cavaliere che ancora una volta si è difeso mettendo in chiaro di non poter far nulla sulle televisioni perchè chi va in tv è perchè ha un rapporto diretto con i direttori delle reti. La discussione però è solo all'inizio visto che l'ex capo del governo ha convocato per la prossima settimana un nuovo round per parlare della "rifondazione" del partito.

Un modo per venire incontro anche ai desiderata di Fitto ed evitare fratture irreversibili in vista del percorso in Senato della legge elettorale. Ed è proprio per tentare di trovare una mediazione che i due potrebbero tornare ad incontrarsi già domani, in un pranzo a palazzo Grazioli, a cui prenderebbero parte gli stessi invitati dell'ultima volta quando venne sancita la tregua: Gianni Letta e Denis Verdini.

Yasmin Inangiray



TUTTI I FEDELISSIMI

Ecco il cerchio «magico» di Raffaele

● Oltre 30 parlamentari, 3 eurodeputati, un centinaio di amministratori e quadri locali. È il «cerchio magico» di Raffaele Fitto, una rete di potere che va dalla Puglia alla Sicilia, passando per Calabria, Campania, Abruzzo e Basilicata. Da mesi l'ex ministro degli Affari regionali duella con Silvio Berlusconi e non intende arretrare di un millimetro: «Non esco da Fi, ho già rinnovato la tessera azzurra».

Raffaele da Maglie, eurodeputato con 284 mila preferenze all'attivo, soprannominato dai tempi del liceo «il bambino» per la sua faccia da angelo, la partita se la vuole giocare un passo alla volta, regione dopo regione, con metodo e pazienza democristiana. Batte il territorio, visitando mercati, fabbriche, partecipando a pranzi elettorali, convegni e comizi. Il «nocciolo duro» della sua pattuglia in Parlamento (almeno 33 fedelissimi in tut-

L'INTERVISTA È L'UNICO DEPUTATO «SOTTO» ROMA. «CON IL NO AL PONTE SULLO STRETTO È STATA SPRECATA UNA GRANDE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER TUTTO IL PAESE»

Il siciliano salito sul Carroccio

L'on. Attaguile: basta con clientele e assistenzialismo, siamo in forte crescita nel Mezzogiorno

ROBERTO CALPISTA

● Di se stesso dice: «Sono un leghista moderato». Di lui dicono: «È un leghista gentile». Angelo Attaguile, 67 anni, deputato del Carroccio, di certo ha una caratteristica che lo rende unico: è nato a Grammichele, provincia di Catania. Stravede per Matteo. Salvini naturalmente, perchè l'altro, Renzi, lo considera non un nemico, ma senza dubbio un avversario politico.

On. Attaguile, quanti sono i deputati meridionali della Lega?

Uno, solo io. Eletto con il Movimento per le autonomie, ho poi abbracciato la fede leghista. Un solo deputato, ma beninteso non pochi simpatizzanti al Sud. Anzi sempre di più.

Di Salvini le piacciono le felpe?

(Sorride), ne ho indossate due, quella per l'indipendenza del Veneto e quella contro l'immigrazione senza regole. Ma di Matteo mi piace la determinazione, il nuovo corso nazionale, la vitalità politica, la voglia di coinvolgere la base, il programma.

Però non solo lei è uomo del Sud, ma anche ex democristiano. Quanto di più lontano da chi ha chiesto la secessione. No?

No, perchè alla secessione si è sostituita l'Europa delle Regioni, ma delle Regioni amministrate bene. Pensi alla Sicilia autonoma: avevamo e abbiamo poteri enormi per lo sviluppo e li stiamo sprecando tutti. Erano idee che avevo anche quando militavo nello scudocrociato.

Resta un rarità qui al Sud.

Nel collegio ho preso 6mila voti alle europee. E abbiamo sempre più richieste di adesioni dalla Sicilia, Puglia, Campania, Calabria. Alle recenti regionali non eravamo ancora a Catanzaro, ci faccia organizzare e vedrà. Pensi che a Maletto, in provincia di Catania, il nostro rappresentante ha preso la percentuale di voti più alta d'Italia. Roba che si sognano anche a Pontida.

Berlusconi ha fatto endorsement per Salvini. Il Cav vuole fare il regista del centravanti Matteo. Lei è stato presidente del Catania calcio. Che ne pensa?



DEPUTATO LEGHISTA L'on. Angelo Attaguile

Io sono certo che Salvini possa fare la mezzapunta, sia centravanti che regista, viste le sue capacità.

E Berlusconi fuori?

Sì, mi sembra al capolinea. Molti da Forza Italia stanno passando con noi. Il doppiaggio in Emilia era ampiamente previsto.

Farà felice Raffaele Fitto. Che ne pensa di lui?

Lo stimo molto. È attivo, capace di proporre e raccogliere voti. Certo i panni sporchi si lavano in famiglia, ma seguo Fitto con molto interesse.

Cos'è? Un'apertura ufficiale?

Non spetta a me dirlo. Decide il nostro segretario e non conosco i loro rapporti. Però io, da ex diccì a ex diccì, gradirei e per la Lega sarebbe un punto forte a favore.

E Alfano?

No, lui lo ritengo più spiazzante. Non abbiamo nulla in Comune, Alfano è responsabile dei problemi causati da Mare Nostrum.

Ma lei è razzista?

La Lega difende i diritti dei nostri cittadini e il territorio da un'immigrazione senza regole che porta disordine, crimine e disagio sociale. Noi siamo affinché tutti abbiano diritti al fianco dei doveri.

Renzi?

È arrogante. Io sono per il dialogo e l'incontro.

E Vendola?

Si è proposto in Puglia con idee che anche se di sinistra, sono interessanti. Almeno su certi temi. Su altri invece, tra noi e lui c'è l'abisso.

Voi siete alleati di Casa Pound. Nulla di male, ma quelli sono destra destra.

Il rapporto con loro li tiene Borghezio. Per quanto mi riguarda siamo aperti a tutti coloro che pacificamente condividono le nostre battaglie.

A proposito, conosce Michele Emiliano?

Non personalmente. Ma lo seguo nelle uscite pubbliche e non ho problemi ad affermare che è spesso in sintonia con noi.

Perché un meridionale dovrebbe votare Lega?

Per liberarsi di una classe politica inadeguata, votata al clientelismo e all'assistenzialismo. Molti problemi del Mezzogiorno sono stati colpevolmente ignorati per decenni.

Anche per fare la fortuna della mafia al Sud.

Guardi io sono segretario della commissione antimafia. La mafia ormai non è Sud, ma tutto il mondo occidentale. La mafia è sfuggita di mano a chi non ha messo la lotta a Cosa Nostra al primo posto del programma politico.

Lei è favorevole al ponte sullo stretto?

Assolutamente sì. Sarebbe una spinta allo sviluppo del Sud, dell'Italia e dell'Europa e per creare lavoro sia a livello locale, sia, con l'indotto - penso alle acciaierie - nazionale. Il Ponte di Brooklyn è stato realizzato in piena recessione ed è servito alla ripresa. Del resto il ponte sullo Stretto si potrebbe realizzare a costo zero e invece il contenzioso in atto creerà danni enormi per colpa di Corrado Passera e del governo Monti. Ho chiesto una commissione d'inchiesta perché la loro decisione non mi ha mai convinto, sento puzza di bruciato. Ma Passera ha sempre glissato.



Il progetto: aliquota Irpef unica al 15%
abolizione degli studi di settore
abolizione della legge Fornero

«Da 5 mesi Renzi è il presidente di tutta l'Europa e nessuno se ne è accorto. Non ha fatto niente per l'Italia»

Salvini pronto alla partita «Alfano? In panchina»

Il leghista: «Il Patto del Nazareno è un insulto. Siamo pronti per il Sud»

to, 15 deputati e 18 senatori, secondo i calcoli del suo entourage) è formato dai pugliesi: 8 alla Camera (guidati da Rocco Palese, vero pretoriano e dal presidente della commissione Affari costituzionali, Francesco Sisto) e 7 al Senato (Luigi Perrone, Luigi D'Ambrosio Lettieri, Francesco Bruni, Francesco Maria Amoruso, Lucio Tarquinio, Pietro Liuzzi, Vittorio Zizza).

Fitto può contare in particolare sul deputato e presidente azzurro della Bilancio di Montecitorio, Daniele Capezzone e ha proseliti anche in Campania: a palazzo Madama ci sono i cosentiniani Ciro Falanga, Eva Longo, Vincenzo D'Anna e Antonio Milo (da sempre vicini all'ex sottosegretario all'Economia del Berlusconi quater, Nicola Cosentino; i primi due militano in Fi, gli altri sono iscritti al gruppo Gal). Con il leader dei dissidenti azzurri ci sono pure il senatore della Basilicata Cosimo Latronico; il deputato calabrese di lungo corso Giuseppe Galati, vicecoordinatore regionale forzista, e l'ex presidente della provincia di Reggio Calabria Peppe Raffa.

Fitto ha accoliti poi tra gli ex democristiani siciliani, in particolare nella persona dell'ex ministro e leader di Pid, Saverio Romano, che guida un suo gruppo di fedelissimi. Interessati alle battaglie dell'ex ministro, pure i senatori di Fi, Augusto Minzolini e Cinzia Bonfrisco; l'azzurro Maurizio Bianconi. Avvistato anche Paolo Naccarato. Mentre in allontanamento è data Renata Polverini.

● **ROMA.** «A me piace giocare dietro, prima giocavo da centrale ma se mi chiamano in avanti...». Matteo Salvini scherza. Con una battuta prova a smontare la proposta di Silvio Berlusconi di «guidare il nuovo attacco del centrodestra» italiano. Il segretario della Lega Nord teme che, dietro le parole del «presidente», più che una generosa offerta si nasconda un tentativo di «campagna acquisti» dei voti del Carroccio.

E ora, incoraggiata dal sorpasso su Forza Italia in Emilia-Romagna, la Lega vuole dire la sua sulla formazione di centrodestra da mandare in campo alle prossime politiche. Salvini non ha dubbi: «Alfano al massimo va in panchina», e aggiunge: «I complimenti del Cavaliere fanno sempre piacere ma, rimanendo in ambito calcistico, se non ci sono squadra e schemi, anche se hai Maradona, non vai da nessuna parte. Il problema non è il leader ma il progetto. Il progetto del centrodestra va costruito ed approvato dagli italiani».

Resta, tra gli altri il nodo Ncd: «Alfano può stare soltanto in panchina. Ma non perchè lo dico io: si è messo in panchina da solo. Io costruisco un'alternativa a Renzi, non posso farlo con chi fa parte del governo Renzi. Sarebbe un'ipocrisia nei confronti della gente». Bocca cucita invece su Fitto: «Al momento non abbiamo rapporti, anche perchè non abbiamo mai avuto modo di parlarci. Ma non commento le vicende degli altri partiti».



IL SEGRETARIO Il leader della Lega Nord, Matteo Salvini

Di certo c'è la bocciatura del Patto del Nazareno, che Salvini giudica «un insulto. In un momento in cui l'Italia vive la sua peggiore crisi economia dal dopo-guerra, c'è un patto che si occupa di legge elettorale. Quello che interessa alla Lega sono economia e immigrazione. Sulla legge elettorale non ci sono spazi di dialogo. Quanto alle riforme, faccio un esempio: la presunta cancellazione delle Province ci sta costando di più delle province stesse. Sono riforme spot o addirittura dannose».

Nel mirino del segretario leghista c'è invece senza dubbio Matteo Renzi: «Da 5 mesi è il presidente di tutta l'Europa e nessuno se ne è accorto. Non ha fatto niente per l'economia italiana, per la difesa del made in Italy e dei lavoratori italiani. Queste sono cose concrete. L'Italia finirà i suoi sei mesi di presidenza di turno con le tasche vuote».

In vista delle elezioni regionali del prossimo anno, in ogni caso il Carroccio affila le armi: «Chi si vuole alleare con noi lo può fare in base ad un progetto. Il nostro lo presentiamo il 13 dicembre a Milano: aliquota unica al 15%, abolizione degli studi di settore, abolizione della legge Fornero. Chi ci sta è il benvenuto». Più complessa la questione Veneto dove ci potrebbe essere invece l'allenza con Ncd: «Stiamo parlando della Regione meglio amministrata d'Italia. Chi sosterrà il progetto di Zaia e della Lega, può parlare con noi. Un conto è l'amministrazione locale dove devi prenderti cura di scuole, strade, sanità; un altro è il progetto politico nazionale».

E infine c'è tutto il capitolo, nuovo, sul Sud: «Abbiamo circa 40mila richieste di adesione dal Centro e dal Sud. La settimana prossima partiamo con un simbolo ed un progetto. Nel logo ci sarà il mio nome e potrebbe chiamarsi Lega dei Popoli».

Teodoro Fulgione

VERSO I GRUPPI UNICI «NON SI PUÒ SVENDERE IL CENTRODESTRA A CHI DICE NO ALL'UE»

Ncd risponde a Berlusconi «Presto Costituente popolare»

● **ROMA.** Gruppi unici in Parlamento con l'Udc e un unico partito dei moderati al governo alternativi alla sinistra. Arriverà a breve la risposta di Angelino Alfano all'ambigua offerta di Silvio Berlusconi di ricostruire insieme il centrodestra, ma con la co-leadership dell'antieuropeista e lepenista Matteo Salvini, indigeribile per Ncd.

Il no di ieri del leader Ncd è stato rotondo ed inequivoco. Ieri viene ribadito ancora («Non si può svendere il centrodestra a chi dice no all'Ue») e irrobustito dal rilancio dell'idea di costruire una coalizione moderata alternativa al centrosinistra, nel nome del Ppe.

In questo modo Alfano (che al Senato ha visto i suoi sulla legge elettorale) si divincola anche dalla possibile spaccatura del suo partito, dove c'è chi guarda al Partito della Nazione di Renzi e chi considera imprescindibile l'alleanza a centrodestra con Forza Italia.



NUOVO CENTRODESTRA Angelino Alfano

Su una cosa però, sono tutti d'accordo: no al leader leghista Salvini (che del resto ribadisce «Io costruisco un'alternativa a Renzi e per Alfano al massimo c'è posto in panchina»).

«Salvini è una tentazione a buon mercato - seppellisce l'ipotesi il coordinatore Gaetano Quagliariello -, con lui il centrodestra si consegnerebbe ad essere minoranza allontanandosi dal governo. E come lo va a spiegare Berlusconi in Europa che ha scelto Salvini? Esce dal Partito Popolare Europeo?».

L'ancoraggio al Ppe resta dunque la bussola, insieme ad una sapiente opera di «smarcamento» al governo. Per questo ieri - piuttosto che discettare sull'improbabile ricostruzione di un centrodestra con Forza Italia e Lega – tutti si concentrano sulla cifra «moderata» che grazie ad Ncd caratterizza l'azione di governo.

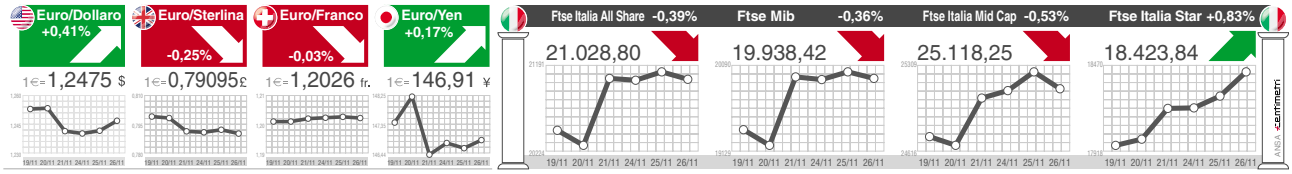
E dalla De Girolamo alla Saltamartini, passando per Cicchitto e Bianchi, tutti puntano sulla concretezza: mille euro di buoni acquisto annui per le famiglie numerose nella legge di stabilità, l'incontro con i segretari confederali della Cisl Farina e Petteni, l'orgoglio per il superamento dell'art.18 nel jobs act, lo stop al canone Rai nella bolletta della luce e la richiesta di un tavolo di confronto per abolirlo, il no in commissione giustizia al Senato, dove si è disatteso l'accordo di maggioranza sulle unioni civili e le coppie di fatto.

Quanto al futuro – nonostante l'alleanza a sorpresa in Puglia dell'Udc con il Pd – l'obiettivo è fare di quel 9% ottenuto in Calabria da Ncd-Udc la pietra angolare per la ricostruzione di un soggetto politico di centrodestra, l'unico realmente in grado di evitare un esodo di moderati verso il Partito della Nazione di Renzi.

Che intanto fa suonare le sue sirene in Campania, mandando Guerini come ambasciatore per sondare alleanze che mettano in crisi la scelta quasi certamente vincente di un candidato appoggiato insieme da Fi e Ncd-Udc.

Milena Di Mauro





Europa, Borse fredde per il piano Juncker

Milano chiude a -0,36%. In calo i titoli delle banche

MILANO. Chiusura debole per le Borse europee, che non si sono scaldate nel giorno in cui il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha annunciato il piano destinato a smobilizzare 315 miliardi di euro di investimenti in Europa. In più il vicepresidente della Banca centrale europea, Victor Costancio, ha si rassicurato sulla possibilità di acquisto di titoli di Stato da parte dell'istituto centrale, ma ha dichiarato che le valutazioni sulle eventuali mosse verranno fatte nel primo trimestre 2015. Insomma il banchiere ha stemperato su manovre straordinarie dell'Eurotower già entro fine anno. Wall Street, inoltre, ha registrato un andamento prudente alla vigilia della festività del Thanksgiving.

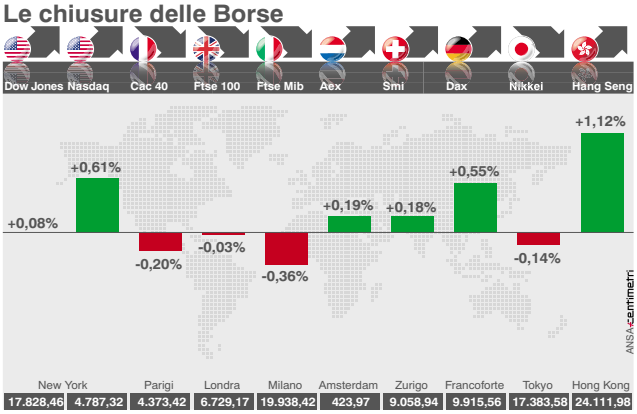
Così Milano ha chiuso in calo dello 0,36%. Sono andate giù le azioni delle banche con Mps in calo dell'1,5% e Ubi dell'1,14%. Cnh ha perso quasi il 4% risentendo delle prospettive grigie indicate per il settore delle macchine agricole dal numero uno al mondo Deere & Co. Sono andate male le Eni (-1,7%) e le Saipem (-1,9%), ancora penalizzate dall'andamento del prezzo del greggio, che alla vigilia della riunione dell'Opec quota 73,9 dollari al barile, in calo dello 0,26%. Per contro Yoox ha svettato con un balzo del 6,8% sulla scia dell'ottima performance della tedesca Zalando, che ha comunicato conti trimestrali al di sopra delle attese. Sul fronte dei cambi l'euro ha chiuso le contrattazioni in Europa a 1,2506 dollari (ieri 1,248 dollari) e 146,99 yen (147,1), mentre il dollaro-yen si è attestato a 117,52

Il vicepresidente della Bce, Vitor Constancio, ha incoraggiato un atteggiamento più prudente sulle Borse europee dopo che ha dichiarato che l'Eurotower valuterà una eventuale manovra di acquisto di titoli di stato nel primo trimestre 2015. Il banchiere ha così sgonfiato la speculazioni su annunci straordinari già nel corso della riunione del consiglio direttivo della Bce, in calendario il prossimo 4 dicembre. Ieri, inoltre, il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha spiegato il piano finalizzato a smobilizzare 315 miliardi di investimenti in Europa in modo da rimettere in moto l'economia del Vecchio Continente. L'annuncio, però, forse perchè già noto, non ha scaldato gli animi degli investitori. Intanto dagli Stati Uniti è arrivata una batteria di dati macro, la cui pubblicazione è stata anticipata per la festività del Thanksgiving. Se gli ordini di beni durevoli e le spese delle famiglie americane sono salite, sono peggiorate le richieste di sussidio alla disoccupazione, mentre l'inflazione è rimasta stabile a ottobre.

A Piazza Affari sono andate giù le azioni delle banche, fatta eccezione per Bpm (+0,9%) e Unicredit +0,5%). Per contro Mps e Ubi hanno lasciato sul parterre oltre l'1% e Intesa Sanpaolo ha frenato dello 0,99%. Cnh ha accusato un bilancio in rosso del 3,9% risentendo dei conti deludenti della concorrente Deere & Co, che ha riportato un calo del 20% nei profitti dell'ultimo trimestre e una flessione del 13% del fatturato. La società ha inoltre previsto una caduta del 20% delle vendite di macchine agricole durante i prossimi mesi. Della galassia Agnelli sono andate giù anche le Fca (-0,2%) e le Exor (-0,48%). Hanno perso quota le Saipem (-1,9%) e le Eni (-1,7%) alla vigilia della riunione dell'Opec, che comunque non opterà per alcun taglio della produzione di petrolio. Se Telecom Italia ha lasciato sul parterre l'1%, Luxottica ha difeso le posizioni nel giorno in cui Nomura ha raccomandato l'acquisto delle azioni, puntando l'indice sulla generazione di cassa dell'azienda e sulla significativa esposizione negli Stati Uniti, soprattutto dopo il recente dato sul pil americano. La banca giapponese ha inoltre assegnato un giudizio di «neutral» a Ferragamo (+0,28%) e di «underperform» a Tod's (-0,7%).

Finmeccanica ha guadagnato l'1% nel giorno in cui il Corriere della Sera ha indicato che la cinese Insigma, dopo aver trovato un nuovo alleato, sarebbe pronta a scendere in campo per rilevare Ansaldo Breda, nelle mire anche di Hitachi. Il nuovo socio è Xinzhu Corporation che sostituisce China Cnr, di recente sfilata dalla partita. Enel ha registrato un +1% dopo che l'ad Francesco Starace ha confermato il nuovo modello organizzativo che prevede una matrice per funzioni e Paesi. La semplificazione strutturale, ha sottolineato il manager, porterà ad efficienze per 1,6 miliardi e minori costi operativi. La cassa liberata verrà utilizzata per investimenti, dividendi e per abbattere il debito. Starace ha inoltre confermato dividendi più generosi. Sono volate del 6,8% le Yoox sulla scia di Zalando che a Francoforte è andata su di oltre il 16%, dopo la diffusione dei conti trimestrali, che hanno visto un incremento del fatturato a 501 milioni di euro.

Le chiusure delle Borse



FTSE MIB

MAGGIORI RIALZI

	RIF.	VAR. %
YOOX	18,37	+6,86
AZIMUT HOLDING	18,16	+1,40
FINMECCANICA	7,625	+1,06
ENEL	3,818	+1,06
ENEL GR. POWER	1,913	+1,00

MAGGIORI RIBASSI

	RIF.	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,395	-3,98
SAIPEM	12,79	-1,92
ENI	16,85	-1,69
BANCA MPS	0,6595	-1,49
UBI BANCA	6,065	-1,14

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,83	+0,00
ATLANTIA	19,55	+0,05
AUTOGRILL	5,91	+0,42
AZIMUT HOLDING	18,16	+1,40
BANCA MPS	0,6595	-1,49
BANCA POP E. ROMAGNA	5,58	-0,62
BANCA POP. MILANO	0,5895	+0,94
BANCA POPOLARE	10,76	-0,09
BUZZI UNICEM	12,02	+0,00
CAMPARI	5,555	+0,54

	RIFERIMENTO	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,395	-3,98
ENEL	3,818	+1,06
ENEL GREEN POWER	1,913	+1,00
ENI	16,85	-1,69
EXOR	35,39	-0,48
FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,04	-0,20
FINMECCANICA	7,625	+1,06
GENERALI	17,09	-0,18
GTECH	18,85	+0,32
INTESA SANPAOLO	2,406	-0,99

	RIFERIMENTO	VAR. %
LUXOTTICA	42,12	+0,07
MEDIASET	3,218	-0,25
MEDIOBANCA	7,085	+0,14
MEDIOLANUM	5,545	+0,54
MONCLER	11,77	+0,60
PIRELLI & C	11,39	-0,18
PRYSMIAN	14,92	+0,40
SAIPEM	12,79	-1,92
SALVATORE FERRAGAMO	21,67	+0,28
SNAM	4,214	-0,61

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	5,96	+0,00
TELECOM ITALIA	0,874	-1,08
TENARIS	14,42	+0,49
TEMA-RETE ELET. NAZ.	3,828	+0,21
TOD'S	71,10	-0,77
UBI BANCA	6,065	-1,14
UNICREDIT	5,85	+0,52
UNIPOLSAI	2,302	+0,35
WORLD DUTY FREE	7,415	-0,80
YOOX	18,37	+6,86



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 27 novembre 2014

DE TOMASO

Il gioco al massacro per il Colle

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Forse Renzi direbbe sì al numero uno della Bce solo se costretto, solo se la scelta servisse ad allontanare il fantasma del commissariamento vero e proprio dell'economia italiana da parte della Trojka (Bce, Commissione europea, Fondo Monetario). E non è detto che la Cancelliera non ricorra a questo argomento per neutralizzare la riottosità di Draghi e Renzi al trasferimento del primo dalla guida dell'euro alla guida del Belpaese.

Avete capito. La successione a Napolitano non è e non sarà un affare solo italiano. Riguarda e interesserà l'intera Europa, con l'aggiunta di Russia e America. Le grandi manovre sono cominciate da tempo e sono destinate a lasciare sul terreno decine di vittime. Sì, perché il Quirinale è il sogno di ogni leader, è il crocevia di tutti i giochi politici, è la vera cabina di regia del Sistema, l'unica architrave stabile di un'architettura costituzionale più pericolante della Torre di Pisa. Conquistare il Quirinale significa orientare le scelte politiche più di due elezioni vinte a man bassa.

Una volta quella per la presidenza quirinalizia era una partita ristretta ai veterani, alle riserve della Repubblica. Oggi no, anche perché la panchina delle riserve non è più così affollata. Ma la quadratura del cerchio, ossia la sintesi tra le esigenze dei vari registi e attori in campo è più complicata di una storia cinematografica di Michelangelo Antonioni (1912-2007). Renzi, non è un mistero, non gradisce, nell'ex dimora dei papi, una figura preponderante, suscettibile di oscurare il suo protagonismo. Al premier andrebbe bene una soluzione modello Mogherini, ossia un facsimile dell'operazione che ha portato in Europa l'ex ministra degli Esteri. Ma alleati e avversari non paiono particolarmente propensi ad assecondare il disegno di Don Matteo. Il che renderà più roventi di mille bracieri le giornate delle presidenziali all'italiana.

Silvio Berlusconi, ora interlocutore principale di Renzi sul tavolo delle riforme, è disposto a dire sì alla nuova legge elettorale soltanto se egli potrà dire la sua sul nuovo Capo dello Stato. Il suo candidato ideale è Gianni Letta, ma l'ex Cavaliere è il primo a sapere che questa aspirazione è destinata a rimanere tale. Il candidato reale del leader forzista è Giuliano Amato (spinto anche da Napolitano). In subordine Franco Marini. Renzi sarebbe pure d'accordo su entrambi. Ma appoggiare Amato o Marini significa, per il premier, rinunciare allo *status* di Rottamatore, in virtù del quale Matteuccio ha stabilito il primato anagrafico nazionale di approdo al vertice del governo.

Prodi. Romano Prodi è il nome più insidioso per Renzi. Potrebbe rivelarsi la soluzione di Beppe Grillo per spaccare ulteriormente il Pd. Potrebbe significare, Prodi, la rottura tra il primo ministro e Berlusconi. Senza considerare il fatto che Prodi è un nome di peso, poco assimilabile ai progetti e alle strategie di un presidente del Consiglio come Renzi. Paradossalmente Prodi potrebbe farcela solo se dovesse dissolversi il veto di Berlusconi, di cui è stato un irriducibile antagonista. I due potrebbero riavvicinarsi nel segno della riappacificazione e di un atto di clemenza che, al Quirinale, solo un anti-berlusconiano *doc* come il Professore potrebbe firmare. Quella di Prodi potrebbe rappresentare la classica mossa del cavallo, più da parte di Berlusconi che di Grillo. Una mossa che il Cavaliere avrebbe potuto attuare già due anni fa. Ma... rimane ancora fantapolitica.

D'Alema. Massimo D'Alema è la vera ossessione di Renzi, che forse se lo sogna di notte. D'Alema non si ritrova eurocommissario per una questione di date. Sapendo che Napolitano avrebbe lasciato in tempi brevi la sua carica, Renzi si è guardato bene dall'inviare D'Alema a Bruxelles perché, da componente della commissione Ue, il *lider Maximo* avrebbe incarnato la soluzione istituzionale naturale per la contesa quirinalizia. Viceversa, se al Quirinale si fosse trovato un presidente destinato a durare sino al 2020, D'Alema non avrebbe incontrato gli ostacoli renziani per l'Europa dal momento che il suo mandato sarebbe scaduto nel 2019, quindi non in coincidenza con l'elezione per il Colle. Un fatto è certo: Renzi non vuole ritrovarsi D'Alema sopra (cioè nel posto dov'è ora Napolitano).

Ma anche l'ipotesi Walter Veltroni non rassicurerebbe del tutto il titolare di Palazzo Chigi. E così Emma Bonino. E così gli stessi attuali presidenti di Camera e Senato, privi sì di una forte caratterizzazione politica, ma provvisti di un temperamento autonomo e poco malleabile. Restano, nel *totocandidati* caro a Renzi, le Pinotti, i Gentiloni e le Finocchiaro, ma la strada, per loro, sarebbe tutta in salita. Potrebbero spuntare nomi di ex giudici costituzionali, per lo più sconosciuti al grande pubblico. Ma, anche in questo caso, perplessità a non finire.

E allora? Non rimane forse che il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan. Non è un renziano, ma piace a Renzi. È un europeista convinto, ma non dispiacerebbe agli euroscettici. Piacerebbe ai mercati, ma anche alla sinistra Pd. Andrebbe bene a Francoforte (Draghi), ma anche a Berlino (Merkel). Non è scontroso, semmai diplomatico. Probabilmente è l'uomo giusto per non far perdere nessuno.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

NINO MARMO*

Abbiamo smesso di combattere

Il centrodestra deve rapidamente fare una riflessione profonda sul suo futuro e in vista delle prossime elezioni regionali. Questa è la sfida che siamo chiamati ad affrontare. Nel film "Il Presidente" degli anni 90 a un certo punto un collaboratore del Presidente degli Stati Uniti afferma: "Non combattiamo le battaglie che possiamo vincere, combattiamo le battaglie che vanno combattute". Io, e la mia storia ne è testimone, l'ho sempre fatto e, fosse anche l'ultima, non mi sottrarrò certo adesso; ma veniamo a quel che è successo.

Le elezioni regionali in Calabria ed Emilia Romagna hanno confermato i timori della vigilia e ci consegnano una dura e disarmante realtà fatta di astensionismo, disaffezione e, forse, disgusto nei confronti della politica. E' inutile nascondersi dietro superficiali giustificazioni o sbrigative analisi circa i fattori che hanno portato a questa strana e anticipata tornata elettorale. La verità è che la politica raccoglie i frutti, marci, di quello che ha, o non ha, seminato. La classe politica, tutta, paga il totale distacco dalla realtà quotidiana con cui hanno a che fare i cittadini che non hanno mancato di farcelo notare disertando in i seggi. Venuto meno anche il massiccio voto di protesta che aveva caratterizzato le elezioni politiche di un anno fa, emergono dure l'apatia e la rassegnazione. In un quadro così fosco risalta ancor di più la drammaticità del centrodestra italiano che sta lentamente scomparendo e che ormai governa in sole due Regioni su venti. In noi alberga la vera anomalia politica dei giorni nostri. Se, infatti, per un attimo ci allontaniamo dalle percentuali e ci soffermiamo sull'analisi dei voti assoluti e omogenei con le regionali del 2010, possiamo vedere che il PD, nonostante le difficoltà, tiene in Emilia e guadagna voti in Calabria, al contrario di Forza Italia, fu PDL, che subisce un vero e proprio collasso perdendo più di 400 mila elettori in Emilia e quasi 200 mila in Calabria. E la colpa, si badi bene, non è nella scissione avvenuta l'anno scorso e che ha portato alla nascita di NCD perché nel complesso l'area di centrodestra, dalla Lega all'UDC, perde ancora più voti in entrambe le regioni. Il problema vero è che oggi, nel centrodestra non c'è più nessuna forza in grado di dettare la linea, nessun partito che riesce concretamente e credibilmente a rappresentare i valori e gli interessi del proprio elettorato. Spiace dirlo, ma nel silenzio dei leader nazionali, e al chiuso dei palazzi romani, stiamo correndo il rischio di consegnare per i prossimi venti anni, l'Italia al PD. Questo semplicemente perché abbiamo smesso di combattere le battaglie per cui siamo nati, abbiamo smesso di difendere i nostri valori, abbiamo smesso di parlare con i nostri elettori, preferendo piccole e segrete riunioni al Nazareno o inconcludenti tavoli di non meglio precisate alleanze. Stiamo, cioè, volutamente preferendo una vecchia politica, da prima repubblica, fatta di meri accordi di potere e sterili discussioni sullo zero virgola di ogni partito a una politica fatta di passione, dialogo e coinvolgimento. Non stupisce quindi che i nostri elettori abbiano smesso di seguirci. L'hanno fatto semplicemente perché non ci capiscono più e, purtroppo, è difficile dargli torto. Ho lanciato da qualche tempo un grido di allarme sulla degenerazione della politica e sulle difficoltà del centrodestra, di cui ancora e nonostante tutto mi onoro di far parte. La mia sfida, forse solitaria, forse utopistica, iniziata a settembre con la candidatura alle primarie voleva essere, prima di tutto, un momento di riflessione per l'intera classe dirigente pugliese. Spiace che fino a ora questo non sia stato capito. Spiace che non si riesca a comprendere che l'unico modo che abbiamo per non scomparire e consegnarci alla sconfitta sia nel riannodare un rapporto profondo di dialogo e partecipazione con il nostro elettorato. La forza delle primarie sta proprio in questo, nel creare dei momenti, veri, di condivisione e confronto, delle occasioni in cui si ascolta, si condividono idee e, in certi casi, si chiede anche scusa. Per come le intendo io, le primarie sono l'unico antibiotico per curare le malattie che oggi hanno colpito i partiti e rimettere in sesto una buona e sana politica, lontana dalle degenerazioni degli iperpersonalismi, dei facili annunci e dei selfie di gruppo. Ormai si pensa che una foto di gruppo postata sui social basti ad assicurarsi la benevolenza degli elettori e la loro fiducia dimenticando che il nostro ruolo è diverso e molto più importante. Noi siamo chiamati a realizzare fatti concreti, ad affermare la verità anche quando è impopolare, ad assumerci le nostre responsabilità e le nostre colpe, perché da noi dipende il destino di milioni di persone. Questo significa "impegno politico".

** Forza Italia, candidato alla presidenza della Regione Puglia*

CREDITO E RISPARMIO LEZIONI DI VITA DA PORTARE A SCUOLA

di **ERCOLE P. PELLICANÒ**
PRES. ASS. NAZ. PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DEL CREDITO

La globalizzazione che domina i mercati finanziari ha comportato radicali cambiamenti nell'offerta di prodotti e servizi. Essi sono sempre più diversificati e rimbalzano, nella vita quotidiana, attraverso sistemi informatici vieppiù complessi e raffinati. In una tale realtà, i singoli individui prendono decisioni da cui discende il loro benessere e la loro posizione sociale. Questi aspetti sono diventati rilevanti in una situazione in cui le principali economie sono toccate da ricorrenti crisi e recessioni. Oggi più che mai bisogna avere conoscenza delle realtà economiche e finanziarie per effettuare scelte giuste ed oculate.

La crisi che stiamo vivendo, non a caso, ha colpito più duramente i paesi europei, dove la cultura economico - finanziaria è meno diffusa, come Grecia Spagna e Italia. I risultati del Paese in materia di alfabetizzazione finanziaria sono inferiori alla media dei 13 paesi dell'OCSE, che hanno partecipato ad un'indagine di qualche tempo fa. In Italia il 21,7% non riesce a raggiungere il livello di riferimento per le competenze di alfabetizzazione finanziaria, contro il 15,3% della media. Solo il 2,1% dei nostri studenti, contro il 9,7% dei paesi OCSE, raggiunge il livello più alto nella scala PISA (*Program for International Student Assestment*).

Altresì, secondo lo studio della IDM (*Institute for Management Development*) la penisola è al 44esimo posto in materia di diffusione di educazione finanziaria e all' ultimo tra i paesi del G8. Nel campo dell'educazione finanziaria, un esempio interessante è la Nuova Zelanda. In tale Paese il Pil, negli ultimi anni, è calato: nel 2011 era di 27. 688 dollari USA procapite (in Australia 40.234).Tra le cause c'è la scarsa istruzione finanziaria che ha portato a troppi debiti personali. L' educazione finanziaria si insegna solo nel 10% delle scuole. Come risposta il Governo ha lanciato una Strategia nazionale, con la Money Week annuale ed il programma Sorted con campagne pubblicitarie e un sito per sapersi fare i conti in tasca. Al riguardo, è stato costituito il *New Zeland Centre for Personal Financial Education*. Esso ha implementato due attività: la creazione di corsi di formazione per risparmiatori e l'avvio di uno studio pluriennale sull'abitudine al risparmio. L'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito, che ho l'onore di presiedere, dà un contributo all'attuazione delle indicazioni dell'OCSE e dell'Unione Europea per avviare iniziative di informazione di sensibilizzazione mirate a favorire una consapevole e corretta conoscenza delle tematiche economiche e finanziarie . L'iniziativa è partita, qualche tempo fa, da una lettura dell' Art. 4 della Costituzione che, al secondo periodo, recita: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società". Le scelte, però, possono essere fatte soltanto se c'è consapevolezza e conoscenza. Da qui, l'Educazione Finanziaria nelle scuole medie superiori che deve essere preceduta, ad un'età più giovane, dall'educazione civica. Da sei anni, sviluppiamo un progetto rivolto a:

- rendere i giovani cittadini coscienti dell'importanza che gli strumenti finanziari e le scelte in tali materie hanno nella quotidianità e nel lungo periodo;
- promuovere una cultura del credito e della finanza come strumento di maturazione e di crescita, al servizio dei cittadini e dei giovani;
- orientare i giovani nell'utilizzo consapevole delle proprie risorse finanziarie;
- insegnare ad agire in modo autonomo e responsabile;
- far comprendere la rilevanza e le conseguenze derivanti dalle scelte fatte sul proprio futuro e come esse possano influire sulla comunità.

Negli anni, abbiamo coinvolto 150 scuole e 5.000 studenti nelle regioni Lombardia, Liguria, Calabria, Sicilia e Campania. Un costante sostegno alle ultime edizioni del Progetto è stato garantito dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, presieduta da Emmanuele F.M. Emanuele. In prospettiva, e per l'anno scolastico 2015/2016, si cercherà di svolgere l'attività di Educazione Finanziaria nelle scuole pugliesi.

In conclusione, i concetti di Educazione Finanziaria vanno portati nelle scuole, esaltando il valore del risparmio e del credito, stimolando l'attenzione ed il controllo di un eventuale indebitamento e sensibilizzando la consapevolezza verso una valutazione costante del rapporto rischio-rendimento. Bisogna evitare, però, una visione secondo la quale l'educazione finanziaria sia una materia difficile e che richieda ore di faticoso studio metodologico. Essa, invece, va percepita come guida per le scelte di vita quotidiana e servizio civile sviluppato da una entità, quale è la scuola, dove i cittadini si debbono formare in maniera adeguata e coerente con le esigenze della vita produttiva. Così intesa, l'Educazione Finanziaria esce dalla scuola e tocca il mondo civile, divenendo vieppiù centrale nella dialettica economico e culturale, con naturali risvolti sul sociale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

AMBIENTE

Reflui radiottivi, l'ad di Tecnoparco spiega: «Il nostro "sì" è perché non abbiamo nulla da nascondere»



Somma: «Ho fatto una scelta di trasparenza

Dopo lo stop ai reflui Eni, il presidente di Confindustria: «Vogliamo lavorare in un clima sereno, in assenza di conflitti»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - E' come nel classico detto: quello che oggi può apparire come una perdita, può trasformarsi in un investimento per il futuro. Dove investimento va inteso come il poter continuare a svolgere l'attività imprenditoriale «in un rapporto di fiducia e di serenità» con cittadini e territorio. E' stata questa la valutazione fatta da Michele Somma, che in qualità di amministratore delegato di Tecnoparco, martedì scorso, ha acconsentito alla proposta avanzata al tavolo in Regione sul caso della radioattività dei reflui Eni che arrivano dalla Val d'Agri: sospendere lo smaltimento per un mese. Il tempo utile ad Arpa Basilicata di completare tutti i monitoraggi. L'Agenzia, anche sulla base dei pareri scientifici richiesti alle istituzioni del settore (Iss e Ispra), ha ribadito che non esiste pericolo per la salute umana, né per l'ambiente. A dispetto di questo, si è scelto di assecondare la richiesta di sospendere le attività e consentire all'Agenzia di portare a termine i successivi accertamenti.



Una scelta che non deve essere stata presa a cuor leggero, visto il danno economico che provocherà all'azienda?

«Ci è sembrata quella più giusta da prendere, perché non volevamo correre il rischio di determinare incertezza nell'opinione pubblica, o di continuare a lavorare in un clima di scalfita fiducia con le amministrazioni comunali. Che ben vengano gli ulteriori accertamenti. Possiamo permetterci di fermarci perché non abbiamo nulla da temere. Non il contrario. Abbiamo la coscienza a posto. Ma prima di tutto mi permetta di chiarire una cosa che non vorrei fosse fraintesa. Innanzitutto l'attuale normativa in materia prescrive controlli alle aziende estrattive relativi alla radioattività, che vengono svolte regolarmente dal 2000 e che non hanno mai fatto emergere sforamenti. Queste ulteriori indagini, richieste ad hoc, rappresentano in di più rispetto a quanto previsto dalle norme. Arpab, Iss e Ispra hanno chiarito in maniera inequivocabile due cose importanti. Uno: i radionuclidi riscontrati nei reflui trasportati a Tecnoparco hanno origine naturale. Due: le concentrazioni rilevate e il calcolo sulle dosi a cui sarebbero esposti cittadini e lavoratori sono ben oltre al di sotto dei limiti fissato da legge. Forse è stato improprio fare un parallelo con i limiti imposti le acque potabili; il che probabilmente ha generato qualche confusione. La conclusione comunque è chiara: siamo lontanissimi da qualsiasi situazione potenzialmente allarmante. In aggiunta a questo, presto la Basilicata potrà vantarsi di avere un sistema di controlli che - mi lasci dire - non ha precedenti nel mondo».

Nonostante questo però avete accettato di fermarmi..

«Le ripeto, il nostro interesse è continuare a lavorare su questo territorio, in un rapporto sereno, senza conflitti, di trasparenza. Forse una scelta contraria non avrebbe giovato alla causa, soprattutto nel clima attuale, surriscaldato dalle polemiche che riguardano lo Sblocca Italia e l'articolo 38. Non abbiamo nulla da nascondere. E ci aspettiamo che al termine di questa sospensione potremo ripartire più forti (in termini di immagine) di prima. Insomma, quello che oggi rappresenta una perdita, può essere inteso come un investimento per il futuro».

Mi consenta la domanda: c'è un'inchiesta della Procura di Potenza sullo smaltimento dei rifiuti a Tecnoparco che vi vede coinvolti. La circostanza ha avuto un peso sulla decisione?

«Assolutamente no. Se fosse stato così ci saremmo dovuti fermare mesi fa. E, invece, abbiamo continuato a lavorare a pieno regime.

Diciamo che l'inchiesta che ci vede coinvolti rappresenta il sintomo della nostra civiltà: si fanno indagini su tutto e questo non rappresenta un male, anzi, io dico, che ben vengano. Ma chi è oggetto di indagini di certo non deve essere messo nelle condizioni di sentirsi menomato. Noi non lo abbiamo fatto. Andiamo avanti, perché, le ripeto, abbiamo la coscienza a posto».

Intorno a Teconoparco da tempo è maturato un clima di diffidenza. Le ha mai creato qualche imbarazzo in qualità di imprenditore e di presidente dell'associazione degli industriali lucani?

«Guardi, sono estremamente sereno. Un imprenditore valuta il suo successo non solo dai ricavi della sua attività, ma anche e soprattutto da quello che riesce a creare sul territorio, al di là di quello che si mette nelle proprie tasche. Un valore che non c'è neanche bisogno ti venga riconosciuto. Ne devi essere consapevole tu. Abbiamo rilevato questa azienda del 2001, con perdite che non prospettavano altro che il fallimento. Quando il petrolio grezzo veniva bruciato così com'era, in camini che non avevano nessun filtro. Con tantissimi lavoratori già pronti ad andare a casa. Cosa le devo dire, non mi interessano le autoesaltazioni, ma sono consapevole del valore della mia attività imprenditoriale».

m.labanca@luedi.it

Inquinamento dei fiumi lucani Latronico interroga il Ministro

DOPO quella relativa alla radioattività riscontrata nelle acque reflue che de arrivano a Tecnoparco, il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico, ha presentato una nuova interrogazione sulle questioni ambientali lucane. Il parlamentare torna a rivolgersi a ministero dell'Ambiente sull'inquinamento registrato alle foci dei fiumi Basento a Metaponto, del canale della Bufaloria a Scanzano Jonico e del fiume Sinni, a Policoro.



Il deputato, Cosimo Latronico

«Una situazione – evidenzia Latronico – fotografata anche dalla campagna 'Goletta Verde' realizzata da Legambiente e dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane. Inoltre, c'è da ricordare che l'Unione europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia (procedura numero 2014/2059 del 31 marzo 2014) all'inizio della stagione balneare per il mancato rispetto della direttiva comunitaria sul trattamento delle acque reflue urbane (direttiva 91/271 CE). Nel metapontino poi, - continua il deputato - il rischio di inquinamento è ancora troppo alto, soprattutto a causa delle acque di fogna che vengono scaricate in mare e nei fiumi senza essere opportunamente depurate per malfunzionamenti dei depuratori stessi o scarichi abusivi». Alla luce di tutto ciò, Latronico chiede al Ministro se «sia a conoscenza della situazione e quali iniziative di competenza intenda assumere per realizzare sistemi efficaci ed efficienti per la raccolta e il trattamento degli scarichi civili, e per attuare una reale tutela dell'ambiente».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



L'impianto Tecnoparco e a sinistra il presidnete Somma

Il coordinamento di Pisticci: «Fare luce su tutti i rifiuti che arrivano nell'impianto»

Cittadini e associazioni insistono: «Non sia operazione di facciata»

PISTICCI - Nel frattempo, però, associazioni e cittadini in Valbasento chiedono di andare fino in fondo. Il loro coordinamento resta in presidio a Pisticci per chiedere risposte urgenti e risolutive su tutte le problematiche connesse alla salute delle persone e alla qualità dell'ambiente. «E' fatto nuovo e rilevante l'intesa sullo stop delle attività di trattamento per un mese a partire dal primo dicembre prossimo», fanno sapere in una nota che riconosce al Comune di Pisticci «di aver chiesto ed ottenuto questa misura».

«L'occasione - dice ora il comitato - sia adesso davvero utile a far ampia luce sul ciclo dei reflui trasportati in Valbasento, peraltro ancora sotto inchiesta dall'Antimafia. Si garantiscano anche controlli indipendenti e si ricorra ad organi terzi e dall'elevato profilo scientifico. Dovrà essere, quello venturo, il mese del rigore scientifico, della completezza d'indagine e della trasparenza».

Perché il problema - ci tengono a ribadire - non è solo quello della radioattività. «Prima di scoprirla sussistevano già tutti i presupposti per uno stop dell'impianto. Adesso la questione radioattività non sia un paravento, rimosso il quale si ritiene di aver risolto il problema».

Il comitato chiede di avere accesso ai documenti posti alla base del recente provvedimento. E che sia coinvolto direttamente «anche attraverso la previsione di un ruolo di controllo e partecipazione ai tavoli istituzionali».



Il presidio davanti a Tecnoparco

Chiedono, inoltre, che le nuove attività di verifica non interessino solo i reflui del petrolio, ma anche tutti quelli destinati allo smaltimento presso Tecnoparco, in considerazione dell'ampiezza dei codici di trattamento ammissibili nell'impianto.

«Anche nelle istituzioni e nella politica deve maturare una visione più saggia, in base alla quale, adesso, occorre allentare la pressione ambientale sull'intero territorio».

«Ci auguriamo - conclude la nota - che il mese di stop ai reflui non abbia come scopo il solo stemperamento della tensione in atto e rappresenti soltanto un conto alla rovescia finalizzato esclusivamente a ripristinare il prima possibile la situazione ex ante». Precise richieste arrivano anche da No Triv: l'associazione ha chiesto accertamenti e controlli non solo sui reflui «ma anche su tutti gli impianti utilizzati per il loro trattamento, di disporre analisi per verificare l'eventuale rischio da bioaccumulo delle sostanze già individuate, e di concentrare l'attenzione anche sulla mobilità dei contaminanti e quindi sulle falde, nel mare, nei sedimenti».

E che venga misurata la radioattività non solo delle acque «ma anche di accertare il contenuto dei radionuclei in determinate specie da utilizzare come indicatori, di verificare se gli automezzi utilizzati per il trasposto dei reflui dal centro Cova».

Prende posizione anche il forum ambientale che fa sapere: «Avevamo preso in seria considerazione la possibilità di una mobilitazione nel momento in cui non fossero giunte notizie positive dalla riunione tenutasi a Potenza. Adesso invitiamo tutti i cittadini e le associazioni del comune di Pisticci e, ci auguriamo, dei Comuni limitrofi, a fare corpo unico a sostegno degli amministratori che mirano all'incolumità, alla crescita e alla tutela del nostro territorio». E si dice preoccupato anche il segretario regionale dell'Ugl, Giovanni Tancredi: «Tutti dobbiamo collaborare per capire, insieme, se e in che modo vogliamo creare le condizioni di crescita per il nostro territorio e per i nostri figli. In Val Basento, dove da sempre gravitano imponenti impianti produttivi, bisognerebbe pretendere la massima trasparenza».

AVIS

Bradascio e Cifarelli: «Todisco ritiri le dimissioni»

IL Presidente della IV Commissione consiliare, Luigi Bradascio, e il capogruppo del Pd Roberto Cifarelli esprimono rammarico per le dimissioni del presidente regionale dell'Avis, Nicola Todisco.

«A lui e all'Associazione da lui presieduta - scrivono i due consiglieri - va il nostro riconoscimento per il lavoro svolto in tutti questi anni. Un ruolo storico e fondamentale portato avanti con abnegazione e professionalità. Pur comprendendo la difficilissima situazione nella quale le associazioni Avis e Advos della Regione Basilicata si trovano ad operare in questo particolare momento, rivolgiamo a Todisco l'invito a ritirare le dimissioni».

«Lavorare insieme al dipartimento Sanità verso l'unico obiettivo che ci unisce che è quello del benessere dei lucani - sottolineano Bradascio e Cifarelli - è il compito che dobbiamo darci per far sì che il Sistema trasfusionale della Regione Basilicata possa esplicare al meglio la sua funzione di utilità sociale. Un settore di grande interesse e di importanza strategica per tutta la sanità, un luogo di confronto tra mondi diversi quello dei malati e dei donatori».

«Rasserenare gli animi - concludono i due consiglieri - significa gettare le basi per un primo passo verso la soluzione dei problemi. La garanzia del diritto alla salute dei cittadini è, sicuramente, un imperativo che deve guidare ogni azione della politica sanitaria».

SCANZANO

M5S denuncia i ritardi della Città della Pace

CHE fine ha fatto la Città della Pace di Scanzano? Perché tanti ritardi? Ne chiede conto il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio Regionale, Gianni Perrino. «Undici anni dopo la grande protesta del popolo lucano contro il governo Berlusconi, artefice dell'individuazione di Scanzano come sito di stoccaggio di rifiuti radioattivi, qualcosa è rimasto incompiuto ed è qualcosa di veramente importante», parte così il consigliere pentastellato. Nel 2009, la Regione approvava il progetto denominato "Realizzazione della Città della pace in Basilicata": venivano individuate tra Scanzano e Sant'Arcangelo delle aree nelle quali erano previsti centri di accoglienza per bambini (e loro famiglie) provenienti da aree colpite da conflitti armati, un Campus internazionale di educazione alla pace e allo sviluppo sostenibile, un centro per l'organizzazione delle missioni umanitarie, un Centro di gestione e coordinamento delle attività della Città della Pace e un Centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo scientifico per la salvaguardia ambientale e le energie alternative

Il 9 settembre 2009 veniva firmata la convenzione per l'intervento "Realizzazione della Città per la Pace in Basilicata" tra il Sindaco di Scanzano. A che punto siamo? «Beh, non ci vuole molto a capirlo, basta farsi un giro a terzo Cavone per rendersi conto che i lavori sono fermi, la consegna dei lavori, in pieno stile italico, è in perfetto ritardo», dice oggi il capogruppo Perrino che chiede a Pittella chi siano i responsabili dei ritardi. E conclude: «Il percorso antinucleare avviato fa Scanzano non deve fermarsi».

PD, COMMISSIONE FORMA PARTITO

Margiotta: «Partecipo con grande entusiasmo»

Convocata e presieduta da Matteo Orfini e Lorenzo Guerini, si é svolta ieri la prima riunione della Commissione sulla forma partito, con l'obiettivo di svolgere il lavoro preparatorio dell'assemblea nazionale di dicembre e poi di animare il dibattito nei circoli per arrivare alla riscrittura dello Statuto. Più in generale, il gruppo lavorerà a determinare il profilo del partito per i prossimi anni. Ne fanno parte tra gli altri, Andrea Orlando, Gennaro Migliore, Sandra Zampa, Nicola Stumpo, Andrea De Maria, Roberta Agostini e Salvatore Margiotta. «Partecipo con grande entusiasmo ai lavori della Commissione che, credo, dovranno partire da un'analisi approfondita dei punti di forza e di debolezza palesatesi negli anni scorsi», ha dichiarato il senatore lucano.

L'ACCORDO REGIONE-ARGENTINA

Ieri la firma del presidente del Consiglio, Lacorazza

Venti posti letto in clinica per gli anziani lucani a Buenos Aires



Lacorazza e Mollica a Buenos Aires

UN'intera ala della casa di riposo "Gulliermo Rawson" di Buenos Aires, con venti posti letto, a disposizione degli anziani lucani che vivono nella capitale argentina. I lavori di ristrutturazione sono in corso da tempo, grazie ad un accordo fra il Governo della Città autonoma di Buenos Aires e Federazione dei lucani in Argentina, che insieme alla Regione Basilicata ha contribuito al finanziamento delle opere. E ieri è stato il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza (in visita in Argentina con il vicepresidente Mollica) ad avallare con la propria firma questo accordo insieme alla ministra allo Sviluppo sociale della Città autonoma di Buenos Aires, Carolina Stanley, presente alla cerimonia insieme al sottosegretario alla salute con delega alla terza età Claudio Romero.

«E' un'iniziativa programmata da tempo – spiega Lacorazza – che consentirà di destinare 20 posti letto di questa struttura ai lucani residenti da molti anni a Buenos Aires che, se indigenti, corrono il rischio di non avere nessuna cura proprio quando hanno più bisogno. Un giusto riconoscimento, realizzato con un contributo minimo, ai tanti lucani, in questo caso in Argentina, che con il loro lavoro e con le loro rimesse hanno permesso la crescita del nostro Paese e meritano di ricevere ogni considerazione». Con la firma dell'accordo si da concreta e definitiva attuazione al progetto. I lavori di ristrutturazione dovrebbero essere completati nel 2015.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPOLUOGO

Un convegno all'Unibas per discutere sul da farsi: come superare il disagio?



«Riconnettere la città» Un'idea di Potenza

Il dibattito aperto sulla ricerca di normalità e ripartenza
De Luca: «Il dissesto è una cesura, ma anche grande occasione»

di MICHELE RUSSOMANNO

POTENZA - È come se sulla scia di Matera, capitale europea della Cultura 2019, anche Potenza, capoluogo di regione, abbia deciso di risvegliarsi dal suo torpore, dal suo «degrado» e di riscoprirsi bella o, se non proprio bella, quantomeno «affascinante». Ci ha provato ieri, nel corso di un convegno animato da Salvino Fiore, camice bianco da chirurgo "estetico", e moderato dall'ingegnere Antonio Bixio.

Un incontro promosso da Unibas, Centro d'ascolto per il disagio (Cad) e Ordine degli architetti della Provincia di Potenza, durante il quale sono intervenuti, tra gli altri, Enza Tolla, Piergiuseppe Pontrandolfi, Umberto Petruccelli, Mauro Nelson Maldonato.

Malessere sociale accettazione delle difficoltà

«Il senso del "disagio", indotto sul cittadino dall'organizzazione della città e dall'ambiente urbano –ha spiegato Antonio Bixio dando il via ai lavori– è soffocato dal cosiddetto mal comune, ovvero dalla condizione di una comunità che accetta, più o meno inconsapevolmente, i malfunzionamenti e le brutture urbane ed architettoniche. Questo disagio si manifesta in un uno scarso senso di appartenenza alla città, in una sensazione di non identificazione che incide sulle abitudini del cittadino che poco hanno a che fare con il vivere una città».

Per ovviare ad un tale stato di cose, è emerso, bisogna «ridisegnare insieme una città normale», partendo dalla condizione attuale, nei suoi aspetti formali e funzionali, ovvero architettonici ed urbanistici, in relazione al benessere della persona.

Su questo il sindaco De Luca ha provato a lanciare un segnale di speranza in un momento complicato per il Capoluogo. «Il dissesto finanziario – ha detto il primo cittadino– è sicuramente l'opposto d'una condizione di normalità, eppure potrebbe rappresentare il punto di ripartenza». Il fondo, insomma, è stato toccato ed ora non resta che risalire la china «liberandoci –ha continuato De Luca– delle vergogne che attanagliano la città».

Il riferimento è a Bucaletto, «cittadella caratterizzata da luoghi invivibili, ammuffiti, marci», uno dei tanti luoghi in cui il disagio regna incontrastato.

Chiaramente non esiste solo Bucaletto, «la città tutta –ha sottolineato il sindaco– è sporca, rotta, inguardabile a volte, con lavori perennemente in corso e verde trascurato. Vivere nel fatiscente è vivere male», ha concluso De Luca, e per invertire questa tendenza, hanno sottolineato i relatori susseguitisi durante il convegno, c'è bisogno anche «della spinta della cittadinanza che deve partecipare maggiormente alla cosa pubblica, con più proposte e con meno proteste».

Proprio in quest'ottica sono state premiate nel corso dell'incontro tre tesi di laurea che come altrettante proposte potrebbero essere interpretate. Si tratta de "Il recupero e l'upgrade energetico dell'ex banca Mediterranea di Potenza" di Alessandra Piro, di "Dal rilievo alla riqualificazione urbana nel borgo di San Rocco" scritta da Roberto Summa e di uno studio sul primonovecentesco "progetto Ophelia di Marcello Piacentini e Giuseppe Quaroni" come importante esempio di progettazione urbana e architettonica da prendere a modello scritta da Mariolina Dapoto.

«Il ruolo dell'Università come antidoto al disagio non può essere considerato secondario», ha sottolineato a margine delle premiazioni il rettore di Unibas Aurelia Sole. «Ricerca e formazione universitaria -ha concluso- possono e devono dare il proprio contributo alla comprensione delle dinamiche in atto nella nostra città».

Predire il futuro è cosa impossibile ma non ci sono vincoli nell'immaginarlo. Ciò che il Cad immagina è, dunque, una città "normale", fatta di passeggiate in bicicletta, di centri commerciali ma anche di un centro storico attivo e pieno, punto di riferimento per l'intera comunità. «Una città –ha sottolineato ancora Bixio– che deve cominciare a far ricorso ai suoi mez-

L'INTERVENTO Stasera, dalle 17, l'evento per un ponte con Matera

All'alba di un nuovo giorno

di ANTONELLA PELLETTIERI
segue dalla prima

avrebbe rappresentato l'Italia come Capitale della Cultura Europea nel 2019. Presso la Galleria Civica, molte persone erano presenti a questo evento. Alcune delle persone presenti presso la Galleria Civica, hanno deciso di continuare a festeggiare Matera e la sua vittoria, brindando in un locale. Ma, fra un brindisi e l'altro, nasceva l'esigenza di confronto, si sentiva fortemente il divario fra la Città di Matera e il suo importante traguardo e la Città di Potenza ferma e pietrificata da una situazione di disagio individuale e collettivo. Ci è voluto ben poco per capire che ognuno di noi aveva il dovere di fare qualcosa.

La città di Potenza si sta trasformando da tempo e lentamente: l'arrivo di un nuovo Sindaco e di nuovi consiglieri e di una nuova giunta ha accelerato questo processo di trasformazione. Se ci pensiamo bene, la stessa cosa è accaduta anche a Matera: nel 2007, viene eletto un sindaco di destra che governa per 2 due anni e cioè finchè non arriva un Commissario Prefettizio. Non mi interessa elencare i motivi della caduta di quella giunta, mi interessa, invece, porre l'attenzione sulla rinascita che c'è stata a Matera dopo l'elezione di un sindaco non appartenente al Partito regione.



Ho capito che le sensazioni che provai la sera del 17 ottobre insieme a molti altri concittadini, non nascevano solo da sgomento e preoccupazione: stava iniziando un nuovo giorno, stava cambiando qualcosa davvero!

E così nasce PerceAzioni che non è un'associazione culturale, non è un'accademia, non è una fondazione e non è un gruppo.

Potrebbe definirsi un Insieme di cittadini con formazioni variegate, età diverse, esperienze difformi oppure un cerchio composto da cittadini che, seppure distinti e disuguali, hanno uno stesso desiderio, quello di veder rifiorire la Città di Potenza in ogni suo aspetto.

Non ha un colore politico o religioso: è un luogo del sentire e del percepire aperto a tutti.

Ognuno delle persone presenti a questo brindisi la sera del 17 ottobre, ha parlato con altri amici e conoscenti e li ha invitati a partecipare a queste riunioni che si organizzano tramite un gruppo su Whatsapp e un Googlegroups.

Ognuno ha messo a disposizione le proprie competenze e, tutti insieme, abbiamo cercato di capire quali sono le criticità della città di Potenza: le abbiamo elencate su un sito perceazioni.it.

Percezioni, visioni future, percorsi condivisi: quale strada seguire per rendere Potenza una città "visibile"?

Reazione e crescita: cosa serve alla città di Potenza per tracciare un percorso di miglioramento, qualitativo e quantitativo, per il cittadino e il territorio?

La città e il desiderio: come vorresti vedere Potenza fra 10 anni?

Fra tutte le parole scritte, quella che preferisco è desiderio e la preferisco perché in essa si nasconde l'intero processo del sogno che può diventare realtà.

Mentre in città, bande di concittadini passano il tempo a farsi del male gli uni contro gli altri, in una sorta di guerra civica che arrecherà solo ulteriori disagi, noi proponiamo una pacificazione costruttiva, un darsi da fare al di là di scelte politiche e/o partitiche.

E così, come prima azione, abbiamo pensato di organizzare una festa per Matera 2019, abbiamo invitato il Sindaco Adduce e il Comitato Matera 2019 a spiegarci il percorso compiuto (alle 17 nella Sala dell'Arco). Ci sposteremo, dopo, presso la Galleria Civica per un brindisi di auguri sia a Matera e sia a Potenza allietati da un concerto del Conservatorio di Potenza e del duo acustico Canzoni di Kazoo, mentre sulle pareti potremo osservare le installazioni di Silvio Giordano.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



In alto, il sindaco tra i relatori del convegno sul disagio urbano



IN COMUNE Le larghe intese dopo il dissesto

Lo stallo nel centrosinistra e il gran caos nel Pd La comunità non aspetta

di SARA LORUSSO

IL Pd a livello nazionale ha avviato il percorso per «riscrivere la forma partito». Nel frattempo a Potenza è proprio il Pd uno degli spazi principali dello stallo politico e della tempistica lenta a cui il dibattito sembra destinato nel centrosinistra.

«Regole, democrazia interna, ruolo degli iscritti, primarie, utilizzo di rete e social network, metodi di finanziamento, sono solo alcuni dei temi che affronteremo», racconta il senatore Margiotta che della commissione nazionale dedicata al nuovo statuto fa parte.

Anche a Potenza il Partito democratico è alle prese con la riscrittura della propria attività.

Il dissesto votato la scorsa settimana è stato (sarà) uno spartiacque. Il voto sul default comunale ha segnato la nascita di una maggioranza trasversale, che va dal Pd a Fratelli d'Italia, pronta a raccogliere l'appello di collaborazione lanciato dal sindaco De Luca: serve «un governo di rinascita cittadina».



Il consiglio comunale di Potenza

Ma quel voto ha anche, per l'ennesima volta, testimoniato la spaccatura interna al partito: in quattro si sono astenuti, gli altri a favore del dissesto. Che accadrà? Che farà il Pd? Il sindaco ha già da tempo intavolato un dialogo più o meno informale con le forze presenti in consiglio: non c'è altra via, ha spiegato, per superare lo squilibrio dell'anatra zoppa.

L'area democratica, tra Pd e gruppo Insieme si cambia, vanta in aula cifre da maggioranza. Ma posizione unitaria non c'è. E non c'è neanche presenza e presa di posizione chiara sui temi, sull'idea di città, sulla visione da mettere in piedi. Nella confusione interna, il Pd si avvicina al congresso, rinviato a lungo e forse finalmente convocato prima di Natale. Magari sarà quella la sede da cui arriverà una posizione definitiva su come presidiare il percorso di ripartenza di Potenza. In giunta o meno, certo, ma anche su altri fronti.

Perché la sensazione è che, come accade al Pd nazionale, ci sia da ridefinire anche in città il modo di contribuire alle scelte del territorio, il modo di essere dentro la comunità.

Qualche giorno fa sul sito de La Repubblica, Filippo Ceccarelli ha realizzato un breve editoriale dedicato alla mania da selfie che ha contagiato al dirigenza Pd in Europa. L'ultimo scatto metteva insieme Matteo Renzi, Gianni Pittella e l'eurodeputato belga Hugues Bayet. «L'invasione delle ultrafacce», titolava il giornalista, critico contro «un'estetica seriale e autoreferenziale». La ramanzina serviva più che altro a sottolineare che in questa attenzione spasmodica alla narrazione del sè, la politca rischia di chiudere orecchie e occhi nei confronti della comunità.

Una simile citazione - un po' ammonizione, un po' sfottò - trova spazio anche nell'ultimo film di Rocco Papaleo, "La scuola più bella del mondo". Nella pellicola che racconta i luoghi comuni nord-sud, ci si imbatte in un preside della Val d'Orcia, Cristian De Sica, che vuole convincere l'assessore locale, un dirigente del Pd toscano, della bontà di un progetto sull'integrazione: si infiamma mentre il politico sceglie la posizione migliore per un selfie distratto. È il racconto volutamente esagerato di una distanza che diversi segnali continuano a indicare. A Potenza, del resto, è proprio il recente responso elettorale ad aver chiesto conto al centrosinistra, a un certo modello di centrosinistra. C'è un film di Ettore Scola, "La terrazza", in cui la sezione di Potenza del Pci viene indicata come la sede dove mandare i dirigenti poco promettenti. Come a dire, conta poco la periferia, contano poco i danni che la politica lì può fare.

E adesso? Che periferia è Potenza? A dissesto votato, con i conti bloccati e un clima in città di grande tensione, anche sociale, il Pd deve capire (e decidere) come tornare a guardare la città.

zi pubblici che, invece, molte persone nemmeno conoscono».

Nessuna critica al passato, ma una necessità di cambiamento. Se non si modifica il nostro modo di vivere la città, la città stessa non cambia. Questo senso di non identificazione con Potenza va superato in maniera ecumenica. Devono farlo insieme i cittadini, gli amministratori, i professionisti e le associazioni.

«Questo convegno –ha concluso Mariateresa Muscillo, presidente del Cad– è una tappa per mettere insieme tutti, in prospettiva. Per aiutare a combattere il disagio in tutte le sue forme: culturale, architettonico, ma anche quello dovuto alla mancanza di punti aggregativi ed all'assenza di verde pubblico».

La città, in conclusione, è sempre stata oggetto di cambiamenti, di trasformazioni legate a evoluzioni storiche, ad eventi improvvisi. In tal senso può essere vista come vero e proprio organismo vivente che va oltre la semplice sommatoria anagrafica dei suoi cittadini, per diventare il luogo degli stati d'animo individuali e collettivi. «Ma è pur vero –ha terminato Bixio– che proprio la città è l'unico sistema vivente che può ringiovanire e rigenerarsi».

IL COMMENTO Sud e politica nell'ultimo lavoro di Cassano

Il pensiero coraggioso sul Mezzogiorno

di VINCENZO VITI

"Il vento della storia", l'ultima fatica di Franco Cassano, sta animando un dibattito fitto e interessante. Un viaggio crudele e coraggioso dentro le mappe polverose della sinistra che sta inquietando sia gli sperimentati custodi del rito, cultori di quella materia inossidabile ch'è la nostalgia, sia quanti considerano ancora agli inizi il processo alla sinistra e alla sua stagnazione intellettuale e morale.

In ogni caso, il saggio di Cassano offre pochissimi alibi e costringe ad un impegnativo e radicale esame di coscienza. E rappresenta uno schema interpretativo che apre ad argomenti e a problemi per così dire laterali. Ma non meno decisivi.

Fra questi uno ve n'è che vedo ingiustamente e pericolosamente ignorato e sottovalutato. Un tema che pure Cassano ha trattato in passato con argomentazioni rigorose e suggestive : mi riferisco alle relazioni che oggi la cultura "militante" intrattiene con una delle dimensioni che la globalizzazione tende a considerare residua e perdente : il Mezzogiorno. Mezzogiorno come topos oggi rimosso dalla coscienza nazionale, volta per volta ridotto a invettiva neoborbonica quando non a raffinata esegesi del fallimento unitario. Comunque vittima di un esorcismo politico e intellettuale contro cui occorrerebbe riattrezzare un pensiero critico provvisto di qualche ambizione sistematica.

Direte : cosa c'entra Cassano e cosa la sua analisi impietosa sulle diottrie della sinistra che si vede "innocente in un mondo cattivo", con le angustie di un dramma sociale che storicamente ha avvertito (oggi ancor più) la frattura fra locale e globale, l'assenza di un pensiero unificante (non dico egemonico), il deperimento dello spirito pubblico come spina dorsale dell'identità etico-civile del Paese?

Certo che c'entra! Basta considerare che una delle carenze del pensiero meridionalista continua ad essere oggi la difficoltà di "pensare" il Sud nel tempo della globalizzazione e delle utopie connettive. In questo quadro la souplesse del "pensiero meridiano", elaborato a suo tempo da Cassano, è apparsa un messaggio suggestivo ma consolatorio, troppo carico di saggezza storica e antropologica per reggere alla inaudita accelerazione del tempo. Mentre sarebbe oggi necessaria l'elaborazione di un pensiero capace di connettere locale e globale e di rompere l'involucro dei determinismi che hanno pesato non poco sull'idea del "tempo differito", apparsa probabilmente più congeniale ad una lettura naturalistica e biologica della vita e della storia del Mezzogiorno.

Se una sorta di logos universale tende a unificare territori, ad omologare spazi civili, a mettere in rete società e individui ponendoli di fronte alla prospettiva di un destino unidimensionale, tutto ciò chiede oggi di "entrare" in una narrazione che rappresenti dentro nuovi quadri concettuali la modernità con le sue aporie e di oltrepassare lo stanco storicismo che si è finora alimentato alle promesse di quel "vento della storia" che sembra ora cambiare verso.

Non è un caso che proprio il Mezzogiorno rappresenti in questa fase l'occasione, per una sinistra (e per l'intero pensiero politico) che sappia ripensare la sua missione, e aprirsi alla comprensione del nuovo capitalismo nelle varianti e nelle feritoie determinate dalla sua ambizione proteiforme e inclusiva. Un campo sperimentale per ridisegnare il profilo unitario del paese, oggi seriamente compromesso, a partire dal suo cuore oscuro, dalla sua natura anfibia ed anche dalla sua storia tuttora irrisolta.

Per un'operazione così complessa serve davvero un pensiero generale, critico, aggiornato, coraggioso capace di misurarsi con la dimensione globale dei problemi, che superi i limiti delle vecchie subalternità culturali ed i riflessi dell'"eterno ritorno", per entrare nel tempo nuovo. Cassano ci offre un paradigma. Può il sud contribuirvi?

Questa è la domanda.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

RIMBORSOPOLI Avvisi di chiusura indagini per le spese pazze 2009
Accuse a 21 consiglieri regionali ed ex

Creme e scampi "di rappresentanza"

Tra le contestazioni anche il contributo per un concerto di beneficenza di Massimo Ranieri

di LEO AMATO

POTENZA - Scampi freschi per 160 euro, creme antirughe, panettoni, bollette telefoniche duplicate, un divano, e persino il contributo a un concerto di beneficenza del cantante Massimo Ranieri.

C'è questo e altro tra i rimborsi dei 21 consiglieri regionali ed ex, che in queste ore stanno ricevendo l'avviso di conclusione delle indagini, per i reati di peculato e falso, sulle "spese pazze 2009". Assieme ai titolari di un noto ristorante del capoluogo.

L'inchiesta degli agenti delle Fiamme gialle di Potenza, coordinata dai pm Francesco Basentini e Valentina Santoro, è il terzo filone degli accertamenti avviati a ottobre del 2013 sulla gestione delle spese di segreteria e rappresentanza dei membri del parlamentino lucano: 2.600 euro al mese incassati in maniera anticipata da giustificare alla fine del periodo contabile fissato dall'ufficio di presidenza, depositando scontrini e fatture collegate.

Tra le contestazioni spiccano quelle per l'ex assessore Rosa Mastrosimone, che a marzo dell'anno scorso era finita ai domiciliari e si è dimessa per quanto emerso dalle indagini sui rimborsi incassati nel 2010 e nel 2011. Sua la crema antirughe inserita tra le spese «per l'esercizio del mandato senza vincolo di mandato», assieme a tovaglie, profumi vari, e la riparazione di un televisore.

Mentre l'ex presidente del Consiglio regionale Vincenzo Santochirico rischia di finire a processo per l'acquisto di un divano e ben 58 panettoni di «rappresentanza».

Singolare il caso dell'ex segretario del Consiglio, Luigi Scaglione, che ha rendicontato 6 fatture diverse con la stessa data per pasti consumati a ristorante: 2 a Potenza, e 4 a Milano, di cui 2 tra le spese del suo gruppo consiliare di riferimento, e 4 tra quelle di rappresentanza. Dieta metabolica? Non si direbbe se si pensa che una sola di queste è valsa poco meno di 300 euro, vino incluso. Di cui 160 di scampi freschi.

Poi c'è una strana bolletta telefonica da oltre 500 euro, già portata a rimborso nel primo semestre del 2009, ma sdoppiata nel secondo, quando agli atti è finito il bollettino postale utilizzato per pagarla (con un euro in più per l'addebito dei costi dell'operazione).

Al presidente del Consorzio Asi Potenza, Donato Salvatore, viene contestata la spesa per l'affitto di un minibus e il pernottamento con alcuni amici a Verona in occasione del Vinitaly. Un appuntamento fisso, che gli è già costato il rinvio a giudizio, con una quarantina di altre persone, incluso il presidente della Regione Marcello Pittella e il suo predecessore Vito De Filippo, nel processo sui rimborsi 2010 e 2011.

E ancora vini pregiati per il consigliere Michele Napoli, un collaboratore "fantasma" per Franco Mollica, e il contributo per il concerto di beneficenza di Massimo Ranieri per l'ex assessore Antonio Autilio.

C'è chi si è fatto rimborsare le bollette del suo studio legale, come Antonio Di Sanza.

Non mancano, infine, esborsi per la cura delle auto: a rimborso lavaggi, manutenzione, e anche la rata del leasing per l'acquisto di una Mercedes.

Il contributo per le spese di segreteria e rappresentanza è stato abrogato a dicembre del 2012 (due mesi dopo il blitz negli uffici del Consiglio regionale) accorpandolo alla diaria per le «spese sostenute per le attività e i compiti connessi con lo svolgimento del mandato» aumentata da 3.200 euro a 4.500, senza alcun obbligo di rendicontazione. Unico limite l'utilizzazione di un terzo di questa somma (1.500 euro) per assumere uno o più collaboratori. Pena un taglio equivalente della stessa.

GLI INDAGATI

- Antonio Autilio
- Giovanni Carelli
- Prospero De Franchi
- Antonio Di Sanza
- Egidio Digilio
- Gaetano Fierro
- Antonio Flovilla
- Innocenzo Loguercio
- Agatino Mancusi
- Rosa Mastrosimone
- Franco Mattia
- Francesco Mollica
- Michele Napoli
- Giacomo Nardiello
- Adeltina Salierno
- Donato Salvatore
- Vincenzo Santochirico
- Luigi Scaglione
- Gennaro Straziuso
- Rocco Vita
- Vincenzo Viti



RESPINTO IL RICORSO DELLA REGIONE

La Corte dei conti può verificare la regolarità dei conti dei gruppi

«SPETTAVA alla sezione regionale di controllo della Basilicata della Corte dei Conti operare la verifica della regolarità dei rendiconti consiliari, anche sulla base dei criteri introdotti dalla legge regionale del 2012».

E' quanto ha deciso la Corte Costituzionale in riferimento a un ricorso presentato dalla Regione lo scorso maggio su un conflitto di attribuzione, riferito alle deliberazioni dei giudici contabili sull'esercizio 2013 per i gruppi consiliari.

Il ricorso fa riferimento all'autonomia dell'ente regionale (istituzionale, legislativa e finanziaria) e ai controlli della Corte dei Conti, che non sono solo di verifica «della corrispondenza del rendiconto al modello astratto» ma arrivano a «verifiche di tipo sostanziale» che «prendono in esame scelte di merito», invadendo quindi «le legittime prerogative dei gruppi consiliari».

La Corte Costituzionale, quindi, ha giudicato in parte inammissibile il ricorso per il conflitto di attribuzione, respingendo poi lo stesso per quanto riguarda le verifiche dei giudici contabili, anche tenendo conto delle modifiche introdotte con la legge regionale numero 28 del 2012.

A FEBBRAIO ALTRO PROCESSO A POTENZA

La denuncia non è stata presentata entro i 90 giorni previsti per legge

Diffamò chirurgo del Crob A Trento assolta Barbara D'Urso

POTENZA - Il Tribunale di Trento ha assolto la conduttrice televisiva Barbara D'Urso dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa nella causa intentata dal chirurgo Tommaso Fabrizio (*nella foto accanto*), direttore del reparto di "Chirurgia plastica" del Crob di Rionero, che aveva querelato la show girl dopo la pubblicazione di un libro "Più forti di prima", edito da Mondadori.

In "Più forti di prima" la conduttrice di "Pomeriggio cinque" e "Domenica cinque" racconta, tra le altre storie, quella di Catherine Sharan Holdrick, una donna tedesca, residente a La Spezia che nel 2004 trascinò Tommaso Fabrizio - all'epoca primario di Chirurgia plastica a Lucca - in Tribunale per lesioni colpose a seguito di un intervento di chirurgia ricostruttiva.



Alla donna, affetta da anni da una patologia autoimmune, era stata anni prima impiantata una protesi all'anca destra da un'altra equipe medica .

Purtroppo tra la protesi e il gluteo i tessuti non si erano ricostruiti. E quella protesi prima o poi sarebbe venuta allo scoperto con gravi rischi per la donna. Catherine Sharan Holdrick decise di rivolgersi a Tommaso Fabrizio che procede alla ricostruzione del tessuto. Quattro in tutto gli interventi. E tanti i punti di sutura necessari. «Il problema estetico non è stato risolto, anzi è stato aggravato da vistose cicatrici». Ebbe a dichiarare la donna in un articolo pubblicato dal "Tirreno" nel febbraio del 2010. Da sei anni tra Catherine Sharan Holdrick e il chirurgo del Crob era già in corso il contenzioso giudiziario per il risarcimento del danno.

Nel 2010 il Tribunale monocratico di Lucca assolve Fabrizio con formula piena: "Perché il fatto non sussiste". La Corte di Appello di Firenze due anni dopo conferma la sentenza di primo grado e rigetta il ricorso della Holdrick condannandola al pagamento di tutte le spese legali.

L'11 febbraio dello scorso anno la Quarta sezione penale della Cassazione rigetta l'ennesimo ricorso della donna, conferma la sentenza di assoluzione e conferma il pagamento delle spese legali a carico della ricorrente.

Nel frattempo, però, la donna va in televisione per denunciare il caso di malsanità di cui sarebbe stata vittima.

Prima a "Mi manda Rai tre" condotto da Andrea Vianello e poi per ben tre volte (18 febbraio 2010, 31 marzo 2010 e il 23 aprile 2010) a " Pomeriggio 5". Fabrizio, difeso dall'avvocato Giorgio Cassotta, finisce nel tritacarne mediatico. Dieci anni di gogna televisiva fino a quando lo scorso febbraio la Corte di Cassazione, come detto, confermando le sentenze di primo e secondo grado, ha messo definitivamente fine - "perché il fatto non sussiste" - a una storia che in tv era stata "bollata come caso di malasanità".

Dopo un decennio il chirurgo del Crob, nonostante il Tribunale di Trento abbia assolto la D'Urso per la diffamazione a mezzo stampa, è ancora parte offesa in un procedimento giudiziario che prenderà il via il prossimo febbraio, davanti al giudice monocratico del Tribunale di Potenza, per diffamazione a mezzo delle televisione. Il processo è a carico di Catherine Sharon Holdrick, della conduttrice Mediaset Barbara D'Urso, del direttore di Rai Tre Andrea Vianello e altre tre persone.

Tornando all'assoluzione della D'Urso per quanto riportato nel suo libro il giudice monocratico di Trento, Giovanni De Donato, ha stabilito il non luogo a procedere nei confronti della conduttrice e della coimputata, Sharon Holdrick. Il giudice ha richiamato l'articolo del codice penale relativo alla tardiva presentazione della querela: in sostanza, il medico non avrebbe presentato denuncia entro i 90 giorni previsti per legge dalla pubblicazione del testo ritenuto diffamatorio. Di qui l'assoluzione della conduttrice e della coimputata.

Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 60 giorni: a quel punto la pubblica accusa, che in sede di dibattimentale aveva chiesto la condanna della D'Urso a 6 mesi di reclusione, potrà valutare gli estremi per il ricorso in appello. Quanto alla parte civile, non resta che un ricorso in Cassazione e il procedimento in sede civile.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

IL CASO

Il figlio dell'ex consigliere si mette in proprio e consegna le bollette di Acquedotto lucano



La sede di Acquedotto lucano. Nel tondo Umberto Vita

Vita jr, dalla politica alle poste private

Dai rumors che lo davano candidato in Regione all'imprenditoria
Sui sospetti di favoritismo: «La gara è precedente, sono amareggiato»

POTENZA - Poco più di un anno fa i rumors elettorali lo davano tra i possibili candidati per un seggio in Consiglio regionale, dove all'epoca sedeva ancora il padre. Da allora la passione per la politica non è andata via, ed è diventato consigliere comunale nella "sua" Satriano. Intanto Umberto Vita, trentenne figlio di Raffaele, e cugino di Michele, direttore generale della Sel, ha messo su una piccola impresa di spedizioni private. Ma la partecipazione in una commessa di Acquedotto lucano non è passata per niente inosservata. E i sospetti di favoritismo sono arrivati subito dopo.

«Abbiamo aperto l'agenzia a Tito soltanto ad aprile, ma in contratto di Acquedotto lucano con la Nexive risale a molto prima. Non saprei nemmeno dire quando».

Dalle campagne elettorali alla posta privata. Com'è nata quest'idea?

«In realtà ho soltanto risposto a un annuncio su internet. C'erano annunci in rete per aprire delle agenzie in alcune aree. Poi sono andato a vedere l'agenzia di un amico che già lavorava con Nexive e ho deciso di provarci assieme a un socio, un mio amico di Satriano, che adesso in verità ha deciso di uscire. Ho investito tutto di mio in questa cosa. Mio padre non c'entra nulla».

Distribuire le bollette di Acquedotto lucano è un buon affare?

«Attenzione. Noi serviamo solo l'area di Satriano. Quella con il codice di avviamento postale 85050. Il lavoro è ripartito così: per aree. Ma guardate Nexive è da tempo che distribuisce la posta per Acquedotto lucano, solo che prima si chiamava in maniera diversa: Tnt. E lavora anche con diverse banche nazionali e regionali».

> «Ho fatto anche l'imbianchino quando abbiamo sistemato gli uffici»

In effetti la Tnt risulta essersi aggiudicata una gara per «il servizio di stampa, imbustamento e recapito delle fatture dei consumi e delle altre comunicazioni ai clienti di Acquedotto Lucano» a gennaio del 2013. Con un'offerta da un milione e mezzo di euro per 36 mesi.

«Ah, quindi tra un anno scade. Pensavo di più. Comunque dovrebbe essere questa la gara. Mentre noi abbiamo costituito la nostra società soltanto a marzo di quest'anno e ad aprile abbiamo effettuato la prima consegna».

Intende davvero che lei non ha avuto nessun rapporto con Acquedotto lucano?

«Assolutamente no. Acquedotto lucano è un cliente di Nexive. Nazionale. Quando abbiamo aperto non sapevo nemmeno che lavorassero per loro. Certo che il mondo è diventato cattivo. Queste insinuazioni mi lasciano molto amareggiato».

E contributi pubblici, ad esempio da Sviluppo Basilicata?

«Assolutamente no. Tutto di tasca nostra. Ora stiamo provando ad accedere a qualche finanziamento».

Insomma da consigliere regionale in pectore a semplice postino?

«Beh. Certo quando abbiamo un carico particolare faccio anch'io il postino. Ma ci sono due persone che lavorano qui e effettuano le consegne ogni giorno. Se è per questo ho fatto anche da imbianchino-carpentiere quando abbiamo sistemato gli uffici prima di iniziare. E non me ne vergogno per nulla».

l.amato@luedi.it

CALCIOPOLI ROSSOBLÙ

Al via il dibattimento Comincia la sfilata dei testi

POTENZA - E' iniziata ieri mattina la sfilata dei testimoni nel processo sulla calcio-connection tra gli uomini del vecchio clan Cossidente e il Potenza Sport Club di Giuseppe Postiglione.



Il capitano Antonio Milone

Il primo a prendere la parola di fronte al collegio del Tribunaleè stato il comandante del reparto operativo dei Carabinieri di Potenza, Antonio Milone. Ma la sua deposizione proseguirà nella prossima udienza che è stata già fissata per il 28 gennaio.

Milone ha ripercorso l'origine dell'inchiesta sulla calciopoli rossoblu, quando gli investigatori hanno preso di mira gli affari del boss Cossidente, poi diventato collaboratore di giustizia.

L'ex patron del Potenza sport club Giuseppe Postiglione, e con lui a vario titolo altre 9 persone, devono rispondere di una serie di accuse inclusa quella di aver messo in piedi un'associazione a delinquere finalizzata alle frodi sportive.

Davanti al gup sono state già definite le condanne per chi aveva optato per il rito abbreviato: Antonio Cossidente, Alessandro Scavone, Michele Scavone, e un ispettore di Polizia, Giuseppe Botta. Hanno poi patteggiato in 3 Cesare Montesano, Antonio De Angelis e Antonio Lopiano. L'ex consigliere regionale Luigi Scaglione è stato rinviato a giudizio per concorso esterno semplice, e alcuni rimborsi sospetti per spese di viaggio.

l.amato@luedi.it

PROTOCOLLO MUSCARIDOLA BIS

Prosciolti Ranieri, e i fratelli Tolla Per il gup: «Il fatto non sussiste»

POTENZA - Sono stati prosciolti «perché il fatto non sussiste»: Lucia Muscaridola, Paolo Ranieri e i fratelli Michele ed Enza Tolla.



Lucia Muscaridola

Così ha deciso ieri pomeriggio il gup Tiziana Petrocelli accogliendo i ricorsi delle difese dell'ex capo dell'ufficio accertamenti dell'Agenzia delle entrate di Puglia e Basilicata, Muscaridola, assistita dall'avvocato Leonardo Pace, del titolare della concessionaria d'auto Fiat di Tito Scalo (ormai chiusa), Ranieri, assistito dall'avvocato Leo Chiriaco, e dei noti costruttori, nonché proprietari del Grande Albergo, Tolla, assistiti dall'avvocato Angela Pignatari.

Per loro l'accusa era di corruzione perché in cambio di «numerosi e reiterati atti contrari ai doveri d'ufficio» dell'ex dirigente dell'Agenzia delle entrate, e in particolare del suo «sistematico e continuo servizio di indebita consulenza professionale e fiscale», le avrebbero girato beni e utilità varie.

Per fatti simili Lucia Muscaridola resta a processo nell'ambito del filone principale dell'indagine delle Fiamme gialle sulle presunte corruttele tra il capo degli ispettori del fisco e alcuni grandi contribuenti lucani, assieme agli imprenditori potentini Antonio Giubileo, Maria Antonietta Albini, Michele Pergola, Domenico De Vivo, Antonio Pomarico, Gaetano Tucci, e il commercialista Rocco Tramutola, accusato "soltanto" di millantato credito.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera Capitale Europea della Cultura

Maridemo Giammetta esponente pittelliano del Pd lancia la proposta in vista delle Comunali 2015

«Il sindaco non può fare il presidente»

«La città ha bisogno di essere amministrata senza distrazioni Il primo cittadino non può guidare anche la Fondazione»



di PIERO QUARTO

MATERA - «Alla città serve un sindaco che amministra ed un presidente della Fondazione che si dedica completamente a Matera 2019».

Maridemo Giammetta esponente di Laboratorio democratico, ex vicesindaco di Matera apre il dibattito sull'opportunità di distinguere la gestione politica della Fondazione Matera 2019 dall'amministrazione pura e semplice della città.

«Noi dobbiamo governare questa grande occasione che ci è capitata, dobbiamo gestire una vera opera d'arte come quella che abbiamo a disposizione che necessità di estro e di trasferire forti emozioni ma una cosa è amministrare la città ed una cosa diversa è governare tutto ciò che va fatto sulla capitale della cultura. Si tratta di due impegni diversi ed ugualmente importanti che non si possono trascurare».

L'idea portata avanti da Giammetta e che potrebbe diventare il cuore politico delle prossime settimane e di apportare una modifica allo Statuto che permetta ai componenti della Fondazione di nominare un presidente che (oggi sarebbe direttamente il sindaco di Matera) attraverso una modifica dello Statuto ed in modo da consentire di lavorare su due fronti e nella massima sinergia.

«La città ha bisogno di essere amministrata senza distrazioni, senza alibi, oggi rispetto alle voci che si rincorrono sul candidato sindaco Matera deve reagire senza dimenticarsi la necessità di governare il titolo conquistato e deve applicare un modello nuovo rispetto alle scelte politiche che solitamente vengono prospettate.

La città ha la necessità» prosegue Giammetta, «di doversi aprire anche ad altri insediamenti produttivi, di diventare appetibile sotto più aspetti, deve puntare su turismo e cultura me non può essere solo turismo e cultura. Ed allora è necessario ottimizzare questa opportunità che ci viene data da Matera 2019 senza dimenticarci però che una società si regge su settori diversi e che anche a questi è necessario nel momento difficile attuale aprirsi».

Giammetta da uomo che conosce le fragilità della politica non si sbilancia oltre e di fronte alla domanda "Meglio Adduce sindaco o presidente della Fondazione?" replica in maniera decisa: «non rispondo a questo perchè si va al di là del senso del mio intervento. Non pongo un problema di persone ma l'individuazione di un metodo e di una scelta che stabilisca che il sindaco e il presidente della Fondazione che deve gestire Matera 2019 non possono essere la stessa persona perchè hanno due lavori diversi ma ugualmente essenziali da dover portare avanti».

C'è da scommettere che la pietra gettata nello stagno da Giammetta raccolga una parte del dibattito che si andrà a sviluppare nel corso dei prossimi giorni sulla scelta del candidato sindaco del centrosinistra. Così come è indubbio che le valutazioni sul percorso di Matera 2019 e sul cammino complessivo dell'Amministrazione Adduce sia molto differenti. Ed è per questo che saranno probabilmente il fulcro delle scelte amministrative dei prossimi giorni.

p.quarto@luedi.it



In alto l'esponente del Pd, membro della direzione regionale ed ex vicesindaco di Matera Maridemo Giammetta, sotto un momento della firma costitutiva della Fondazione



COS'E' MATERA-BASILICATA 2019

Budget finanziato e progetti da fare

E' STATA probabilmente la chiave della vittoria di Matera. La creazione di una Fondazione a maggior capitale pubblico che ha messo da subito a disposizione 25 milioni di euro tra Regione e Comune di Matera garantendo così la copertura economica di gran parte dei progetti che sono stati presentati all'interno del dossier.

La parte gestionale di quello che dovrà essere il cammino di Matera 2019 toccherà a questo ente che ha nel suo Consiglio di Amministrazione il sindaco di Matera, il presidente della Regione e un terzo componente, il presidente della Camera di Commercio, tra gli altri enti pubblici che hanno contribuito alla nascita della Fondazione stessa.



E' stata approvata a settembre, gestirà le sfide e gli obblighi di Matera 2019

Lo statuto che è stato approvato in sede di costituzione ai primi di settembre prevede che la presidenza della Fondazione tocchi al sindaco di Matera, la vicepresidenza al presidente della Regione e che il Consiglio di Amministrazione debba poi nominare una figura manageriale che possa assumere la carica di direttore generale.

La Fondazione è stata costituita all'inizio di settembre, in concomitanza con la preparazione del secondo dossier.

Venti milioni sono stati stanziati con una delibera della giunta regionale, altri 5 arrivano dal Comune di Matera. A questi, si aggiungeranno quelli di altre istituzioni e associazioni, oltre al denaro che arriverà dai privati allettati dall'occasione.

E proprio quest'ultimo aspetto sarà con ogni probabilità quello su cui si dovrà lavorare nelle prossime settimane per cercare di mettere a frutto l'interesse indubbio che il titolo di Matera porta con sè e che sta attirando e potrà ancora attirare l'attenzione di numerosi partner nazionali ed internazionali nell'ambito di un rapporto virtuoso che potrà essere una delle risorse su cui continuare a puntare.

p.quarto@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Il Comitato che ha dato vita alla Fondazione Matera Basilicata 2019 nel settembre scorso e che è uno dei punti forti del progetto del dossier e poi della vittoria di Matera scelta come capitale europea della cultura lo scorso 17 ottobre





In corso a Bari "Tu non conosci il Sud"

Adduce: «Ribaltato paradigma di cultura e sviluppo»

Successo per la prima giornata di "Tu non conosci il Sud" (un produzione dell'associazione Veluvre – Visioni Culturali, a cura di Oscar Iarussi), a Bari, che ha fatto registrare il tutto esaurito nei suoi primi appuntamenti nel foyer del Teatro Petruzzelli.

Un appuntamento di grande prestigio a cui anche Matera 2019 ha potuto spiegare attraverso la presenza del sindaco Adduce il percorso fatto in queste settimane e che ha portato alla definizione di una città coinvolta nel risultato della candidatura e oggi proiettata verso le sfide che l'attendono nel 2019.

Grande partecipazione e interesse per l'incontro dal tema economico "Sud senza fondi o senza fondo.

Gli equivoci dell'intervento straordinario" con le riflessioni di Salvatore Adduce, sindaco di Matera e presidente del Comitato Matera 2019, Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione con Il Sud, Gianfranco Viesti, economista, e l'editore Alessandro Laterza, presidente Consiglio di Territorio Sud di UniCredit.

Il sindaco Adduce, in particolare, si è soffermato sulle relazioni fra cultura e sviluppo. "Con la nostra candidatura abbiamo provato a costruire una nuova relazione fra cultura e sviluppo capovolgendo i paradigmi che per troppo tempo hanno caratterizzato il Mezzogiorno e la sua classe dirigente. Per una volta il Mezzogiorno non chiede, ma offre qualcosa. Offre un vero e proprio progetto di cambiamento della società, offre, come ci ha riconosciuto la giuria nelle motivazioni, un vero e proprio piano strategico per la città di Matera che può essere preso a modello per il Sud e per il Paese".



La prima giornata di "Tu non conosci il Sud" a Bari

"Tu non conosci il Sud" è una produzione dell'associazione Veluvre – Visioni Culturali,a cura del giornalista e saggista Oscar Iarussi.

La manifestazione è sponsorizzata da UniCredit e si avvale dei patrocini dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, e si svolge in collaborazione con la Libreria Laterza e la Fondazione con Il Sud.

I PROTAGONISTI DELLA VITTORIA

Raffaella Pontrandolfi «In quel successo avevo sempre sperato»



Raffaella Pontrandolfi e Paolo Verri e sullo sfondo i Sassi

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Ricorda per entusiasmo e sguardo il Piccolo principe di Saint Exupéry. Raffaella Pontrandolfi, in più, ha lo scatto femminile necessario per chi si occupa di web, di passaggi velocissimi che raggiungono ogni angolo del mondo.

Il suo ingresso nell'avventura di Matera 2019 nasce alcuni anni fa, nel settembre 2012. «Il comitato aveva organizzato una giornata di formazione gratuita in occasione della seconda Summer School di Rena - ricorda - Io l'ho frequentata insieme a Piersoft Paolicelli. In quell'occasione ci sono state fornite le basi per l'uso dei social anche per la promozione della candidatura che in quell'occasione ci fu illustrata. Da lì è partito un gruppo di Google che ancora oggi comunica al proprio interno e si coordina. Nello stesso tempo stavo frequentando un master in webmarketing alla Pragma per cui era previsto un tirocinio. Grazie alla mia presenza nel webteam ho chiesto di svolgere questa fase nel comitato Matera 2019». Nella vittoria finale, ma anche nella scelta per la short list, Raffaella Pontrandolfi conferma che il ruolo del web è stato significativo. «La strategia social è stata semplice ma efficace: i veri contenuti spesso arrivavano dagli utenti e noi li abbiamo rilanciati e valorizzati, naturalmente diventa piu' complicato con Twitter dove bisogna sintetizzare tutto in pochi caratteri».

Raffaella Pontrandolfi si occupa anche della gestione del sito e della comunicazione visiva e annuncia che lo sguardo, da oggi, si rivolgerà ancora di più all'esterno. A cominciare dalle altre città capitali europee dei prossimi anni, fino alla candidata bulgara Plovdiv con cui si stanno cercando, ad esempio, metodologie comuni per creare anche homepage simili.

«Ora puntiamo sulla dimensione europea, che era un po' mancata in questa fase. Il sito verrà aggiornato con una seconda lingua, l'inglese sia per la nostra comunicazione su Facebook e twitter.

Il giorno della vittoria, era in piazza ad attendere la designazione. Fino a qualche ora prima era stata insieme ai componenti del Comitato di Matera per i quali aveva anche curato la trasferta nella capitale.

«Speravo nella vittoria, ma non conoscevo i criteri della scelta. Sapevo che l a nostra proposta digitale era stata apprezzata, ma temevo che l'attenzione molto alta, il fatto che fossimo indicati come favoriti, sul nostro nome potesse contribuire in negativo.

Il lavoro, da quella data, non è cambiato, anzi si è ampliato: «Sono aumentati i contatti, siamo cresciuti in importanza. Il nome di Matera è ormai un brand che deve essere gestito ogni giorno, valutando le proposte di chi ci contatta. Dopo la vittoria le visualizzazioni, i followers, i twitter si sono incrementati. Per me, professionalmente è una crescita continua». E chi ferma è perduto.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Il discorso di Pasquale Carrano all'Unibas in occasione di uno degli appuntamenti del Go On Basilicata. L'industriale ha ritirato una targa in memoria del padre Rocco, storico preside potentino

Scuola= cultura Impresa=redditi ?

«E' un approccio che ha prodotto danni, saperi e sviluppo economico vanno insieme»

di PASQALE CARRANO
segue dalla prima

che si sviluppa in una intensa relazione affettiva e intellettuale.

Troppo tempo, infatti, intercorre tra la modernità che io da imprenditore devo interpretare oggi e le visioni che appassionavano mio padre.

Voglio dire che la mia impresa, così come quelle di molti altri imprenditori, sono troppo di rado il frutto di un sistema strutturato - scuola e impresa - che è stato capace di comprendere il verso del mondo e con lui mettersi in armonia.

Ma se questo é vero, é proprio a questo obiettivo che la nostra comunitá dovrebbe orientarsi. Perché non abbiamo altra scelta, se vogliamo che il futuro sia un tempo amico, un tempo nel quale ciascuno possa affermare la propria libertà di pensare e di agire. O, al contrario, si trasfiguri in una minaccia dalla quale proteggersi, così come, purtroppo, lo considerano oggi molti dei giovani che voi provate a educare, vincendo le vostre ansie di genitori e le vostre frustrazioni professionali.

Ricordo che un amico una volta mi disse che mentre mio padre si era appassionato al lato poetico dell'informatica, io mi ero occupato di quello più prosaico.

Sul momento ho pensato che tutto sommato fosse una sintesi arguta, ma poi, pensandoci bene, in quell' immagine ho visto riflessa un'antica tara culturale e cioè il bisogno di classificare le attività intellettuali, separandole in contesti e valori diversi: da un lato quelle più nobili, cioè prive di un interesse economico, dall'altro quelle orientate ad un profitto.

In virtù di questo approccio, quindi, la scuola dovrebbe occuparsi di produrre cultura e l'impresa di generare redditi. Separatamente.

Ma proprio questo approccio di danni, nel tempo, ne ha prodotti davvero tanti.

Per comprenderlo basta osservare lo sviluppo poderoso di quelle comunitá che hanno risolto questo dualismo mettendo in sinergia saperi e sviluppo economico. Mentre oggi, a noi tocca essere inapprensione per il futuro nostro e dei nostri figli.

Ciò nonostante, questa dura esperienza collettiva ci sta offrendo una nuova sensibilitá, insegnandoci a recuperare e apprezzare l'importanza di sentirsi una comunitá che si concepisce ed agisce come un sistema. In questo momento sperimentiamo cioè che la responsabilitá collettiva non é altro che la somma delle responsabilita individuali. E che lo stesso vale per le fragilitá messe a nudo dalla crisi economica.

E allora, in quale direzione dobbiamo concentrare le nostre energie? Oramai lo abbiamo compreso,

Lunedì 24 all'interno dell'iniziativa del Go on Basilicata, tra i più di cento eventi realizzati in tutta la regione, tutti bellissimi e partecipati, quello dedicato al mondo della scuola, organizzato dalla associazione Yin-sieme, dalla sezione potentina dell'AID, da quella regionale dell'AIF e dalla cooperativa sociale Appstart, ha visto la consegna di una targa della regione a firma del presidente Marcello Pittella, in ricordo del preside Rocco Carrano, già insignito nel 77 di medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Nella sua lettera il governatore sottolinea la lungimiranza di questo uomo di scuola, questo uomo lucano che prima di tutti, oltre mezzo secolo fa, aveva intuito le potenzialità degli allora elaboratori elettronici. Rocco Carrano istituì infatti, negli istituti tecnici della regione, il primo corso pubblico in ordine al loro utilizzo e programmazione, rivolto al secondo triennio superiore. Parallelamente, in ordine alla applicazione di tali strumenti nel lavoro amministrativo ed aziendale, come incentivo e sostegno alle PA e alle imprese, aveva realizzato altri corsi pubblici, ma nel contesto della qualificazione professionale e dell' istruzione permanente. Fu dunque a capo del consorzio che vedeva nella scuola da lui diretta il primo Centro Elettronico di grande potenza, istituito con fondi ministeriali della pubblica istruzione al fine di promuovere una politica per lo sviluppo del sistema informatico anche per mettere fine alle fughe di risorse finanziarie ed umane di cui la nostra terra era spettacolo. Oggi -afferma nella sua lettera Pittella- la nostra Regione, all'interno di questa manifestazione nazionale sulle nuove tecnologie, vuole dare un segno della sua riconoscenza a quest'uomo della sua terra che si è distinto sull'intero panorama nazionale come antesignano del digitale. Vuol farlo anche il nostro giornale nel rammarico che quest'uomo sia stato talmente avanti da non essere seguito. Con tutta probabilità , se lo fosse stato, oggi saremmo la regione leader in Italia in merito al digitale, superando il divario culturale che da sempre ci vede rincorrere il nord.. (nella foto la rettrice Aurelia Sole e Pasquale Carrano che ritira la targa). A ritirare la targa il figlio, Pasquale Carrano consigliere del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) oggi presidente di una delle più floride realtà lucane che ha saputo creare economia con il digitale. Antonella Amodio ha esortato i tanti docenti presenti sostenendo che il digitale ha bisogno della scuola, che siamo nel pieno di un passaggio epocale, quello che vede il digitale soppiantare la letto-scrittura in una visione mutata nei suoi riferimenti basilari spaziotemporali che si dilatano per essere poi compressi in un file zippato. Che se il cervello non è nato per leggere ma utilizza connessioni tra aree cerebrali preesistenti e deputate ad altro, siamo oggi di fronte a cervelli 'diversi' che utilizzano in maggior parte connessioni diverse per interpretare il nuovo codice multimodale, che i social, piazze virtuali, divenute luoghi di luoghi per eccellenza, hanno modificato una comunicazione che ha sovvertito i criteri del pubblico e del privato, insomma, in uno, che la scuola proprio in questo momento è chiamata più che mai al suo compito di sempre, orientare le giovani generazioni nel mondo dei saperi e deve farlo attraverso le nuove tecnologie, divenute saperi a loro volta, esortando l'Università, rappresentata dalla nostra rettrice Aurelia Sole a starle vicino come sta facendo. Carrano le ha fatto eco leggendo il discorso che pubblichiamo a lato



Il rettore dell'Unibas, Aurelia Sole con Antonella Amodio e Pasquale Carrano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



le opportunità - oggi più che mai - vengono distribuite non solo in funzione dei capitali disponibili per una intrapresa, ma soprattutto in virtù della conoscenza che la scuola é in grado di produrre perché sia resa feconda attraverso la cooperazione con chi agisce per sviluppare l'economia.

Lo dico da imprenditore: le fondamenta dello sviluppo economico di una comunita risiedono nel sistema formativo. É vero, é stato sempre così da quando esistono le comunitá organizzate, ma oggi - e soprattutto nel futuro - la capacita della scuola di riconoscere, assecondare, guidare e incoraggiare i talenti ad essere curiosi e appassionati rappresenta il vero discrimine tra quelle comunità che saranno capaci di disegnare il proprio futuro e quelle che subiranno le scelte fatte da altre; tra quelle comunitá che disegneranno le rotte su cui le giovani generazioni potranno proiettare con fiducia le proprie aspirazioni, le proprie capacita, le proprie competenze e quelle che potranno solo mirare alla sopravvivenza.

Anni fa ho visitato l'universitá di Standford, in California, e li ho capito di più sulle ragioni del successo di un ecosistema in cui scuola e impresa sono davvero due lati della stessa medag'lia. Entrambe curiose di leggere il futuro ed interpretarne le traiettorie. Ciascuna con l'obiettivo di avanzare i confini del sapere e del fare.

Che il motore di questo ecosistema sia il denaro è solo una verità apparente, azzardo che é quasi un effetto collaterale. La leva prodonda che muove le energie di questa comunità è la volontà di vivere da protagonista il tempo che le é dato. Ogni componente, dalla scuola, all'università, ai soggetti finanziari, agli imprenditori e ai corpi sociali si muove così nell'alveo dello stesso fiume.

Cosa possiamo fare di fronte alla nostra inerzia? Forse occorre uno shock.

Mi chiedo, e vi chiedo, se l'abolizione del valore legale del titolo di studio - ormai richiesta da tanti intellettuali - aiuterebbe a riconoscere l'importanza del metodo e degli strumenti per leggere una realtá profondamente cambiata e che di continuo si rinnova.

Riflettiamoci, un tempo le carriere erano lineari e prevedibili. Le professioni erano codificate e programmabili. Ma oggi è ancora così?

L'azienda più capitalizzata del mondo, la Apple, é stata fondata da un signore che ha seguito una formazione assolutamente fuori dagli schemi, non è stato legittimato da alcun pezzo di carta, ma ha investito il suo tempo in studi che definiremmo multidisciplinari, se non - ad una lettura superficiale - addirittura approssimativi. Studi che però - al momento giusto - gli hanno consentito di comprendere prima di altri i nuovi bisogni prodotti con l'accelerazione tecnologica.

Eppure da solo Steve Jobs non avrebbe conseguito gli stessi risultati. Perchèleggere questo mondo non è una sfida da singole genialità.

Le imprese, soprattutto quelle che operano nella tecnologia dell'informazione sono contenitori che danno forma a contenuti (curiosità - creatività - competenza - metodo) generati dal sistema dell'istruzione.

E se é vero che la cultura é ciò che rimane dopo aver dimenticato la nozione - come ripeteva spesso mio padre - allora i giovani che entrano nel mondo del lavoro dovranno portare con loro si un bagaglio di competenze, ma soprattutto di flessibilitá che li renda capaci di adattarsi ai continui cambiamenti.

Oggi l'economia digitale e l'economia della conoscenza ci hanno messi su una rotta comune, scuola e impresa, genitori e figli, poveri di opportunità e possessori di privilegi, ormai sempre più evanescenti. Ogni istante che vive il mondo non e mai uguale al precedente. E noi con lui.

L'impresa che non cambia in armonia col mondo, prima o poi muore e con essa le speranze di chi sta investendo oggi sulle proprie competenze.

E se la scuola non ci fornisce talenti capaci di leggere e adattarsi a questo mondo in cui sorgono e muoiono iniziative e opportunità, come mai nella nostra storia, se cioé la scuola abdica a questa sua funzione, se a cambiare non è quindi anche la scuola, a morire saranno le speranze di tutti noi.

Di questo ruolo essenziale vogliamo essere grati a voi docenti, pronti ad aiutarvi ad ottenere i riconoscimenti sociali e le gratificazioni che saprete meritarvi. Siamo nelle vostre mani.

Lo siamo soprattutto noi imprenditori della cosiddetta economia della conoscenza e per questo sentiamo la responsabilità di dovervi sostenere sempre e comunque. Perché col cuore, oltre che per i ritorni economici, siamo e saremo sempre dalla stessa parte. Che è quella della nostra comunità.

Voglio concludere con un auspicio. Che scuola e impresa non siano mai piu padre e figlio, poesia e prosa, ma fratelli che vivono nella contemporaneitá e siano insieme gratificati dalle sfide vinte, che parlano lo stesso linguaggio e usano gli stessi mezzi, le stesse tecnologie.

Questa é la vera, unica sfida che ci attende in questa meravigliosa, affascinante discontinuitá della storia che ci ha regalato l'economia della conoscenza.

Insomma, per dirla con un autore capace di sintesi folgoranti, Tagore,

IL FLAUTO VA IN CERCA DEL SUONATORE CHE VA IN CERCA DEL FLAUTO.

Proviamo tutti a ricordarlo, sempre.





foto d'archivio del preside Rocco Carrano, a destra con il figlio Pasquale bambino

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'EVENTO

Grandi nomi da Albertazzi a Salemme e uno spazio per la Scena lucana

di MARGHERITA AGATA



La presentazione della Stagione teatrale di Matera all'Unibastore *(foto Cosimo Martemucci)*

Matera in scena non solo a teatro

Nel cartellone di Teatri Uniti di Basilicata venti spettacoli ma anche laboratori e incontri con gli spettatori di domani

MATERA- Venti spettacoli (undici per i "grandi" e nove per i più piccoli) e nomi importanti della scena nazionale compongono il cartellone della Stagione teatrale 2014-2015 che il Consorzio Teatri Uniti di Basilicata ha pensato per Matera. Dopo un anno di pausa forzata, la capitale europea della cultura 2019 torna ad "andare in scena" insieme a Potenza: un modo intelligente per unire professionalità e risorse per un'offerta culturale di qualità. Un programma "ricco", nonostante Francesca Lisbona, nel corso della conferenza stampa di presentazione, abbia parlato di "stagione più snella rispetto al passato" e non certo per volontà degli organizzatori. «Il cartellone - ha spiegato la vicepresidente del Consorzio- parte in ritardo per i noti e mai risolti problemi che affliggono questo settore: la mancanza di certezze sia sui fondi che sui contenitori, sui luoghi a Matera dove poter fare teatro. A questo si aggiunge che le direttive ministeriali sul teatro sono state emanate, con il nuovo decreto del MIBACT, solo a luglio. Le difficoltà, però, non spaventano il Consorzio che nonostante tutto sta profondendo sforzi, anche e soprattutto a livello personale di tutti i suoi componenti, per offrire al pubblico lucano spettacoli di elevata qualità artistica». Tra tutti brilla la stella di Giorgio Albertazzi, un autentico monumento della scena italiana. Ma da non perdere sono anche gli spettacoli di Andrea Giordana, Vincenzo Salemme, Giuliana De Sio, Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. Si comincia il 5 dicembre con "Lo splendore dei supplizi" della Compagnia Fibre Parallele. Ad ospitare gli spettacoli saranno i teatri Duni e Comunale. Ma la stagione teatrale non sarà solo spettacoli. Grazie alla collaborazione con il Teatro delle Albe di Ravenna, dal 3 marzo – data della prima rappresentazione dello spettacolo "Il Giocatore"– prenderà avvio il progetto dedicato agli alunni delle Medie Superiori della "non-scuola", con cui educare al teatro gli spettatori di domani. Nella stessa direzione va il concorso di idee "Il teatro che vorrei nel 2019".

Dedicato alle compagnie teatrali professioniste lucane la sezione "Lascenalucana", con cui a maggio le compagnie, in sei luoghi di sei comuni della Basilicata si esibiranno dinanzi a un pubblico di giurati che sceglierà lo spettacolo di loro maggior gradimento e, questo, poi sarà rappresentato in prima nazionale in un teatro italiano. Dalla partnersip con l'associazione culturale Spiragli di Altamura nasce l'organizzazione di due concerti: "Fibrillante tour " di Eugenio Finardi il 10 dicembre al Teatro Duni e "Solo" di Gianmaria Testa il 24 gennaio al Comunale. La collaborazione con UniversoSud, gestore dell'Unibastore Plus di Matera, permetterà di "allargare" i confini del palcoscenico ai locali di piazza Matteotti, il punto nevralgico informativo per questo progetto teatrale: non una semplice biglietteria, ma un luogo di incontro fra le compagnie teatrali e gli spettatori, soprattutto i giovani. A cura del collettivo di creativi materani "Banda larga" il progetto grafico del cartellone, reso possibile dal contributo decisivo di partner privati (Sinus e la Banca di Credito Cooperativo di Nova Siri e Laurenzana). «Ciononostante - ha sottolineato il presidente del Consorzio Dino Quaratino- abbiamo la necessità che la politica ci dia delle risposte, soprattutto alla luce del fatto che a tutt'oggi, e siamo a novembre, dalla Regione non è ancora stata approvato il Piano per le Attività culturali del 2014». Una sollecitazione raccolta dal sindaco di Matera Salvatore Adduce che a riguardo ha detto: « Occorre migliorare la tempistica per offrire l'adeguato supporto a chi fa e offre cultura. E' indubbio, d'altro canto, che l'attuale situazione economica del Paese ci ha impedito di cantierizzare alcuni dei lavori già appaltati per adeguare e migliorare i contenitori che la città di Matera ha a disposizione per offrire teatro e musica. Sul teatro, in particolare, il direttore artistico di Matera2019 ha proposto soluzioni temporaneamente alternative: proprio perché la città ha necessità di uno spazio adeguato alle rappresentazioni teatrali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In migliaia si presentano al provino per un posto da figurante

Tutti in coda per "Ben Hur" Casting sospeso dai carabinieri

MATERA - Tutti pazzi per "Ben Hur". E' vero che comparse e figuranti richiesti per il remake del celebre kolossal sono oltre duemila, ma nessuno avrebbe mai immaginato che un numero pari, se non addirittura superiore di persone si presentasse per la prima selezione prevista ieri. Si cercavano uomini da "arruolare" nei ranghi dell'esercito romano e popolani per le scene di folla. A rispondere all'appello oltre duemila persone, provenienti da tutta la Basilicata e anche dalle regioni limitrofe. Giovani, meno giovani; disoccupati, pensionati e anche tanti con il sogno di poter dire un giorno "Io c'ero". I primi aspiranti sono arrivati nel piazzale del centro commerciale di via Sallustio, sede indicata per i casting, sin dall'alba. Ma la coda, nel giro di poche ore si è ingrossata fino a diventare un vero e proprio oceano di persone. Una folla. Una sorta di prova generale, insomma, di quello che sarà il set reale di Ben Hur. Una partecipazione talmente massiccia che ha colto impreparati i selezionatori. L'attesa in coda per ore, infatti, ha fatto scaldare gli animi di chi non vedeva arrivare mai il proprio turno. Qualcuno, quando sono passate da poco le 14, esasperato, per accorciare i tempi, prova a oltrepassare le transenne ed è subito caos. Per rimettere pace è necessario l' intervento dei carabinieri. Troppi ancora gli aspiranti in fila, troppo accesi gli animi e troppo poco il tempo per poter fare il provino a tutti. La cosa migliore è sospendere il casting. Si ricomincia lunedì, alle ore 8. Il resto del calendario delle selezioni procederà in modo regolare. Oggi è il turno delle donne, domani degli uomini sportivi o palestrati e sabato di nordafricani ed i subsahariani neri.



La lunga fila di aspiranti figuranti al centro commerciale di via Sallustio



L'avviso dello slittamento dei provini a lunedì alle 8



m.agata@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Il prossimo 10 dicembre al Palabasento grande evento "ConVoi Re Tour"

Una "Notte di note" con Baglioni

Poi sarà la volta di Caparezza. E nel 2015 arriveranno Siani e Ranieri

IL PALABASENTO di contrada Lavangone, dopo il successo di "Mondovisione tour" di Luciano Ligabue, è pronto a ospitare altri grandi eventi musicali. Si comincia alla grande: il prossimo 10 dicembre, alle 21, con quella che sicuramente sarà una fantastica "Notte di note" e il riferimento a questo titolo non è casuale visto che approderà a Potenza il "ConVoi ReTour" che segna il ritorno nel capoluogo di regione, dopo 10 anni, di Claudio Baglioni che si esibì nel parco della Grancia. Insomma conto alla rovescia per i fan del cantautore romano. Quello di Baglioni non è un semplice concerto ma un vero e proprio spettacolo teatrale, dalle tinte musical con affondi nel recital, fra racconto del sé e musica. Lo spazio scenico sarà un cantiere, veri murales dove scrivere la storia, l'amore, le speranze, i sogni di intere generazioni che si sono abbracciate e continuano a farlo proprio grazie alla musica di Baglioni, alle sue melodie che ammaliano, accarezzano, commuovono.

Biglietti in vendita sui circuiti TicketOne e Go2

In scaletta non solo le canzoni di "Con voi" ma anche quel canzoniere potente che l'artista dona da oltre 40 anni. Le trame letterarie dei testi delle canzoni di Baglioni vanno a scandagliare nel suo vissuto artistico e personale recuperando le sue perle migliori, o in altri casi canzoni meno conosciute ma che meritano una grande attenzione, senza dimenticare quelle più amate che fanno parte della storia della memoria di tre generazioni. La maturità artistica del cantautore romano la troviamo in quell'incoscienza artistica che viene rivestita da una grande consapevolezza di aver scritto un lungo manifesto per la musica italiana.

Un lavoro fresco, non un semplice restyling ma una vera e propria nuova ispirazione, una riscrittura ragionata che tuttavia in un ossimoro degno della follia dei geni dell'arte ne conserva la sua originalità. Un vero guitto sonoro e narrativo che ancora riesce a commuoverci e che per anni ha dispensato abbracci, dato coraggio, una spinta elegiaca al primo bacio, i primi amori con tutta la complessità dell'universo giovanile fatto di timori ma anche di speranze, sensazioni ed emozioni cullate da incanti e disillusioni. Un viaggio nei ricordi e nelle passioni. Il Baglioni di "Con voi" si rivelerà un grande ammaliatore della parola.



Claudio Baglioni che il 10 sarà al PalaBasento

I biglietti per il concerto di Baglioni a Potenza, organizzato da "Veragency", "Cose di teatro e musica" e consorzio "Archidea", sono in vendita sui circuiti Go2 e TicketOne al costo di: 80 euro 50 centesimi per la platea; 63. 25 per il primo anello numerato centrale; 51. 75 per il primo anello numerato laterale che ha, però, una visibilità limitata rispetto a tutto il palco; 46 euro per il secondo anello.

Ma i grandi eventi al "PalaBasento" non finiranno con Baglioni. Il prossimo 20 dicembre, sempre alle 21, sarà la volta di Caparezza. E il 2015 si aprirà con Alessandro Siani in tour e con Massimo Rianieri in "Sogno o son desto".

VALORIZZAZIONE DELLE UNICITÀ DELLA REGIONE

E a Potenza nasce il "Club Unesco" Un patrimonio per un futuro migliore

E' STATO presentato ieri mattina il Comitato promotore Club Unesco di Potenza, l'organizzazione nata al fine di intraprendere iniziative, percorsi e progetti per candidare le unicità paesaggistiche, architettoniche, culturali e artistiche della Basilicata a patrimonio dell'Unesco. Il Comitato potentino (*nella foto alcuni dei membri*), ufficialmente riconosciuto dal Consiglio direttivo nazionale della federazione dei club e centri Unesco, vuole, in questo particolare momento storico, offrire un messaggio di speranza per il capoluogo e l'intera regione. Il logo della nuova organizzazione, che ritrae l'immagine stilizzata del ponte Musumeci, spiega anche quello che è il secondo obiettivo del comitato ossia proporsi come un "ponte" verso Matera 2019 per esprimere vicinanza e alleanza, in termini di offerta culturale, al fine di rafforzare l'immagine e il patrimonio di idee e di storia dell'intera regione. «La nascita di un Club Unesco a Potenza offre alla Basilicata maggior lustro perché costituisce motivo di attenzione nazionale ed internazionale – ha dichiarato il presidente del comitato, Cinzia Pasquale - Nel difficile momento che attraversa la nostra collettività, il messaggio di speranza che viene fuori dall'iniziativa "unesciana" è volto a contribuire alla costruzione di un futuro migliore. Per questo motivo, quindi, il neo comitato si prefigge di diventare un collettore e un punto di aggregazione della molteplicità di iniziative che nel territorio si stanno realizzando e che sono volte alla conservazione e valorizzazione dei luoghi, della memoria, delle risorse inesauribili della Basilicata». L'invito ai giovani lucani «è di riconoscersi in questo progetto e convogliare l'entusiasmo e la passione che stanno esprimendo nelle piazze per la terra lucana in proposte e iniziative che potranno inviare al nostro indirizzo mail info@clubunescopotenza.it».



«Ho accettato subito e con grande entusiasmo la proposta di entrare a far parte del Comitato promotore Club Unesco di Potenza - ha dichiarato il Rettore dell'Unibas, Aurelia Sole - L'università, con le sue due sedi di Potenza e Matera, rappresenta il punto di collegamento culturale tra le due città lucane e farà la sua parte in questo progetto portando avanti diversi progetti nazionali ed internazionali». La qualità della vita in una comunità non si basa esclusivamente sul benessere economico ma anche, e soprattutto, su fattori di altro genere, culturali, sociali e ambientali. Pertanto «iniziative come quelle che il Comitato si propone di portare avanti - ha aggiunto il Rettore - rappresentano un'occasione importante per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio» ed è per questo che come «Unibas stiamo già lavorando alla creazione di una Cattedra Unesco».

Il direttivo è composto da: Cinzia Pasquale, Sonia Albano , Andrea Barra, Piero Bongiovanni, Vincenzo Camardelli , Filippo Corbo, Aniello Ertico, Luana Franchini, Liliana Guarino , Antonio Riviello e Aurelia Sole .

Primi provvedimenti a Bucaletto: viene giù l'ex Locanda

Il prefabbricato smantellato La soddisfazione di "La nuova cittadella"

«PICCOLO traguardo raggiunto: è in corso lo smantellamento del prefabbricato Ex Locanda. Un grazie alla perseveranza del consiglio direttivo dell'Associazione che ha interagito con gli organi competenti affinché si ponesse fine alla situazione precaria che interessava quella zona». Sono soddisfatti i mebri dell'associazione "La nuova cittadella": ieri mattina, infatti, le ruspe hanno iniziato il loro lavoro di smantellamento di alcuni prefabbricati, quelli che in passato hanno ospitato l'ex Locanda. I prefabbricati sono stati oggetto anche del sopralluogo, lo scorso agosto, dell'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer e del sindaco di Potenza, Dario de Luca. Nel pomeriggio di ieri anche un sopralluogo dell'assessore comunale all'Ambiente, Pasquale Pepe, cui va dato atto di un grande impegno negli ultimi mesi. Certo ora bisognerà fare in modo che detriti e fibre di amianto non vengano abbandonati all'aria aperta, come purtroppo in passato è successo. Con conseguenze - anche se questa correlazione non è possibile stabilirla con precisione - anche sulla salute.





Alcune immagini pubblicate dalla Nuova Cittadella



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Domani Conferenza di servizio. Si attendono le risposte dell'Ente Parco

Rifiuti, si va verso la normalità

L'Acta si dice pronta all'utilizzo della stazione a Vallone Calabrese



La situazione a Macchia Romana

LA situazione, dopo circa due settimana dalla chiusura del centro di trasferenza di Tito, sembra tornata alla normalità. Da ieri sono sgombere altre strade della città - come via Angilla vecchia, dove erano state riscontrate diverse criticità – e man mano tutte le zone più o meno periferiche, fino alle contrade. L'amministrazione di Potenza, che ha dovuto subire all'improvviso l'ordinanza del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, sta tamponando come può, mettendo in circolazione un mezzo in più per il ritiro e il trasporto della spazzatura e chiedendo l'apertura anche pomeridiana delle discariche di Sant'Arcangelo, Atella e Venosa.

Domani, con la conferenza di servizio sui rifiuti, forse si riuscirà ad avere qualche risposta dall'Ente Parco, al quale era stato chiesto l'utilizzo in deroga del centro di trasferenza di Tito, il tempo necessario per l'attivazione del centro di trasferenza di Vallone Calabrese, all'ex inceneritore di San Luca Branca, per il quale è già stato avviato il normale iter burocratico previsto per la sua messa a regime. Ma risposte si attendono anche da Provincia e Regione. E sulla questione interviene anche Acta, che tiene a precisare come non sia «rimasta con le mani in mano, consapevole che il problema di un sito dove conferire i rifiuti si sarebbe presentato ciclicamente». In particolare l'azienda fa riferimento al piano industriale 2014/2020 approvato in consiglio comunale a febbraio 2014, con il quale «ha provato a fornire - dice - una risposta al problema». «L'idea - spiega in una nota - è quella di utilizzare un impianto di proprietà del Comune, che altrimenti resterebbe un altro dei tanti esempi di sprechi di risorse pubbliche. Utilizzare l'impiantistica esistente sarebbe un'ottima soluzione per ridurre i costi del comparto rifiuti, abbattere le spese sostenute per il trasporto e calmierare la conseguente tassa che i cittadini di Potenza sostengono. Allo stesso tempo, l'utilizzo della stazione a Vallone Calabrese comporterebbe effetti positivi anche nell'organizzazione del personale Acta che verrebbe utilizzato anche per le attività correlate alla gestione del polo impiantistico».

Lo stesso assessore all'Ambiente Pepe, in un sopralluogo all'impianto alla presenza di Regione, Provincia, Arpab e Asp, ha dimostrato la piena funzionalità del braccio meccanico che può essere usato per prelevare i rifiuti. Silvio Ascoli, direttore dell'azienda e progettista delle opere di adeguamento dell'ex impianto, tuttavia, non esclude la possibilità di avviare anche la linea di pre-trattamento rifiuti a freddo, immediatamente dopo la messa a regime della stazione di trasferenza che definisce «ormai imminente». Tutto ciò, però, non può bastare. L'Acta ritiene necessaria, infatti, «una nuova stagione di programmazione sull'impiantistica, in accordo con l'amministrazione comunale e tutti gli attori deputati al ciclo integrato dei rifiuti sul nostro territorio».

Anna Martino

La proposta di legge presentata da alcuni consiglieri del Pd

Cresce la povertà: utilizziamo le eccedenze alimentari

«CONTRASTO al disagio sociale mediante l'utilizzo di eccedenze alimentari e non»: è questo il titolo della proposta di legge presentata ieri presso la "Sala 3" del Consiglio Regionale di Basilicata, illustrata dai consiglieri del Pd Mario Polese (primo firmatario), Roberto Cifarelli e Vincenzo Robortella.

Firmatario della proposta di legge anche il consigliere Achille Spada, ieri assente per altri impegni. Non solo un "Banco Alimentari", ma anche beni non alimentari come mobili, abbigliamento, cartoleria, libri e giocattoli. La proposta di legge - come spiegato dai consiglieri del Pd - intende promuovere le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non, con l'obiettivo di contrastare la povertà



Mario Polese, Roberto Cifarelli e Vincenzo Robortella

e il disagio sociale che attanaglia le famiglie. Insomma, trasformare gli sprechi alimentari, o semplicemente eccedenze, in opportunità verso quei soggetti che ne hanno bisogno. Il tutto promuovendo anche una rete con il mondo del volontariato. Oltre ad un'azione di politica ambientale e sociale, la proposta di legge si pone come obiettivo anche quello di valorizzare la cultura della solidarietà e del dono. Una proposta di legge nata anche grazie alla forte richiesta venuta dal mondo del volontariato –come sottolineato dal consigliere Polese.

«Abbiamo raccolto questa proposta e messa in campo. Una proposta di legge – hanno sottolineato - che dona anche un po' di civiltà al territorio». Una proposta di legge nata anche per tutelare le fasce più deboli della popolazione. E per mettere in campo questa iniziativa la Regione si potrà avvalere di enti locali, reti di volontariato afferenti al Csv Basilicata e cooperative sociali che svolgono funzioni simili. La Regione concederà contributi ai soggetti attuatori per lo svolgimento dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non. Il tutto sarà disciplinato al meglio, anche grazie a contributi di enti ed associazioni che vorranno migliorare questa importante proposta di legge.

Claudio Buono

Caso Pittini

La latitanza istituzionale e i rischi per il lavoro

«NONOSTANTE i ripetuti solleciti per incontrare la giunta regionale, si assiste inermi alla assenza di strategie per salvaguardare le poche industrie che in Basilicata ancora sono disposte a investire (nonostante la crisi), a partire dall'acquisizione del sito della ex liquigas e della ex Mahle sul quale gli ex dipendenti ancora sono in attesa di una ricollocazione». Così le segreterie regionali di Fim, Fiom e Uilm, sulla difficile situazione relativa ai lavoratori della Pittini, stabilimento ancora sotto sequestro parziale, anche se «l'Azienda, come prescritto dalla Procura e dall'Aia, sta realizzando gli interventi indicati dal programma per rispettare le norme ambientali». I lavoratori sono in Contratto di solidarietà per il calo di produzione e il comparto è in forte crisi. Il 1 dicembre è stato fissato un nuovo incontro in Confindustria per trovare soluzioni che salvaguardino i livelli occupazionali e industriali, «ma è sempre più necessario che la Regione a partire dall'assessorato all'Ambiente e a quello alle Attività Produttive convochi un tavolo per fare chiarezza sugli impegni condivisi».

Lavapiatti mobile

La mensa dell'Unibas è diventata ecologica

SONO stati evitati 1.500 piatti, 500 bicchieri e 500 posate tutti in plastica e circa 20 sacchi dell'immondizia da 110 litri ciascuno con una riduzione dell'80% di rifiuti su una media giornaliera grazie all'iniziativa "La sostenibilità va a mensa" promossa da Legambiente Basilicata Onlus in collaborazione con l'Università degli studi della Basilicata, l'Ardsu e La Cascina che gestisce la mensa universitaria del Campus di Macchia Romana.

Per un giorno la mensa universitaria del Campus di Macchia Romana ha detto addio a piatti e stoviglie usa e getta grazie alla Lavapiatti Mobile ideata e realizzata da Legambiente Basilicata Onlus in collaborazione con il Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e la partnership tecnica di Electrolux. Studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, consueti fruitori della mensa universitaria, faranno uso di una parte delle 3000 stoviglie in melammina, policarbonato e acciaio in dotazione alla Lavapiatti mobile, costituita da tre lavastoviglie industriali montate su un rimorchio che le laverà in loco.

TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

PROFESSIONISTA DELEGATO

Avv. Ivana Enrica Pipponzi

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

PROCEDIMENTO n. 129/09 R.G.E.

La sottoscritta Avv. Ivana Enrica Pipponzi, con studio in Potenza alla Discesa S. Gerardo n. 180, delegato alla vendita

AVVISA

che il giorno 26.01.2015 alle ore 16:00, presso il proprio studio in Potenza, avrà luogo la vendita senza incanto e, nei casi in cui all'art. 569 co. III, c.p.c., avrà luogo la vendita con incanto il giorno 20.04.2015, alle ore 16:00 sempre presso il proprio studio, dei seguenti beni immobili:

Lotto unico: Diritto di piena proprietà di **fabbricato rurale** di mq 53,00, ubicato in Oppido Lucano (PZ), riportato in N.C.E.U., al foglio di mappa 12 part. n. 300, sub 6, vani 2 e accessorio; Diritto di piena proprietà dei seguenti **terreni** ubicato in Oppido Lucano (PZ): **terreno seminativo** di classe 3, superficie di are 75.99, R.D. € 21,59 R.A. 17,66, in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 10 particella n. 633; **vigneto** di classe 3, superficie di are 15.00, R.D. € 8,13 R.A. 3,87, in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 11 particella n. 192, porzione AA; **uliveto** di classe 2, superficie di are 35.00, R.D. € 8,13 R.A. 7,23, in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 11 particella n. 192, porzione AB; **vigneto** di classe 2, superficie di are 16.87, R.D. € 14,81 R.A. 4,79, in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 11 particella n. 439; **vigneto-uliveto** di classe 4, superficie di are 01.88, R.D. € 0,39 R.A. 0,34 in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 11 particella n. 458; **vigneto** di classe 3, superficie di are 12.92, R.D. € 7,01 R.A. 3,34 in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 11 particella n. 464; **vigneto** di classe 2, superficie di are 01.36, R.D. € 1,19 R.A. 0,39, in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 11 particella n. 501; **terreno seminativo** di classe 4, superficie di are 1.18.68, R.D. € 21,45 R.A. 24,52, in catasto del Comune di Oppido Lucano al foglio 30 particella n. 125.

Prezzo Base: € 22.317,67

Le **offerte d'acquisto/domande per partecipare alla vendita** dovranno essere corredate da bollo.

Nella vendita con incanto le domande dovranno essere presentate presso lo studio del delegato in Potenza alla Discesa San Gerardo n. 180 entro le **ore 13.00 del giorno antecedente l'incanto.**

Il rilancio minimo è fissato in € 1.200,00.

Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del delegato al numero 0971/410941, o consultare il sito www.astegiudiziare.it, nonché il sito internet www.dellicolliepipponzi.it

Potenza, lì 31.10.2014

Il Delegato

TRIBUNALE DI POTENZA
(Ufficio Esecuzioni Immobiliari)
AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA SENZA INCANTO
ED EVENTUALE VENDITA CON INCANTO
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba
Professionista Delegato: Avv. Pasquale Lamonica
Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 128/2009 R.G.E.

Il giorno **22 gennaio 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita senza incanto**, in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza del 07.12.2012, del seguente immobile:

Lotto unico: Abitazione unifamiliare della superficie lorda di 86 mq., con annessa anticantina e cantina della superficie lorda di 55 mq., ubicata nel Comune di Potenza (PZ) in Contrada Malvaccaro, alla Via Poggio Tre Galli n. 1, censita al Catasto Fabbricati al foglio 19, particella 991, categoria A/4, classe 3, vani 4,5, piano terra: **Prezzo base €. 204.300,00; Deposito cauzione €. 20.430,00**.

In tutti i casi in cui la vendita senza incanto non abbia avuto luogo, il giorno **9 aprile 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita con incanto** del predetto immobile.

L'immobile è occupato dai proprietari.

Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamonica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dedotta la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.astegiudiziarie.it e presso il professionista delegato alla vendita (Tel. 0971/36110; Fax 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamonica

ESTRATTO DI VENDITA
TRIBUNALE DI POTENZA PROCEDURA ESECUTIVA IMMOBILIARE N. 69/2002
IL CANCELLIERE RENDE NOTO

che il giorno 16.01.2015 alle 12.00. nella sala delle Pubbliche Udienze di questo Tribunale, avanti al Giudice dell'Esecuzione Dott.ssa Chiara Malerba, si procederà alla vendita **SENZA INCANTO** dei beni immobili
sotto descritti:

LOTTO UNICO: terreno in Potenza, alla C.da Stompagno, con sovrastante fabbricato rurale non accatastato di mq. 44,41. riportato in catasto al fol. 9 part. 421.
Prezzo a base d'asta: € 5.570,00.

Gli immobili vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto descritti e valutati dall'esperto di ufficio con relazione depositata in data 16.02.2009.

Nel caso in cui per l'udienza del 16.01.2015 non pervengono offerte d'acquisto, i beni saranno venduti col sistema della **VENDITA CON INCANTO che si terrà il giorno 06.02.2015 alle ore 12.00**, nella sala delle Pubbliche Udienze di questo Tribunale, avanti al Giudice dell'Esecuzione Dott.ssa Chiara Malerba, con le seguenti modalità:

LOTTO UNICO Prezzo a base d'asta: € 5.570,00. Offerte minime in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta: **€ 500.00**.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria. del Tribunale di Potenza - Sez. Civ. Ufficio Esecuzioni Immobiliari, Via Nazario Sauro - Piano 4 ; sito internet <www.tribunalepotenza.astegiudiziarie.it >

F.to il Cancelliere
Canio Muro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Figc e Unicef premiano alle 12 gli studenti

Nitti, "Campioni senza trucco"

OGGI alle 12, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico commerciale "Francesco Saverio Nitti" di via Anzio a Potenza verrà consegnata una coppa agli alunni della scolaresca che hanno preso parte al progetto Figc-Unicef dal titolo: "Campioni senza trucco". Durante la cerimonia verrà consegnata una targa anche al sindaco di Potenza, Dario De Luca. Insegnamento, condivisione, divertimento e sport, questi i pilastri principali del progetto "Campioni senza trucco", promosso dalla Federazione italiana giuoco calcio (Fgic) e dall'Unicef, negli istituti scolastici di Crema, Firenze, Pescara e Potenza con l'obiettivo di educare i ragazzi alla lotta contro il doping al rispetto dell'etica sportiva e a una corretta alimentazione.

A imporsi in questa iniziativa di sensibilizzazione in Basilicata sono stati appunto i ragazzi dell'Itc Francesco Saverio Nitti con il video dal titolo: "La paura". Gli alunni dell'istituto scolastico di Poggio tre Galli si sono fatti valere anche nel gioco, a Coverciano, dove in un quadrangolare con i loro coetanei di altre città, hanno dimostrato grande sensibilità e attenzione, sia in aula che sul terreno di gioco sui temi del doping e dell'etica sportiva. E saranno proprio gli alunni del "Nitti" a fare da portavoce con un messaggio legato alla corretta pratica sportiva e ai comportamenti consoni allo sport e all'etica.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it

Domani alle 19 manifestazione dell'Agesci Potenza 2

Il Calvario di Stefano Cucchi

"L'INGIUSTIZIA non aspetta il venerdì santo". Questo il punto di partenza dell'iniziativa, organizzata dal gruppo scout "Agesci Potenza 2" che domani darà vita a un'edizione straordinaria di "Sul Calvario dei poveri cristi" dedicata alla sentenza della Corte di Appello che ha assolto tutti gli imputati accusati dell'omicidio di Stefano Cucchi, il ragazzo di Roma deceduto deceduto il 22 ottobre del 2009 mentre era ricoverato, in regime di custodia cautelare, nell'ospedale "Sandro Pertini".

Dinanzi alla sentenza d'Appello che ha assolto tutti gli imputati tra agenti della Polizia penitenziaria e sanitari dell'ospedale romano l'Agesci Potenza 2 ha deciso di dare vita a una "Via crucis" dove il calvario sarà la storia di Stefano Cucchi. Un cammino di riflessione che rilegge la passione di Cristo attraverso la sofferenza dei suoi "fratelli più piccoli": si camminerà accanto a Stefano.

Ripercorrendo il suo calvario, dunque, il Potenza 2 offrirà a se stesso, al suo quartiere e a quanti lo desidereranno, un momento di meditazione sugli errori, le leggerezze e le colpe che hanno contraddistinto la vicenda Cucchi su cui continuano a circolare pensieri capaci di mortificarne la dignità anche dopo la morte e sfregiarne la memoria.

Appuntamento domani, alle 19, nel piazzale antistante la chiesta di San Pietro e Paolo a rione Francioso.

L'iniziativa di Potentialmente onlus: da oggi studi e formazione per tre giorni al Cibò

Protagonisti della società

Con il docente Alain Goussot un confronto che punta all'inclusione sociale

LA cultura della collaborazione. Questa potrebbe essere una delle risposte possibili alla domanda "Chi educa la società?" che verrà sviscerata nel corso di una tre giorni, di studi e formazione, organizzata dall'associazione "Potentialmente onlus", che prenderà il via oggi alle 21 da "Cibò".

Quello che convenzionalmente definiamo come "presente" è caratterizzato da un crescente bisogno di relazionalità nel rapporto tra istituzioni e cittadini. E allora si potrebbe anche ipotizzare la nascita di una sorta di "terza amministrazione", ovvero un'amministrazione come sistema relazionale.





Il docente Alain Goussot che per la tre giorni sarà a Potenza. In basso a sinistra alcuni dei soci di "Potentialmente onlus"

Protagonisti potrebbero essere quelli che alcuni sociologi definiscono "architetti sociali", ovvero delle figure predisposte alla cultura del dialogo oltre che dell'ascolto in grado poi di fare della relazionalità il punto focale del loro agire in un'ottica di collaborazione. I cittadini, nello loro veste di portatori di bisogni, alla fine possono trasformarsi in portatori di soluzioni.

E proprio queste soluzioni non possono prescindere dalla promozione e dalla diffusione della cultura dell'inclusione sociale, della condivisione e della coesione.

Così inclusione sociale, condivisione e coesione sono i perni attorno a cui ruoteranno le iniziativa volute da "Potentialmente". Valore aggiunto dell'iniziativa sarà la presenza a Potenza di Alain Goussot, docente di Pedagogia speciale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna.

L'iniziativa "Chi educa la società?" è parte di un progetto più ampio - "EducaAzione" - che Potentialmente sta sviluppando per la città di Potenza con lo scopo di confrontarsi, cogliere spunti, suscitare l'interesse della comunità, creando nuove sinergie e maggiore senso di appartenenza, promuovendo e favorendo integrazione e inclusione sociale di persone e gruppi svantaggiati.

Solo mettendo in pratica la cultura della collaborazione sarà forse possibile educare la società, e quindi i singoli cittadini, a mettersi in gioco in prima persona diventando così a tutti gli effetti una "terza amministrazione" in grado di portare avanti la cultura della collaborazione.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

OGGI

Alle 21 da "Cibò" serata formativa riservata agli associati di "Potentialmente onlus"

DOMANI

Alle 10.30 visita nel Centro diurno del Rotary di Bucaletto

Alle 16 nella Sala dell-Arco del Comune dibattito con gli amministratori locali e regionali sulle tematiche dell'inclusione sociale. Moderatore: Alain Goussot -

Alle 21 nel teatro "Piccolo Principe" proiezione di un film. Ingresso: 2 euro (under 15 gratis)

SABATO

Dalle 9.30 alle 13.30 nella Sala del Cortile di Palazzo Loffredo convegno "Chi educa la città?" alla presenza di associazioni, istituzioni, operatori dell'educazione, scuole, genitori e professionisti. Presentazione a cura di Giuseppe Calabrese, presidente di "Potentialmente onlus. Saluti del sindaco di Potenza, Dario De Luca. Interventi: "La relazione educativa nel Csed Rotary di Potenza" a cura di Anna D'Andretta, esperta delle problematiche delle disabilità; "Pratiche inclusive e disabilità adulta" a cura di Alain Goussot

Dalle 16 alle 19 a Palazzo Loffredo "Laboratori formativi" sui seguenti temi: 1) come la comunità accoglie e favorisce i percorsi di autonomia; 2) importanza delle famiglie nel percorso di autonomia; 3) cosa significa "relazione con il soggetto"

Ore 21 allo "Stabile" spettacolo teatrale "Resistere, resistere, resistere". Ingresso 8 euro (under 15 gratis)

Nella sede del Csv una conferenza gratuita di Scardovelli

Affrontare la crisi partendo da se stessi



Mauro Scardovelli

OGGI alle 18.30 nella sede potentina del Csv Basilicata di via Sicilia, si terrà la lezione gratuita, a cura di Marco Scardovelli, "Leader di sè in un mondo alla rovescia".

La crisi in generale, il tipo di pensiero che abbiamo coltivato individualmente e collettivamente, l'autoeducazione alla felicità come dovere etico e non come fatto privato, come ricontattare la propria forza interiore, la propria bussola interna grazie alla quale uscire dal disorientamento personale e sociale in cui siamo immersi, questi i temi che saranno oggetto della conferenza.

Una prima tappa lucana per Mauro Scardovelli, ricercatore, psicologo, psicoterapeuta e fondatore della Pnl umanistica. Un'occasione per riflettere insieme criticamente e individuare possibili percorsi di transizione per uscire dal pericoloso tunnel nel quale si è infilata gran parte dell'umanità.

L'idea della conferenza nasce dalla volontà di coinvolgere tutti i cittadini sul delicato tema della crisi chiedendo al ricercatore genovese di condividere con la nostra città l'impegno di Aleph, finalizzato a comprendere a fondo i meccanismi di questa attuale e complessa crisi e ad illustrarci come possiamo imparare a sviluppare qualità che favoriscono cambiamenti positivi.

Alla conferenza gratuita seguirà, nei tre giorni successivi, un seminario di crescita e trasformazione personale, condotto da Mauro Scardovelli, Carolina Bozzocon un intervento di Antonio Quaglietta, direttore dell'Accademia italiana di Counseling: "Risveglio interiore: Libertà, Amore, Creatività": tre parole che ci guidano verso la gioia del vivere, nel flusso del qui e ora, liberandoci dalla sofferenza nevrotica.

Mauro Scardovelli nel 1998 ha fondato, insieme alla moglie Carolina Bozzo, l'associazione "Aleph Pnl umanistica", scuola di counselor, riconosciuta dalla S.i.Co (Società italiana Counselor). Dedica gran parte della sua attività a insegnare Pnl umanistica nei corsi organizzati da Aleph. «Da mille angoli del mondo - questa la sua filosofia - si comincia a intravvedere l'esigenza vitale della nascita di una nuova umanità, sorretta da un nuovo tipo di pensiero, rispettoso, consapevole, capace di vedere e creare armonia in sé ed attorno a sé, che predilige la qualità delle relazioni umane rispetto alla competizione per l'accumulo di denaro ed apparenza».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC Credito Cooperativo Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

LAGONEGRO Ospedale unico, la conferenza dei servizi convocata per dicembre

I lavori partiranno ad inizio anno

Manca soltanto l'ok di tutti gli enti, poi almeno quattro anni di costruzione

LAGONEGRO – I soldi ci sono, l'interesse immutato da parte della concessionaria Sol spa pure, ma soprattutto c'è la volontà politica. Perché, per il presidente Pittella, l'ospedale per acuti di Lagonegro è un impegno preciso, assunto nei confronti della comunità, fin dall'inizio del suo mandato. Fino ad ora rispettato nei tempi.

Così come annunciato, è stato presentato agli inizi di novembre il progetto esecutivo e il nuovo responsabile unico del procedimento, l'ingegner Giuseppina Lo Vecchio, ha già provveduto a convocare la conferenza dei servizi per fine dicembre: il primo step dell'iter che porterà all'approvazione definitiva del progetto.

Il RUP è ancora più rassicurante: «Non voglio fare previsioni precise, ma mi sento di poter dire che agli inizi del nuovo anno partiranno i cantieri». Insomma, il lagonegrese non avrebbe motivi per temere un disimpegno rispetto a un progetto iniziato nel 2008 e che a quest'ora avrebbe potuto essere già realtà. I ritardi ci sono stati, e per diverse cause.



Il rendering dell'ospedale unico di Lagonegro

Dalla difficile gestione delle procedure degli espropri, ai sondaggi di tipo geotecnico, resi necessari dalla particolare conformazione del territorio. Sondaggi eseguiti con il metodo osservazionale: un monitoraggio continuo sulla stabilità dei terreni per verificare la fattibilità di un progetto "sensibile" come quello dell'ospedale che si candida a essere il terzo per importanza in Basilicata.

La progettazione esecutiva è stata realizzata da un pool di progettisti di elevata tiratura. Anche i consulenti della regione Basilicata i professori Viggiano e Di Nocera, massimi esponenti del settore, si sono espressi favorevolmente sulla eseguibilità dell'opera e che anzi lo hanno definito come «un progetto destinato a essere un caso di scuola».

Ed è anche sulla base di questa valutazione che il nuovo Rup che si è insediato a maggio scorso ha dato un grosso impulso al disbrigo di tutte le procedure necessarie per la partenza: in testa, quelle necessarie alla predisposizione del progetto esecutivo. Il risultato è nei più di 1000 elaborati che lo compongono, a cui ora manca l'ok finale da parte di tutti enti interessati.

Dopo due anni, inoltre, è stato sottoscritto il contratto con la società di validazione del progetto esecutivo. Insomma, sono stati fatti importanti passi avanti. A riconoscerlo, anche il comitato di Lagonegro, costituitosi ad hoc, che da anni porta avanti la battaglia per la realizzazione della grande struttura ospedaliera. E che oggi rinnova l'auspicio al rispetto degli impegni, ma esprime anche grande soddisfazione per la accelerazione di un procedimento per troppo tempo rimasto fermo. Tanto da far temere a qualcuno la mancata volontà di andare fino in fondi. Timori rafforzati dai contemporanei investimenti che si stanno facendo sulla vecchia struttura.

E che a questo punto si spiegherebbero con la necessità di garantire le condizioni minime di tenuta di un ospedale che, almeno per altri quattro anni (tempo minimo necessario per la costruzione del nuovo polo sanitario), sarà il presidio operativo di riferimento di tutto il lagonegrese. «L'ospedale unico si farà e nei tempi più celeri possibili»: dalla Regione arrivano rassicurazioni che trovano conferma negli impegni mantenuti dal governatore.

Mariateresa Labanca

Il documento di autorizzazione licenziato da poco dagli uffici comunali

Premi di produzione per oltre 50mila euro ai dipendenti del Comune di Lauria

LAURIA - Il dirigente del settore affari istituzionali, generali e legali del comune Carmine Ugo Fontana ha autorizzato la liquidazione del compenso relativo alla produttività collettiva riferita all'anno 2013 per i dipendenti dell'ente.

Secondo quando disposto dalla determinazione 258 del 10/11/2014, l'ufficio ha stanziato 53.136,34 euro per la retribuzione "premio" del personale.

Precisamente saranno erogati 40.171,12 euro per i compensi lordi, 9.560,70 per l'Inpdap e altri 3.414,52 per l'Irap. La misura, che include anche l'indennizzo di 130,20 a un lavoratore come rimborso spese, è stata stabilita tenuto conto della disponibilità di bilancio per l'esercizio 2014.

Le risorse verranno attinte dal fondo incentivante e decentrato per i dipendenti allegato al bilancio, relativamente alle spettanze maturate per l'anno in questione, mentre la ripartizione delle quote è stata stabilita per qualifiche e settori in base ai punteggi attribuiti dal segretario ai singoli lavoratori dopo opportuna valutazione delle schede personali di ciascuno, con l'esclusione delle fasce apicali di ciascuna categoria.

Si tratta dunque di un'operazione routinaria ed automatica ove previsto dalla normativa – tant'è che gli scatti in alcuni enti come la Provincia di Potenza sono stati già assegnati - che rimane di pertinenza esclusivamente gestionale. I criteri cui sono collegati i parametri di assegnazione dei punteggi riguardano la capacità di iniziativa, l'autonomia, l'affidamento e il senso di affidabilità mostrati in servizio, la disponibilità e la continuità di impegno, la qualità del lavoro, il raggiungimento degli obiettivi e/o dei compiti assegnati.

Gli importi, diversificati per settore (affari generali, attività economiche, governo del territorio, urbanistica, socio-formativo assistenzaile e polizia municipale) variano da un minimo di 538,59 fino ad un massimo di 1536,12 euro.

Fabio Falabella



Il municipio di Lauria

A Lauria inizia il primo festival della canzone e della poesia

LAURIA – Al via il primo Festival della canzone e della poesia inedita dedicata al Natale e dono della Solidarietà. L'associazione "La Giovane Lucania" e il gruppo organizzativo in occasione del periodo natalizio intendono dare vita ad un'iniziativa di grande valore culturale e sociale, da sviluppare nella cittadina di Lauria.



L'obiettivo principale è quello di sviluppare la tematica della musica, dei canti e della poesia che pongono al centro il Natale cercando di coinvolgere il territorio.

Si propone di creare un importante occasione di coinvolgimento di artisti e cittadini comuni ponendosi all'attenzione di una platea che vada oltre i confini comunali. Tale occasione sarà importante per una riscoperta delle musiche, dei canti, delle poesie natalizie e della promozione del territorio.

Durante la manifestazione sarà distribuito un pacco natalizio, il "Dono della solidarietà" per alcune famiglie bisognose della comunità organizzato dall'associazione "La Giovane Lucania" che si terrà il 14, 18 e 19 dicembre prossimo.

Durante le tre serate il festival prenderà forma e vita agli occhi di un pubblico attento ai valori della solidarietà, della condivisione e del rispetto dei valori umani.

Emilia Manco

MARATEA Il piano del Comune

Riorganizzata la toponomastica

MARATEA - Riorganizzazione della toponomastica del territorio Comunale di Maratea. L'Amministrazione comunale ha di recente deliberato per le correzioni, errori materiali, modifiche, integrazione ed eliminazione di toponimi. In data 21 giuno 2010 l'Agenzia del Territorio e l'Istat hanno stipulato una convenzione finalizzata alla creazione di un Archivio nazionale degli stradari e di numeri civici il cui primo impianto è stato effettuato utilizzando l'infrastruttura tecnologica e i dati già predisposti dall'Agenzia per la costituzione dell'Archivio nazionale toponomastica, previsto come da accordi con l'ex Cnipa (ora Agid), nell'ambito del piano e-government 2009-2012. L'archivio risponde all'esigenza di avere un unico riferimento informatizzato e codificato, costantemente aggiornato dai Comuni, in grado di favorire la standardizzazione del dato relativo all'indirizzo. Come previsto nella convenzione, in occasione delle attività propedeutiche al "quindicesimo censimento della popolazione dell'abitazione", previste dal Regolamento Anagrafico, l'Istat ha chiesto ai Comuni non capoluogo di provincia con popolazione inferiore a 20mila abitanti, di completare e certificare il proprio stradario presente in Ansc, in quanto i restanti Comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20mila abitanti, alla data della stipula della convenzione, stavano già procedendo alla fornitura dei dati toponomastici direttamente all'Istat, nell'ambito del progetto denominato "Rilevazione numeri civici". Al Comune di Maratea sono risultati diversi toponimi preapprovati da eliminare.



Una vista dal mare di Maratea

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

L'ex amministratore della coop "Smeraldo" di Gallicchio scoperto dalle Fiamme gialle

Intascava i soldi della cooperativa

Si sarebbe appropriato di circa 130mila euro girando il denaro su conti personali

GALLICCHIO – L'ex presidente del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sociale "Smeraldo" è stato denunciato per peculato. L'appropriazione è di circa 130mila euro. L'azienda "Smeraldo", società cooperativa sociale, è una struttura di assistenza residenziale per disabili e dal 21 dicembre 2006, giorno dell'inaugurazione, gestisce la Casa Famiglia "Don Bosco" assicurando quotidianamente e per tutta la durata del soggiorno, a ciascuno dei suoi piccoli ospiti, assistenza tutelare diurna e notturna.

I militari della Compagnia della guardia di finanza di Lauria hanno scoperto che l'ex amministratore delegato si è appropriato di circa 129mila 200 euro, sviandoli dalle finalità proprie della società.



La sede della casa famiglia Don Bosco a Gallicchio

Sono stati effettuati ben novanta bonifici dal conto corrente della cooperativa a favore del conto corrente personale dell'amministratore, in assenza di riscontri contabili che giustificassero tali movimentazioni e ricorrendo a causali vaghe del tipo "integrazione fondo cassa" e "rimborso presidente".

L'indagine condotta dalle Fiamme Gialle lauriote è coordinata da Francesco Greco della procura della repubblica di Lagonegro.

La cooperativa era già iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali della Regione Basilicata alla sottosezione "A" (gestione di servizi socio-sanitari ed educativi), ovvero si occupa, senza perseguire finalità lucrative, dell'ospitalità a minori che vivono in situazioni di disagio familiare e sociale, operando sempre su indicazioni da parte di enti pubblici.

Dal mese di giugno di quest'anno, con decreto del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella, la cooperativa è stata cancellata dall'albo regionale delle cooperative – sezione cooperative sociali – sottosezione "A". La ragione della cancellazione sta nel fatto che la coop non aveva provveduto come disposto per legge alla comunicazione entro 30 giorni dalla approvazione di eventuali variazioni dello statuto, il bilancio annuale e la relazione degli amministratori che contenga una nota informativa relativa all'attività svolta, alla composizione ed alla variazione della base sociale ed al rapporto tra numero di soci ed altri dipendenti e collaboratori.

Inoltre la Regione attendeva una relazione sulla modalità di utilizzo del contributi regionali, relazione mai arrivata agli uffici della Regione.

Ora il 60enne F. S. ex presidente del Consiglio di Amministrazione dovrà difendersi del reato di peculato a seguito di denuncia da parte delle fiamme gialle alla magistratura di Lagonegro.

Emilia Manco

Ciancio è stato ucciso con un fucile da caccia

CHIAROMONTE - La perizia balistica e l'autopsia non lasciano dubbi: Vincenzo ciancio, l'uomo di 85 anni ritrovato senza vita in zona Pietra Pica nei dintorni di chiaromonte è stato ucciso dai pallini sparati da un fucile da caccia. Secondo l'analisi del perito Adamo Maiese i colpi sarebbero stati sparati da una distanza che va dai 15 ai 20 metri.



E così la tesi del malore, avanzata dai carabinieri in primo luogo a pochi minuti dal ritrovamento qualche giorno fa si smonta completamente.

Ciancio è stato colpito da cinque pallini sparati da un fucile da caccia, il colpo mortale ha trafitto il torace.

E adesso è caccia ai responsabili, I carabinieri partono da un indizio preciso: i proiettili utilizzati. Si spera di poter in questo modo risalire ai responsabili. Il movente, però, non è chiaro: resta in piedi l'ipotesi dell'errore, di una svista da parte del cacciatore che era probabilmente alla ricerca di cinghiali, in un territorio peraltro dove la caccia è vietata.

Ciancio forse è stato scambiato per un animale mentre raccoglieva dei funghi.

Resta da capire perché il cacciatore, una volta commesso il fatto, non ha avvisato nessuno.

v.panettieri@luedi.it



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

GINESTRA Non presentato il bilancio 2013 e il gruppo lucano viene depennato

Cancellato il gruppo di Protezione civile

La rivolta dei volontari: «Al Comune non ci hanno riconosciuto come associazione»

GINESTRA – Nel piccolo centro del Vulture, scompare, dopo un quinquennio di impegni, l'associazione di volontariato "Protezione Civile Gruppo Lucano di Ginestra", costituita in forma autonoma, con propria partita iva.

I motivi sono riconducibili al mancato invio del bilancio attività 2013. Per cui con lettera inviata lo scorso 18 novembre, la Regione Basilicata, con lettera firmata dal dirigente Carolina Di Lorenzo, ha comunicato la cancellazione dal registro regionale delle organizzazioni di volontariato, la protezione Civile di Ginestra.

Una notizia che ha lasciato di stucco i tanti componenti della Protezione Civile che in cinque anni ha svolto importanti mansioni. Il gruppo Lucano di Ginestra, ha dato il proprio contributo al terremoto in Abruzzo con l'invio di 5 volontari, impegnati nel campo L'Aquila 1.

Eppure il gruppo lucano di Ginestra, seguendo le disposizioni della Regione Basilicata, si è iscritto al registro delle associazioni di Protezione Civile.

«Sembra - riferiscono alcuni componenti - che il Comune, ha sempre dichiarato l'associazione come sconosciuta. Eppure il dipartimento regionale, con la nota del 24 settembre, ricevuta il 30 settembre, ha richiesto copia del Bilancio 2013. Si suppone quindi che le dichiarazioni dcomunali di irriconoscimento siano false. Alla Regione, però, non è stata inviata alcuna documentazione ed il Dipartimento Salute e Protezione Civile ha avviato la cancellazione. Morale: Comune e dipendenti sono stati lungimiranti? Secondo noi no. Il fatto che si arrivi alla chiusura di un'associazione, per giunta, in un piccolo Comune, è sempre una sconfitta, per i cittadini e per l'amministrazione».

Lorenzo Zolfo



Volontari all'ultima nevicata

Acerenza celebra 20 anni della sua corale

ACERENZA - Il 23 novembre la corale polifonica "Acerenza città Cattedrale" ha festeggiato i vent'anni dalla sua nascita. La cerimonia si è svolta nella cattedrale e ha riunito appassionati, concittadini e autorità istituzionali e religiose che hanno condiviso momenti di grande commozione.

Il concerto della corale è stato diretto dai maestri don Pierpaolo Cilla, Maria Franca Simone e Teodosio Bevilacqua. La soave voce del soprano Stefania Vietri, accompagnata al pianoforte dal maestro Donato Di Capua, ha entusiasmato gli animi dei presenti. Capacità tecniche, dedizione, storia e talento hanno sprigionato tra i presenti un'atmosfera armoniosa ed enfatica.

Il concerto ha offerto ai presenti l'impeccabile esecuzione di celebri brani che hanno riportato all'udito degli ascoltatori il grande valore delle composizioni di personalità che hanno scritto le pagine più importanti della storia della musica, da Mozart a Bruckner, da Salieri a Rossini, a Verdi e non solo. Vent'anni di storia e di impegno, di sacrificio e di passione, anni in cui la corale ha reso un servizio liturgico alla basilica cattedrale insostituibile per accuratezza e ricercatezza.

L'anniversario della corale ha riportato alla mente dei partecipanti anche il ricordo del compianto don Mario Festa, che nel 1994 volle insistentemente che questa "grande famiglia" venisse al mondo per qualificarsi come valore aggiunto alla mastodontica cattedrale. La corale, che per dodici lunghi anni ha vantato la guida, con professionalità e passione, del maestro Pasquale Menchise è divenuta,così, un pilastro indispensabile non solo per Acerenza, ma per l'intera arcidiocesi.

Katia Cillis

Domenico Quirico racconta la genesi dell'Isis

VENOSA – Fari accesi sull'Isis nella sala del Trono del castello Pirro del Balzo della cittadina oraziana. L'iniziativa è stata curata dalla Fidapa di Venosa che ha tenuto un convegno sul tema "Civiltà a confronto". Obiettivo della manifestazione, fare luce su uno dei gruppi islamici sunniti più estremisti, che teorizza una guerra totale e interna all'Islam, oltre che contro l'Occidente, e vuole istituire un califfato. E ha già conquistato quasi un terzo del territorio dell'Iraq. Per questo è stato invitato il giornalista Domenico Quirico che ha una conoscenza diretta dei problemi sul tappeto, in quanto ha vissuto sulla sua pelle le atrocità di una prigionia in mano ai ribelli di Abu Omar, lunga 152 giorni , tra bombe, fughe e umiliazioni, con il terrore di essere ucciso da un momento all'altro.

Domenico Quirico, infatti, ad aprile 2013 era partito come corrispondente de "La Stampa" per raccontare un capitolo della guerra siriana, dopo la primavera della rivoluzione che in Siria aveva aperto tante speranze al cambiamento.

Tradito dalle persone di cui si fidava, è stato consegnato in ostaggio di ferventi islamisti, subendo anche due false esecuzioni. Nel corso della serata Quirico ha sottolineato l'intento terroristico nei confronti dell'Occidente dei videomessaggi delle varie decapitazioni per mettere paura, creare inquietudine, insicurezza. «Il primo destinatario di quel tipo di comunicazione - ha evidenziato Quirico - è il mondo islamico, in quanto per una buona parte di quel mondo quel tipo di messaggio determina consenso».

Giuseppe Orlando

BORGHI NARRANTI

CHIAROMONTE (PZ)

SABATO 29 NOVEMBRE

dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Borgo aperto: contenitori culturali visitabili

ore 11.00
Spettacolo "Le storie che fecero la Storia: il paese si racconta"
a cura di Eva Immediato - c/o Ist. Comprensivo, Via A. Spaltro

dalle ore 12.00 e dalle ore 19.00
Degustando: i ristoranti raccontano il territorio con i loro menù

ore 17.00, 18.00, 19.00
Per le vie del borgo: visite guidate

ore 17.00
Dialogo e Passeggiata di Comunità
con Franco Arminio

ore 20.00
Pietre Parlanti: Cunti Canti e Musicanti
con Eva Immediato e Vincenzo D'Orsi

DOMENICA 30 NOVEMBRE

dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Borgo aperto: contenitori culturali visitabili

ore 11.00, 17.00, 18.00, 19.00
Per le vie del borgo: visite guidate

dalle ore 12.00 e dalle ore 19.00
Degustando: i ristoranti raccontano il territorio con i loro menù

ore 16.00
Vicoli Vibranti: performance musicale
Maurizio Caggiano

ore 17.30
Dialogo e Passeggiata di Comunità
con Carmen Pellegrino

ore 19.30
Racconti musicali: Pastorale Lucana
Quintetto Meridies - c/o Palazzo S. Severino, Rione S. Tommaso

Gli eventi si svolgeranno nel Centro Visite del Pollino - Via V. Emanuele

Per info, prenotazioni e altro: +39 349 4273992

SAN SEVERINO LUCANO . 15-16 novembre | VIGGIANELLO . 22-23 novembre | CHIAROMONTE . 29-30 novembre

www.borghinarranti.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

MATERA

27

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Sono 15 le iniziative con diversi milioni di euro di risorse: «Presenti in 17 Comuni»

«Ageforma, progetti e risultati»

Digilio e Benevento parlano dell'attività dell'ente: «Siamo a un picco mai raggiunto»

MATERA «La qualità della formazione è aumentata, la prova tangibile è la richiesta dei 15 panificatori che abbiamo appena formato e che vogliono in Australia. Altri sono stati assunti sul territorio. Il nostro lavoro non è solo fine a sè stesso». Luigi Benevento e Giuseppe Digilio direttore generale e presidente dell'Ageforma di Matera sottolineano il lavoro che proprio in questi giorni ha raggiunto un picco e che riguarda diversi settori, numeri importanti da oltre 15 progetti e per diversi milioni di euro. Dai 487 in formazione dopo essere usciti dalla mobilità che rientrano in un progetto da 51 ore e 1.330.000 euro ad altre attività che riguardano la scuola e coinvolgono 2735 ragazzi e 137 aule in tutta la provincia, fino ai tirocini formativi per detenuti ed altri soggetti che sono sottoposti a provvedimenti restrittivi.

«Ed il nostro lavoro viene premiato con le assunzioni Qualità più alta»

«Si tratta nei fatti di un lavoro molto grande che ci troviamo oggi a dover gestire e che dimostra l'attenzione verso la formazione che come provincia di Matera continuiamo a garantire. Inoltre seguendo le indicazioni che ci arrivano dalla parte politica stiamo cercando di essere sempre più presente su tutto quanto il territorio, per cui oltre alle 3 sedi istituzionali che avevamo abbiamo aperto sedi in altri 14 Comuni complessivamente per cercare di arrivare davvero dappertutto o quasi e di mostrare una presenza su tutto il territorio e non limitata prevalentemente sulla città di Matera».

«Anche in Australia apprezzata la formazione dei panificatori»

L'attività che si va sviluppando in questo momento si delinea lungo diversi assi di attività che vanno dall'artigianato al ferro, alla panificazione ed alla pastificazione. Con riscontri positivi che abbiamo avuto nelle aziende dove i nostri ragazzi sono andati a formarsi. Nel caso della panificazione il lavoro è stato così apprezzato che due persone sono state anche assunte e altre richieste ci sono arrivate anche dall'Australia sotto questo profilo. Un segnale» continua Benevento, «che si possa davvero aprire una prospettiva concreta a seguito dei nostri corsi.

Il livello del resto si è molto alzato rispetto al recente passato».

Dal canto suo il presidente Giuseppe Digilio sottolinea: «quest'attività mostra il legame verso la crescita del territorio, viene fatta senza alcun tipo di rimborso e con l'obiettivo sostanziale di garantire una presenza dell'Ageforma sul territorio materano, una necessità che andrà valutata anche in futuro quando si darà corso alle scelte di riforma che verranno portate avanti a livello regionale».

Il dato che emerge con sempre maggiore concretezza è l'efficacia di questo tipo di interventi formativi che possono davvero costituire un momento di sostegno ai lavoratori che cercano di risollevarsi.

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it



Il direttore dell'Ageforma di Matera, Luigi Benevento e il presidente dell'ente Giuseppe Digilio

COMITATO DI GESTIONE ASILI

Costituito dalla Giunta ecco i componenti

Su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, Flores Montemurro, la Giunta comunale ha approvato una delibera con la quale si costituisce il comitato di gestione degli asili nido così come previsto dal regolamento comunale.

Il comitato di gestione che sovrintende alla funzionalità degli asili nido dura in carica due anni ed è composto da 2 rappresentanti dei genitori per ogni asilo nido.

La Coop. Sociale "Nuova Civiltà" ha comunicato che i rappresentanti designati dall'assemblea dei genitori sono i seguenti: Cicale Monica e Antonino Milena, mentre per la Coop. Sociale "Jan-Patocka" i rappresentati dei genitori sono: Nicoletti Felice e Montemurro Michela.

Il Consiglio comunale ha nominato quali rappresentanti Paterino per la maggioranza e Biancull per la minoranza.

Alle organizzazioni sindacali spetta il compito di nominare un loro rappresentante.

L'accusa: «Si credono troppo in alto per sentire la voce dei cittadini che protestano»

«Adduce scelga sullo Sblocca Italia»

Il Movimento 5 stelle chiede al consiglio comunale una posizione

«Ormai è chiaro, Il Sindaco e i Consiglieri Comunali della Capitale Europea della Cultura si credono troppo in alto per ascoltare la voce dei cittadini che protestano, sono troppo oltre per seguire l'esempio di altri 45 colleghi di altri Comuni lucani che già si sono espressi contro il così detto "Sblocca Italia", troppo forti per prendere in esame una richiesta di mozione degli attivisti del Movimento 5 Stelle locale (che a Matera significa il 27% degli elettori) già depositata presso il protocollo del Comune di Matera dallo scorso 7 ottobre e in cui si "suggeriva" a tutti i Consiglieri le ragioni per cui impugnare l'allora Decreto Sblocca Italia». E' quanto il Movimento 5 Stelle di Matera sostiene in una nota: «abbiamo constatato che diversi sono stati gli interventi a favore dell'impugnazione, gli unici, per la verità, ad entrare nel merito della palese incostituzionalità dell'art. 38, mentre deboli e fuori tema, a parer nostro, le motivazioni addotte contro l'impugnazione fra le quali è spiccata per contenuti e durata la manfrina di Francesco Bianchi.

Non era il momento di difendere il piatto di lenticchie portato a casa dai Deputati lucani del PD, barattato con la salute dei cittadini. Non era il momento di usare i soliti mezzucci per arrivare all'ennesimo rinvio.

Le stiamo chiedendo caro Sindaco Adduce di fare il Sindaco, di usare la stessa celerità con cui ha costruito rotonde, rifatto manti stradali, ripavimentato marciapiedi. Le stiamo dicendo che in ballo c'è qualcosa di più importante delle logiche di partito, Le stiamo chiedendo di non tergiversare e di prendere, insieme al suo Consiglio Comunale, una decisione, quale che sia la decisione. Non decida di non decidere.

Ovviamente noi siamo convinti che l'art. 38 dello "Sblocca Italia" sia palesemente incostituzionale e per questo non faremo mancare la nostra presenza nel Consiglio Comunale con l'auspicio che lei Sindaco Adduce e tutti i Consiglieri non vi sottraiate alla responsabilità di una scelta chiara e definitiva sulla incostituzionalità del Decreto "sblocca trivelle"».

Acito: «Difendiamo i 75 milioni per le zone franche urbane»

"Non possiamo permetterci di perdere i vantaggi offerti dalle Zone Franche Urbane." Ad affermarlo il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, che accoglie con molta preoccupazione l'allarme lanciato dall'assessore alle Attività produttive del Comune di Matera Giovanni Scarola.

"Condivido l'invito rivolto dall'assessore Scarola al presidente della Regione Basilicata e ai parlamentari lucani a ripiegarsi sulla questione per impedire che i 75 milioni di euro destinati alle Zone Franche Urbane vadano persi. I programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e medie imprese - ha sottolineato il presidente Acito – sono un incentivo per creare sviluppo e lavoro, una occasione numericamente importante che risponde alla necessità di alleggerimento della pressione fiscale."

Opportunità che se estesa a tutte le aree a destinazione produttiva dei comuni della Basilicata, come suggerito dall'assessore, avvierebbe un concreto programma di rilancio del tessuto imprenditoriale lucano. "E le ZFU finanziate – ha concluso Acito - non sono altro che questo: favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive. L'Italia ha il peso fiscale più alto in Europa e la produttività della pubblica amministrazione più bassa di tutti gli altri paesi,per ridurre il debito e tornare a crescere dobbiamo sostenere le imprese."



Il presidente della Confapi di Matera, Enzo Acito

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Nel maggio scorso l'appello dell'uomo aveva consentito di ritrovare il bimbo materano

Samuele e Robert di nuovo insieme

Si incontrano 71 anni dopo. In guerra il soldato canadese lo aveva sfamato

SI sono cercati per 71 anni e finalmente si sono ritrovati. Samuele Vitullo e Robert Greene si erano conosciuti durante la guerra. Il piccolo Samuele aveva 4 anni e Greene era appena arrivato a Matera, con l'esercito canadese.

Era il 1943 e dopo i giorni trascorsi insieme, con il giovane Greene che aveva quasi adottato il piccolo, avevano reciprocamente perso le tracce l'uno dell'altro. L'incontro di qualche giorno fa a Cassino durante una manifestazione di reduci di guerra, si deve alla caparbietà di Greene, oggi pastore anglicano 91enne che non ha mai dimenticato quel volto in bianco e nero fermato da uno scatto durante la guerra.

«Parlavo di lui ma non avevo alcuna idea di dove fosse»

Nel maggio scorso si è rivolto alla redazione del Quotidiano di Matera e ha preteso di incontrare il sindaco per chiedergli di aiutarlo a ritrovare quel bambino. L'incontro con il primo cittadino e l'articolo di quel pomeriggio trascorso alla ricerca dei ricordi, ha avuto un risvolto positivo e la community del sito "sei di Matera se.." riuscì a individuare in quel volto le sembianze di Sanuele Vitullo che, messo in contatto con il suo amico-soldato, lo ha finalmente rivisto. Le foto che pubblichiamo in pagina in esclusiva si riferiscono proprio all'incontro che si è svolto pochi giorni fa.

«Ricordo ancora quando mi regalava carne in scatola»

«Non mi sembrava vero - dice Samuele Vitullo, che aveva raggiunto Greene insieme a suo figlio, alla nuora e ai suoi nipotini - Mai avrei immaginato che un giorno lo avrei rivisto. Nei miei ricordi c'è ancora oggi quello della carne che mi regalava, in scatolette di metallo. La compro ancora oggi al supermercato; anche se non la mangio mi ricorda quei giorni. In tutti questi anni avevo ormai perso ogni speranza di rivederlo, ma quei giorni di guerra li avevo sempre raccontati a mio figlio».



Robert Greene e Samuele Vitullo si sono ritrovati dopo 71 anni





L'appello di Robert Greene, nel maggio scorso, aveva fatto subito il giro del web nonostante quell'immagine in bianco e nero fosse difficile da riconoscere.

Greene, però, aveva insistito, mostrato altre foto in bianco e nero contenute in un album che portava con se' e nel quale aveva "fermato" alcune immagini della città, nel 1943.

Quella forza, quell'insistenza hanno avuto esito felice e due uomini che la vita aveva avvicinato durante la guerra, si sono potuti riabbracciare rivivendo quei momenti.

L'appuntamento che era saltato quando Greene era stato costretto a partire da Matera con il contingente canadese, finalmente ha potuto avere luogo e Samuele Vitullo ricorda ancora: «Parlavo di lui, ma non sapevo idea di dove fosse.

Ritrovarci è stato bellissimo».

ne parla, commosso, anche il figlio autore delle foto che pubblichiamo che spiega: «E' stato un momento meraviglioso in cui mio padre si è ritrovato "bambino" attorniato dall'affetto e dall'umanità dei tanti veterani presenti alla loro celebrazione del 70mo anniversario della Campagna di Italia».

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Imprese e abusivismo Ecco i dati

SI è svolta anche a Matera la giornata di mobilitazione nazionale "Legalita' mi piace", di Confcommercio. Presso la sede provinciale dell'Associazioane sono stati presentati dal Direttore della Confcommercio provinciale, alla presenza del Prefetto di Matera, Luigi Pizzi, del Questore, Stanislao Schimera,del Comandati dei Carabinieri, Roberto Fabiani, del Comandante della Guardia di Finanza, Pantaleo Cozzoli e del Comandante del Corpo Forestale, Francesco Alberti, i dati di un'indagine effettuata a livello nazionale in collaborazione con Gfk-Eurisko, sui fenomeni criminali e sull'impatto che hanno nella vita economica delle imprese, da cui emerge che nel 2014 le imprese commerciali, hanno risentito dell'abusivismo, della contraffazione,del taccheggio e della criminalita', fenomeni che comportano anche una perdita di reddito per le imprese. Inoltre, per ciò che riguarda la percezione del livello di sicurezza dall'inizio della crisi e'peggiorata per il 52%, delle attivita' commerciali lucane.

Risultano in crescita i furti ei crimini come abusivismo, contraffazione e rapine.

In occasione dell'evento sono stati presentati anche i dati di un questionario anonimo promosso dalle Associazioni del Commercio locali, Confcommercio e Confesercenti, in relazione a quanto previsto dal "Protocollo d'Intesa per la Legalità e la Sicurezza delle Imprese" sottoscritto lo scorso marzo con la Prefettura di Matera, da cui emerge che il territorio ad oggi risulta la privo di segnalazioni di fenomeni legati alla criminalità organizzata. Questo, è stato sottolineato dai presenti, è un dato estremamente positivo in quanto rappresenta un'attrattiva per gli investimenti sul territorio.

I lavori della giornata sono iniziati con l'intervento del Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli e del Ministro dell'Interno Angelino Alfano, seguiti in diretta streaming presso la sede della Confcommercio di Matera, a cui sono giunti i saluti del Presidente del Tribunale di Matera, dott. Giuseppe Attimonelli.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vademecum della questura in un convegno contro i maltrattamenti alle donne

La violenza si combatte con la legge

COME capire che si è vittime di stalking? Lo spiega molto chiaramente il Vademecum distribuito dalla Questura nel corso del convegno su "La polizia a difesa delle donne" agli studenti dell'artistico, del professionale, del Classico e del Commerciale, presenti in sala. Il Questore Schimera ha parlato del caso di Matera che viaggia in controtendenza: su 43 richieste di ammonimento 25 casi non si sono trasformati in arresto perchè il reato non è stato ripetuto. Appelli a non fomentare la cultura dell'odio, a confidarsi, a vivere l'amore distinguendo quello malato è giunto dagli interventi di saluto in apertura dei lavori. Il percorso che ha portato nel 2009 all'approvazione dell'articolo 612 bis sullo stalking, è stato descritto dalla dirigente delle Volanti Maria Concetta Piccitto che ha illustrato, poi, i contenuti della legge sul femminicidio, del 2013 e delle aggravanti quando il reato viene compiuto in famiglia. «Bisogna superare l'imbarazzo della denuncia e individuare bene quali sono le prove». Il percorso passa anche dalle Asm che per questo hanno creato il Codice rosa nato da un recente accordo istituzionale come ha spiegato Maria Bubbico. Luisa Fasano, portavoce del Questore ha aperto il suo intervento mostrando il cortometraggio "Piccole cose di valore non quantificabile", vincitore di numerosi premi. Nelle sue parole anche la storia di una famiglia con 9 figli, tutti maltrattati dal padre. Il salvataggio di quei ragazzi ha commosso il pubblico e descritto il risvolto drammatico che le vittime tengono dentro di sè come ha confermato Assunta Basentini, psicologa del tribunale dei Minori di Potenza. «Il silenzio - ha aggiunto - uccide come il coltello o la pistola». Un ruolo fondamentale è affidato alle indagini come ha spiegato Nicola Fucarino, dirigente della Squadra Mobile che ha descritto il caso emblematico di un incendio in un camping nel Metapontino. Indagini svolte fra i proprietari delle roulotte danneggiate hanno fatto emergere il caso di una coppia in cui la ex compagna aveva dato fuoco alla roulotte dell'uomo. Infine è toccato al commissario Gianni Albano, dirigente del commissariato di Pisticci, descrivere la vittimizzazione di secondo grado, ovvero il rischio che dopo aver subito il reato, le vittime non debbano subire ulteriori drammi. Molto importante, in questo senso, è osservare il microcosmo che si cela dietro le vittime.



Un momento del convegno

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Piazza Mulino,15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

FERRANDINA I valori sono bassi, l'acqua resta vietata per usi alimentari, scuole chiuse fino al 29

Il batterio c'è ma non è grave

Un'assemblea pubblica per fare chiarezza sull'acqua contaminata da clostridium

FERRANDINA - Dopo giorni di notizie frammentarie e confuse, finalmente sono arrivate le prime schiarite sul "caos dell'acqua".

Il tavolo tecnico convocato ieri mattina dal sindaco di Ferrandina, Saverio D'Amelio, ha dato, almeno parzialmente, i frutti sperati. Dopo una prima consultazione preliminare, a porte chiuse, tra tutte le parti in causa (alla quale hanno partecipato anche tre persone, delegate a rappresentare i tre paesi coinvolti nella vicenda), la riunione si è spostata all'interno della sala consiliare, gremita da una marea di gente desiderosa di ricevere informazioni dettagliate.

A fare gli onori di casa è stato D'Amelio stesso, che si è scusato pubblicamente per la mancanza di chiarezza nella gestione della vicenda e e per la sua assenza. L'ex senatore è stato impegnato presso il Ministero del Lavoro, dove ha discusso del problema dei tanti lavoratori in mobilità della città aragonese, ed è tornato a Ferrandina solo martedì sera.

La parola è, quindi, passata ai responsabili di Acquedotto Lucano (Antonio Marotta, accompagnato da una biologa) e dell'Arpab (Gaetano Caricato e Mario Cuccarese), oltre ai sindaci di Miglionico e Pomarico e alla dottoressa D'Aria, responsabile delle Asl locali. Tutti hanno espresso il proprio punto di vista in modo abbastanza esaustivo, rispondendo anche alle domande poste da un rappresentante del Comitato spontaneo che si è venuto a costituire negli ultimi giorni.



I cittadini in assemblea a Ferrandina

La discussione è stata lunga e a tratti accesa: è stato impossibile, infatti, tenere a freno l'esuberanza di alcuni cittadini. I relatori hanno riportato la medesima considerazione: si è creato un allarmismo eccessivo ma comprensibile, essendo in gioco la salute pubblica. La presenza di clostridium, pare essere una novità assoluta nelle zone rifornite da Acquedotto Lucano, ma la concentrazione del batterio è tale da non essere considerata un pericolo effettivo per la salute.

Per trattarsi di un vero e proprio inquinamento che possa causare danni, le colonie dovrebbero essere numericamente superiori (almeno 1.000 unità) rispetto alle 10 (massimo) riscontrate nei due serbatoi ferrandinesi. Il problema, casomai, è un altro: non si conosce ancora a quale famiglia appartenga il batterio in questione, nè si è capito come si sia formato e dove localizzarlo.

Serviranno ulteriori analisi per comprendere meglio il fenomeno e scrivere la parola fine. In assemblea, poi, sono state smentite alcune delle informazioni che erano state date nelle ultime ore: innanzitutto i serbatoi "inquinati" sono serviti da due reti diverse, che partono da località diverse.

L'acqua prelevata a Borgo Macchia, inoltre, non è servita dalla stessa condotta che fornisce il serbatoio Missile; viste le perplessità degli abitanti, però, Acquedotto Lucano ha deciso di riempire le autobotti a Potenza e Matera. Nel frattempo, rimarrà in vigore l'ultima ordinanza del sindaco di Ferrandina: l'acqua potrà essere utilizzata, fino a nuova comunicazione, solo per fini igienico-sanitari, mentre restano sconsigliati (ma solo in misura precauzionale) ulteriori usi, fino a quando i valori non torneranno ad essere pari a zero. D'Amelio ha comandato la sospensione dell'attività didattica fino a sabato 29 novembre. AL, a margine del dibattito, ha riferito che potrebbero essere rimborsati i consumi degli ultimi giorni.

Michele Pavese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUEDOTTO LUCANO

Avviata la disinfezione dei serbatoi interessati Poi prelievi continui



La sede di Acquedotto Lucano

ACQUEDOTTO Lucano continuerà a fare prelievi sull'acqua distribuita nei comuni di Ferrandina, Pomarico e Miglionico anche nelle prossime ore, per scongiurare la presenza, seppure minima, dei batteri individuati nei giorni scorsi dalle analisi congiunte condotte dagli enti preposti (Acquedotto Lucano e Arpab).

Lo ha reso noto la Spa potentina, con una comunicazione ufficiale diramata ieri sera.

Ill dato era emerso a termine del lungo incontro e dell'assemblea cittadina che si sono tenuta in mattinata a Ferrandina, alla presenza dei rappresentanti di Acquedotto Lucano, dell'Arpab, dell'Azienda sanitaria di Matera e dei sindaci dei tre Comuni interessati.

> Oggi vertice tecnico al Dipartimento della Regione per predisporre un programma di consigli utili ai cittadini interessati dall'emergenza

«In queste ore -si legge ancora nella comunicazione di servizio- Acquedotto Lucano sta provvedendo a terminare la bonifica (pulizia, lavaggio e disinfezione), iniziata già da domenica scorsa, di tutte le condotte idriche e dei serbatoi dello schema idrico interessato.

A seguito della bonifica sarà poi possibile rifare i dovuti prelievi per il controllo della risorsa. A Pomarico, Miglionico e nella parte di Ferrandina servita dal serbatoio di Collina Gesù Cristo e dal così detto "Missile", è consentito a scopo precauzionale, l'utilizzo limitato della risorsa idrica, così come stabilito dalle ordinanze dei tre sindaci, mentre nella parte di Ferrandina alimentata dal serbatoio in contrada Cappuccini, non c'è, ad oggi, alcuna limitazione all'uso dell'acqua. Intanto, Acquedotto Lucano, per ridurre i disagi ai cittadini, sta lavorando per intensificare la presenza di autobotti sul territorio e per incrementare il numero di sacche di acqua sigillate da distribuire alla popolazione. E proprio per dare risposte concrete alle tante domande dei cittadini, stamattina è previsto un incontro al Dipartimento Salute e Sicurezza della Regione Basilicata, che dovrà esprimersi e dare consigli di buona pratica sull'uso consentito della risorsa idrica nei tre comuni, in questa fase di emergenza.

provinciamt@luedi.it

PISTICCI Coinvolti anche pregiudicati del posto

Lite in strada non degenera per l'intervento della Polstato

PISTICCI - Nei giorni scorsi è stata intensificata l'attività di controllo del territorio della Polizia di Stato sulla fascia jonico-metapontina.

Nei servizi sono stati impiegati gli operatori del Commissariato di Ps di Pisticci, coordinati dal Commissario Capo Gianni Albano, con l'ausilio di pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine di Potenza e di Unità cinofile provenienti da Bari e da Brindisi.

Quest'ultime sono state impiegate in particolare nei servizi preventivi antidroga effettuati presso gli istituti superiori del territorio.

> Controlli a tappeto dell'Anticrimine e Unità cinofile

Il bilancio dell'operazione è di 6 denunce all'Ag, 2 grammi di sostanza stupefacente del tipo hashish sequestrata, 1 autocarro provento di furto ritrovato e restituito al proprietario.

Durante i posti di controllo eseguiti sono state identificate 240 persone e contestate 20 violazioni a norme del Codice della strada. Inoltre sono stati controllati 450 soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione carceraria. L'intervento degli agenti ha evitato che una lite in strada degenerasse. L'accaduto non ha registrato particolari conseguenze negative, grazie all'intervento di una pattuglia su auto civetta in servizio anticrimine del Commissariato. I poliziotti, accortisi della zuffa mentre percorrevano le vie cittadine, hanno immediatamente arrestato la marcia per dividere i due litiganti. Dopo averli separati, i due sono stati condotti al Commissariato.



Il commissario capo Gianni Albano

Accertati i fatti, uno dei due litiganti è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per lesioni personali dolose aggravate da futili motivi. Gli altri tre denunciati sono già sottoposti a misure alternative alla detenzione. Uno perché, Sorvegliato speciale di pubblica sicurezza con obbligo di rientrare entro le 21 a casa, al controllo di Polizia effettuato alle 23 è risultato assente. Un secondo in quanto, affidato in prova ai Servizi Sociali, violava le prescrizioni dell'Ag sull'orario di permanenza in casa. Un terzo ai domiciliari, ospitava in casa due pregiudicati.

PISTICCI Polizia

Minacciava il suicidio Salvata

PISTICCI - Personale della Polizia di Stato, insieme ai militari dell'Arma dei carabinieri ai Vigili del fuoco e a personale del 118, ha effettuato un delicato intervento di soccorso pubblico nei confronti di una donna, che minacciava di gettarsi giù dal balcone della propria abitazione a Pisticci.

La donna, in terapia antidepressiva, dopo lungo dialogo con il medico del 118 e un poliziotto del locale Commissariato, ha accettato di desistere dall'interno suicida e di abbandonare la pericolosa posizione ad una altezza di oltre 8 metri da terra.

Impossibilitata a camminare perché da troppe ore immobile, è stata presa in braccio dal poliziotto che, con l'aiuto di un vigile del fuoco, l'ha portata in salvo in casa.

Una volta stabilizzate le sue condizioni da un punto di vista medico sanitario, è stata accompagnata in ambulanza all'ospedale di Policoro.

Un intervento quantomai provvidenziale.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Danneggiate anche le panchine intorno al castello e alcune grondaie di scolo

Miglionico in balìa dei vandali

Decine di auto con le gomme squarciate durante diversi raid notturni

MIGLIONICO - Il bene privato e quello comune ancora soggetti a vandalismo. E' quanto sta succedendo da qualche settimana, nella tranquilla cittadina del Malconsiglio.

Ignari cittadini che avevano parcheggiato nottetempo le loro autovetture in alcuni rioni del centro storico, al mattino, quando sono andati a riprendere le loro auto, le hanno trovate con le gomme irrimediabilmente squarciate, e di proposito, da un oggetto affilato. Gesti inqualificabili di puro vandalismo, commessi presumibilmente nelle ore notturne e con cadenze quasi giornaliere per rovinare le giornate ai diversi proprietari di autovettura, di età e ceti differenti, tanto da far cadere la tesi di una vendetta verso qualcuno, come si era ipotizzato dopo i primi episodi. Oltre una quindicina gli episodi che si sono registrati per diversi giorni senza che alcun responsabile sia stato individuato. Tanti i disagi per le persone, la maggior parte residenti nei quartieri di San Nicola, Sant'Angelo e Porta Grottole, che tale gesto hanno subito, costretti a ricomprare le gomme squarciate e rese inservibili da una mano sconosciuta. Le indagini per trovare il responsabile o i responsabili sono state affidate agli uomini della locale Stazione dei carabinieri guidata dal maresciallo Lorenzo Mele.



La zona presa di mira

I cittadini sono ormai furiosi e si chiedono a cosa servono le telecamere



Una gomma squarciata

Nulla trapela sulle indagini e non si riesce a sapere se per i miglionichesi le notti potranno ridiventare sicure. E come se non bastasse, il tagliatore di gomme, è di qualche notte fa, la notizia di un altro episodio di vandalismo perpetrato ai danni di grondaie di scolo e di alcune panchine in legno sistemate dall'amministrazione, qualche anno fa, a perimetrare le mura dell'antico maniero del Malconsiglio. I vandali hanno danneggiato due delle 25 panchine, alcuni cestini raccogli carte e tre canali in rame utilizzati per raccogliere l'acqua piovana, installati lungo le pareti delle torri del castello. I danni causati alla comunità ammontano a circa 3.000 euro. Rabbia e incredulità nella cittadina per il ripetersi di simili episodi. Qualche mese fa è stata la villetta comunale a subire danneggiamenti e oltre un anno fa, nel gennaio 2013, furono 8 panchine le panchine alle quali furono divelti con veemenza e asportati diversi longoni in legno della seduta, rendendo le stesse inutilizzabili. Anche allora tanta la rabbia e l'incredulità per non aver accertato i responsabili, nonostante la presenza lungo il camminamento che costeggia il maniero e nell'abitato di diverse telecamere di sicurezza. A questo punto la domanda che la gente comune si pone, è: a cosa servono quelle "telecamere di sicurezza", pagate con i nostri soldi?

Antonio Centonze



Le panchine danneggiate al castello

MONTESCAGLIOSO

Oggi si riunisce il Consiglio

MONTESCAGLIOSO - Il presidente del Consiglio, Emanuele Andrisani, ha convocato l'assise alle ore 17 di oggi, presso la Sala consiliare "Sandro Pertini". All'ordine del giorno, oltre la lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente, saranno discussi i seguenti argomenti: 1) Costituzione della Convenzione di segreteria tra i Comuni di Montescaglioso e Nova Siri; 2) Assestamento Generale del Bilancio di Previsione dell'anno 2014; 3) Eventi sismici 1980/81/82 – Decreto Ministeriale n° 13333 del 30 dicembre 2008 e Deliberazione CIPE n° 45 del 23 marzo 2012- Assegnazione fondi per ricostruzione a seguito di eventi sismici – Rimodulazione del riparto dei fondi assegnati al Comune di Montescaglioso. In caso di adunanza deserta la seconda convocazione è fissata per le ore 11 di sabato.

MARCONIA Le nuove normative illustrate da Pecchia di Assofruit

Agricoltura e inquinamento Giornata di studio all'Agrario

MARCONIA - "Agricoltura e inquinamento ambientale", il tema è stato sviluppato nel corso dell'incontro che si è svolto lunedì all'Istituto tecnico Agrario di Marconia di Pisticci, a cui ha partecipato l'agronomo Salvatore Pecchia dell'Ufficio tecnico dell'organizzazione di produttori Assofruit Italia.

«L'istituto tecnico Agrario conferma la sua naturale vocazione, oltre ad essere un fondamentale presidio per le giovani generazioni che cercano un approccio didattico e professionale verso l'agricoltura accoglie iniziative che si collegano con le esigenze reali e contemporanee del comparto agricolo», ha detto Pecchia a margine dell'incontro. Rispetto ai temi affrontati, l'agronomo si è soffermato nello specifico sull'importanza dell'agricoltura e delle tecniche agronomiche che la qualificano come sostenibile.

«Qualità è sempre più spesso sinonimo di sostenibilità, è noto a tutti come, nonostante la crisi dei consumi che ha forti riflessi anche su frutta e verdura, ci sia un mercato crescente di consumatori che si orientano verso quei prodotti di agricoltura integrata e biologica. Si è alla ricerca di cibo di qualità certificata, ottenuto con sistemi naturali e innovativi e siano allo stesso tempo rispettosi dell'ambiente e capaci di raccontare anche i luoghi di provenienza».

Pecchia ha aggiunto: «L'ambiente è il valore primario per chi intende fare impresa agricola, i principali mercati europei e mondiali guardano con estrema importanza alla provenienza dei prodotti, alle certificazioni – queste ultime a volte sono requisiti di accesso ad alcuni mercati - ai luoghi in cui essi vengono coltivati e all'incidenza in termini ambientali che hanno tutte le fasi produttive, dalla preparazione dei terreni fino alla commercializzazioni dei prodotti». Presenti all'iniziativa per l'Università della Basilicata il professor Emilio Gambacorta. Per l'Agrario il professor Francesco Malvasi. Ha partecipato inoltre l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer.

provinciamt@luedi.it



Il convegno svoltosi all'Itas di Marconia con Assofruit

ANGOLO DELLO SPORT L'atleta grassanese si è distinto a Castellaneta

Body building, Di Corleto sul podio

GRASSANO - Gli allievi del Maestro Angelo Pantaleo, in particolare **Domenico Di Corleto**, non passano certo inosservati nelle competizioni di body building. L'ultima fatica in ordine di tempo è stata la partecipazione alla gara, tenutasi domenica scorsa a Catellaneta Marina (Ta). Un importante appuntamento agonistico per gli appassionati del settore, che si sono ritrovati a gareggiare una competizione di body building in ogni categoria e di entrambi i sessi, non solo dalle regioni limitrofe alla Puglia, ma anche da alcuni Stati europei. Si tratta del 32th Mr. & Miss Universe della Federazione N.b.b.u.i. (Natural Body Builder's Union of Italy), organizzata dal presidente Pierluigi Borgia, si è tenuta sabato e domenica scorsi presso l'Hotels & Resorts Nicotel Wellness Pineto. Hanno preso parte alla kermesse atleti, uomini e donne, provenienti da diverse nazioni quali Francia, Svizzera, Romania, Bulgaria, Moldavia, Emirati Arabi oltre che dall'Italia. Nella mattinata di domenica il pregara, che serve ai giudici per stilare una prima classifica provvisoria; in serata la competizione, alla presenza di un numeroso pubblico pagante appassionato della cultura fisica e della giuria tecnica che ha assegnato i trofei. Anche la palestra del Maestro **Angelo Pantaleo** di Grassano ha portato in gara l'atleta Domenico Di Corleto, il quale si è classificato al 3° posto nella Categoria H/P (Altezza / peso) fino a 170 cm, ed un piazzamento al 5° posto nella Categoria Over 40.Con quest'ultima gara si conclude la stagione 2014 delle competizioni agonistiche di Body Building, dopo mesi di duro lavoro in palestra e sacrifici alimentari che servono a temprare fisico e carattere degli atleti. La palestra del Maestro Pantaleo è sempre rivolta alla costante formazione di ragazzi che vogliono approcciarsi a questa disciplina sportiva.

Giovanni Spadafino



Di Corleto durante la gara

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

POLICORO In campo i Giovani democratici ed esponenti del governo nazionale e regionale

Dibattito sul futuro del lavoro

Convegno organizzato dal Pd regionale sulla recente riforma e il "Jobs Act"

POLICORO - Nell'era dell'informazione, è una responsabilità imprescindibile incentivare la diffusione di dati chiari e promuovere il dibattito costruttivo.

Per questa ragione il gruppo consigliare regionale del Pd, con la collaborazione del circolo Pd con i Giovani democratici di Policoro, hanno realizzato un'iniziativa informativa per presentare al territorio i progetti di efficientamento energetico, la riforma del mercato del lavoro, il "Jobs Act", e la riforma dell'articolo 33, che ridefiniranno gli strumenti per cambiare tendenza all'andamento dell'occupazione. «In particolare -si legge in una nota del partito- occorre abbattere il trend negativo della disoccupazione giovanile e facilitare l'ingresso al lavoro. E' proprio con le aspettative, i dubbi e le speranze dei giovani, che si apre l'iniziativa, che è particolarmente dedicata ai giovani, verso i quali si rivolgono molte delle nuove pratiche presenti nello Jobs Act e che sono direttamente coinvolti nelle ricadute occupazionali dei progetti di efficientamenteo energetico».

Il dibattito inizierà, infatti, con la voce di una giovane rappresentante Pd, Agnese Faliero. Presenteranno poi il Jobs Act Maurizio Drezzadore, consigliere del sottosegretario Luigi Bobba; Giandomenico Marchese, direttore del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro e Ricerca della Regione; Emanuele Cavallo, presidente Commissione "Garanzia Giovani".

Ignazio Petrone, presidente Società Energetica Lucana, relazionerà sui progetti di efficientamento energetico.

Dopo l'introduzione di Adele D'Agostino, segretaria del circolo locale, e con la moderazione di Roberto Cifarelli, capogruppo regionale, interverranno, inoltre, i consiglieri Mario Polese e Achille Spada. I lavori saranno conclusi da Raffaele Liberali, assessore regionale alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e ricerca. Maurizio Drezzadore è consigliere del Cnel e fa parte della Commisssione speciale di informazione, presieduta da Tiziano Treu cui si deve la pubblicazione, tra l'altro, del "Rapporto sul Mercato del Lavoro 2013 – 2014", dal 2010 è Presidente di Forma e dal 2008 è Responsabile Dipartimento Lavoro delle Acli ha al suo attivo moltissime pubblicazioni, in particolare si interessa, negli ultimi anni, di lavoro giovanile, inserimento e apprendistato. È uno degli esperti che hanno ispirato la riforma del lavoro e viene a Policoro. Appuntamento oggi, alle 18.30 al Centro "Padre Minozzi".

provinciamt@luedi.it



L'assessore Liberali



Il Centro Padre Minozzi dove si terrà l'incontro

BERNALDA Non ha esitato a mostrare il documento contraffatto

Guidava con patente falsificata

Pregiudicato sorpreso dalla polizia durante un controllo



Un'auto della Polstato

BERNALDA - Durante un posto di controllo in orario serale, gli agenti del Commissariato di Pisticci hanno fermato due uomini a Bernalda. Dalla consultazione dei terminali di polizia, a carico dei due sono emersi trascorsi penali, anche per reati di furto. Inoltre il conducente, alla richiesta degli agenti, ha esibito un documento di guida falsificato. La sua patente è risultata in effetti sospesa dal Prefetto. L'uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per falsità materiale commessa in atto pubblico e il mezzo di sua proprietà sottoposto a fermo giudiziario.

A Pisticci, grazie all'intervento di una pattuglia su auto civetta in servizio anticrimine del Commissariato, una zuffa non è degenerata. Infatti, gli agenti dopo aver separato i due che se le stavano dando di santa ragione, sono stati condotti al Commissariato.

Accertati i fatti, uno dei due litiganti è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per lesioni personali dolose aggravate da futili motivi.

provinciamt@luedi.it

AUTOVELOX

Settimana di controlli sulle strade

AL fine di fornire un'adeguata informazione all'utenza, nell'ambito delle iniziative tese a contrastare il fenomeno infortunistico connesso al mancato rispetto dei limiti di velocità, lasezione Polizia Stradale di Matera, il comando provinciale carabinieri Materaed i comandi della Polizia municipale di Aliano Bernalda, Miglionico, Montalbano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano, Stigliano, Tursi, Valsinni,predisporranno fino a domenica prossima servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici secondo le modalità previste dall'articolo 4 del d.l. Del 20 giugno 2002, convertito in legge 1 agosto 2002, numero 168, che consente la contestazione differita delle violazioni, anche in prossimità dì cantieri ed in particolare:la Statale 106 Jonica, la 407 Basentana, la Val d'Agri e la Sinnica.

La Polizia stradale ricorda che le violazioni conseguenti al mancato rispetto dei limiti di velocità sono sanzionate a norma dell'art. 142 del Codice della strada, che prevede sanzioni da 39 euro per le infrazioni più lievi, a 3.119 con decurtazioni di dieci punti sulla patente, nonché la sanzione accessoria della sospensione per quelle più gravi.

provinciamt@luedi.it

NOVA SIRI Un'immagine piena di passione che suscita rispetto nell'osservatore

Berlinguer secondo il maestro Dimatteo

La vena artistica si storicizza ricordando il passato giovanile di sinistra

NOVA SIRI - I suoi studi sui volti di Anna Magnani, Luchino Visconti e Pierpaolo Pasolini hanno fatto il giro del mondo. "Il Pasolini", in particolare, venti anni fa ha incantato a una collettiva di Berlino, dove è stato acquistato senza più tornare in patria.

Idea nata da input di un amico di salotto

Anni più tardi era arrivato il lavoro sul volto di un altro illustre figlio d'Italia, Giuseppe Verdi. Mancava ancora, nella produzione artistica del **Maestro Gaetano Dimatteo**, lo studio sul volto di un uomo politico nazionale. Adesso c'è: è quello di Enrico Berlinguer. «Studio sul volto –chiarisce Dimatteo– non si tratta di un ritratto: non mi ritengo un ritrattista, poiché sempre, anche nella riproduzione di volti, metto a frutto la mia tensione creativa». Perché proprio Berlinguer? «Perché è stato uno statista illuminato -spiega il Maestro al Quotidiano- forse il politico che ha lasciato il ricordo di sé emotivamente più vivo».



L'immagine di Berlinguer dipinta da Gaetano Dimatteo

Il quadro è stato donato al signor Nino Battafarano, «caro amico di Nova Siri, da sempre uomo di sinistra». Era stato lui a suggerire al Maestro il soggetto durante una chiacchierata, sulla scorta dei precedenti lavori del Maestro. Entrambi, nelle loro chiacchierate, ricordano spesso la vecchia sinistra con un sentimento nostalgico e non troppo fiducioso nel futuro.

«Lui è rimasto sempre comunista -scherza bonariamente Dimatteo- a differenza del sottoscritto, folgorato dal berlusconismo negli anni '90. Ora posso dire con serenità che è stato un errore, anche se quella avventura politica mi ha consentito di realizzare tante interessanti iniziative culturali di cui ancora oggi rimane il segno".L'opera è una mixtura artistica che associa diverse tecniche pittoriche, dalla tempera all'olio su tela fino al collage. Naturalmente, per ragioni che non occorre spiegare, il colore dominante tende al rosso: non poteva essere diversamente per Berlinguer. Dimatteo, inoltre, è riuscito a fare emergere sul volto l'intensità umana che ha sempre caratterizzato il segretario del Pci e il senso di responsabilità con cui ha sempre guardato i drammi popolari.

«Un uomo veramente appassionato al popolo italiano». Viene spontaneo all'osservatore guardare il quadro con un certo sentimento di rispetto. Dimatteo riscopre così, artisticamente, il suo passato ideale di uomo di sinistra. «E' bello ricordare la vecchia sezione del Pc in via Gramsci a Nova Siri». Sono noti, del resto, i suoi rapporti di amicizia con due personaggi oggi piuttosto in auge nel panorama della sinistra italiana: i Governatori di Puglia e Sicilia Nichi Vendola e Rosario Crocetta.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 27 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

POLICORO Integrazione al programma scolastico sul valore del risparmio

Studenti a lezione di economia

Interessante corso dell'Unicredit allo Scientifico "Fermi" per il progetto "In-Formati"

POLICORO – «Io non avevo la più pallida idea di queste cose. Eppure servono, eccome se servono».

Si nota subito quando un apprendimento è concreto. E, soprattutto, se ne accorgono gli studenti. E' bastato cogliere le loro impressioni a margine del seminario di apprendimento "Guadagnamo il futuro", svoltosi presso il Liceo "Enrico Fermi" di Policoro. E' un'attività inserita nell'ambito del programma In-Formati, realizzato in tutta Italia da Unicredit, in collaborazione con associazioni dei consumatori quali Adiconsum, Federconsumatori e Movimento Difesa del Cittadino.

Uno degli obiettivi è portare nelle scuole la cultura di base sul mondo bancario e finanziario. Aspetti concretissimi: cos'è una carta di credito e come si usa, le differenze con una carta di debito, come si apre un conto, come si fa un Rid, come si leggono i dati di un mutuo, etc. Aspetti indispensabili tra qualche anno, quando entreranno nel mondo del lavoro, o forse già dall'anno prossimo, quando la vita universitaria li porterà lontano da casa a gestirsi da sé.

Li abbiamo trovati entusiasti e tutti con una certezza: l'avere imparato qualcosa di nuovo. Nuovo e soprattutto utile. **Ilenia Stigliano** di Tursi dice di aver compreso finalmente «come funzionano alcuni metodi di pagamento. Inoltre, ho compreso l'Iban e il senso delle cifre che lo compongono».

Luigi Lavitola arriva da Noepoli. La sua nuova "scoperta" è il flusso di produzione della moneta. «Finalmente ho capito il ruolo della Bce, ne sentivo sempre parlare ma nella mia testa non avevo mai fatto chiarezza». «Io –spiega **Alessia Suriano** di Rotondella– ho compreso bene la differenza tra un mutuo e un prestito». **Pierdomenico Truncellito** di Nova Siri, è stato invece colpito dalla parte del percorso legata alla responsabilizzazione delle scelte economiche finanziarie. Anche a questo si è arrivati, con una divertente (ma non meno utile) simulazione di gestione di un budget finanziario. Non senza l'imprevisto (una spesa medica non calcolata, un guasto all'auto, etc.), che ha scombussolato i programmi di tutti e li ha costretti a ipotizzare un diverso utilizzo del budget mensile. Come succede davvero nella vita. Come a loro accadrà presto.



Angelo Santo Truncellito durante la lezione al "Fermi"

Angelo Santo Truncellito, direttore della filiale di Policoro, è stato il docente formatore del corso assieme alla collaboratrice **Maria Gabriella Cascella**. «Anche nel progetto di riforma La Buona Scuola –ha spiegato Truncellito- si pone l'accento sull'alfabetizzazione finanziaria degli studenti. I dati Ocse Pisa, del resto, hanno certificato che metà degli studenti si attesta al di sotto della media, in termini di comprensione dei meccanismi economici e finanziari. L'obiettivo del programma In-Formati è proprio quello di accrescere il livello di conoscenza delle componenti che influenzano la vita di tutti i cittadini e la capacità di valutare correttamente e consapevolmente i rischi e le opportunità del mercato, realizzando così un'efficace autotutela».

Non ha dubbi sul valore dell'iniziativa neppure il dirigente scolastico, **Leonardo Giordano**: «In un liceo il cui curriculum non prevede finestre sul Diritto e l'Economia, un'attività del genere diventa complementare e anche molto utile per l'orientamento universitario».

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi una serie di iniziative per prevenire infarti e ictus

Arriva a Policoro "Mi sta a cuore" Campagna di Tdm e Cittadinanzattiva

POLICORO - Arriva oggi a Policoro la campagna "Mi sta a cuore, guida alla salute di cuore e cervello", con la guida per i cittadini realizzata da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato su come "tenere in forma cuore e cervello".

Dai primi di novembre gli attivisti dell'associazione hanno distribuito la guida presso il Cup ed i reparti di Medicina, Chirurgia Utic e Cardiologia dell'Ospedale di Policoro e presso Elen new fashion, Centri Anziani, studi medici e negozi vari. Altri iniziative si susseguiranno nella cittadina per terminare, nelle feste natalizie, con un appuntamento nella piazza centrale. La Guida è anche scaricabile gratuitamente dal sito di Cittadinanzattiva: al link http://j.mp/mistaacuore, con informazioni su come prevenire le patologie cardiovascolari e cerebrovascolari attraverso la conoscenza dei principali fattori di rischio; cosa fare per corretti stili di vita; i campanelli di allarme di patologie come angina pectoris, infarto, ictus, fibrillazione atriale; come attivarsi ed a quali figure e servizi far riferimento.

La Guida è il primo step della campagna Mi sta a cuore, realizzata con il contributo non condizionato di Bayer, che nei mesi di novembre e dicembre vedrà impegnati i volontari di Cittadinanzattiva in attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini. Inoltre, le farmacie che aderiscono all'iniziativa offriranno ai cittadini un controllo gratuito di altezza, peso e pressione arteriosa.

Alcuni consigli per i cittadini tratti dalla Guida sono, ad esempio: Segui stili di vita salutari: un'alimentazione sana, fare sport o mantenersi in movimento per almeno 30 minuti al giorno, ridurre o eliminare l'alcol e smettere di fumare, ti aiuteranno a star meglio ed in salute. E ancora: Sei il miglior testimonial per i tuoi figli! Il buon esempio e l'educazione orientata verso stili di vita più salutari contribuirà a farli star meglio anche in futuro. Impara a riconoscere i "campanelli di allarme" e chiama subito il 118 se: avverti difficoltà o assenza di respiro; fastidio o dolore al petto, al collo, allo stomaco, alle spalle ed alla schiena. Potrebbe trattarsi di un infarto cardiaco.

provinciamt@luedi.it

POLICORO A dicembre un incontro in Prefettura

Violenza sulle donne, la Fidapa rilancia il Codice rosa

POLICORO - La Fidapa Bpw Italy, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre), ha partecipato con il suo Tema nazionale "Il ruolo dell'associazionismo femminile in una società in rapida e continua evoluzione", presentando a Matera il 5 dicembre, presso la Prefettura, il convegno sul "Codice Rosa: buone pratiche per riconoscere la violenza".

> Un fenomeno che ha aspetti anche culturali

L'incontro, anticipato dalla Campagna di sensibilizzazione contro la violenza, nasce dalla necessità di interrogarsi su quali siano o possano essere oggi le politiche di contrasto e prevenzione della violenza, in una fase di ridisegno profondo del welfare, cogliendo l'opportunità della nomina di Matera "Capitale Europea della Cultura 2019".

Alla luce della considerazione che il fenomeno della violenza è da considerarsi anche come un problema culturale che, nonostante gli sforzi operati, continua ad assumere proporzioni inquietanti, nell'affrontarlo si può tentare un approccio diverso, trattandolo per quello che è: un fenomeno ampio e trasversale, che incrocia dimensioni eterogenee, rappresentazioni simboliche e potere, vissuti e tratti psicologici, ruoli e contesti culturali. Perciò si propongono tipi d'intervento che si potranno concretizzare nella promozione di percorsi formativi e nell'attuazione di politiche atte a favorire iniziative ad alto contenuto innovativo nel tipo di approccio, che implica la necessità di chiamare in causa non solo il sistema, ma anche e soprattutto la persona, con interventi flessibili e integrati, che promuovano azioni di tipo preventivo e non solo riparativo. La Fidapa Bpw Italy, nel portare all'attenzione dell'opinione pubblica le specificità e le buone prassi, intende evidenziare la necessità di nuove modalità di intervento e, al contempo, esprimere raccomandazioni utili per un'azione efficace sostenuta da norme legislative che ne assicurino il successo.

E' il caso del valore esemplare del Codice Rosa tra "le migliori pratiche" poste in essere sul terreno della prevenzione e del riconoscimento della violenza. L'obiettivo che la Fidapa Bpw Italy sostiene, è che il coordinamento tra le diverse figure dello Stato impegnate a contrastare la violenza – tratto distintivo di Codice Rosa – diventi pratica nazionale con l'approvazione della legge.



Policoro

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

NOVA SIRI

Eventi del Natale con bottiglie riciclate

EVENTI natalizi utilizzando bottiglie di plastica riciclate.

E' la Campagna lanciata nei giorni scorsi dal Comune di Nova Siri, che ha informato la cittadinanza che: "Nell'ambito dell'organizzazione degli eventi natalizi 2014 -si legge nella nota diramata dal Municipio jonico- questa amministrazione, con l'ausilio delle associazioni culturali, intende realizzare delle opere con l'utilizzo di bottiglie di plastica.

Si chiede, pertanto, voler conferire, negli appositi cassonetti installati allo scopo nei pressi dell'Anfiteatro e delle piazza Giovanni XXIII (ex delegazione comunale) a Nova Siri Marina e nei pressi della Residenza municipale a Nova Siri centro, le buste contenenti le bottiglie, di qualunque dimensione, colore e non accartocciate.

Analogo avviso sarà divulgato al raggiungimento del quantitativo prefissato". Il Comune ringrazia per la collaborazione quanti vorranno impegnarsi nel dare seguito a questa iniziativa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 26 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

POLICORO La legge per una pianta ogni nuovo nato non è rispettata alla lettera

Scuola col pollice verde, ma non basta

Messaggi chiari dai ragazzi durante la "Festa dell'albero" alla Giovanni Paolo II

POLICORO - Nell'Istituto comprensivo "Giovanni Paolo II" di Policoro, si è svolta domenica l'annuale "Festa dell'albero", organizzata in collaborazione con la sede di Legambiente della città.

Una festa che pone due impellenti questioni: da un lato l'impegno del pubblico nell'ottemperare alla vecchia legge 113 del '92 sull'impianto di un albero ogni bambino nato; dall'altra l'introduzione di un'ora di educazione ambientale nei programmi didattici.

Del resto la finalità di tale iniziativa nazionale è quella di educare le nuove generazioni ad una gestione e fruizione dell'ambiente più matura.

Secondo i rapporti dell'Onu, la Basilicata è una regione a rischio desertificazione. Troppi sbarramenti sui corsi d'acqua determinato un progressivo calo di macchia e di boschi a valle. A Policoro saranno impiantati dagli alunni delle scuole primarie e secondarie, 15 essenze autoctone. Certo un simbolico gesto. Tra l'altro il Comune è pure virtuoso sotto questo aspetto avendo istituito da tempo il Parco della Cicogna.

Troppi, però, sono i comuni che tutt'oggi non otemperano alla legge 113, peraltro divenuta un obbligo nel febbraio 2013. La classica legge del "chi se ne fotte", poiché a fronte di un obbligo non è prevista alcuna sanzione.



Istituzioni scolastiche e comunali al Comprensivo di Policoro

Resta anche aperta la polemica, guidata da Stella Bonavita, tra Legambiente e l'attuale amministrazione sui tagli nella pineta del litorale. Per il sindaco Rocco Leone, i boschi antropizzati vanno regimati per una fruizione del pubblico. Insomma un po' si abbatte, un po' s'impianta.

Ma è bene impiantare il seme di una coscienza ecologica nei protagonisti del futuro e gli adulti seminino bene e razzolino altrettanto.

La legge che ha a cuore una corretta gestione del verde, punta a censire le essenze sul territorio, evidenziando quelle di pregio monumentale e registrando gli eventuali abbattimenti al fine di rimpiazzarli con neo impianti. L'albero ha una funzione importante nel riassorbimento dell'anidride carbonica, quindi nel mitigare gli effetti del discusso effetto serra.

Gli indirizzi universali, anche quelli dell'unione europea per il prossimo Psr (Piano di sviluppo rurale), danno molta importanza alla funzione dei boschi. Gli agricoltori pure, laddove hanno tagliato potrebbero avvalersi di misure specifiche per creare alberature di confine nei seminativi, anche ad integrazione del reddito e con notevoli miglioramenti estetici e paesaggistici.

Il caro Sergio Endrico, ha insegnato nella maniera più semplice ai bambini che per fare un tavolo ci vuole il legno, per fare il legno ci vuole l 'albero, per fare l'albero ci vuole il seme. E' tutto racchiuso in un seme.

La dirigente Maria Carmela Stigliano si rivolge ad una platea di allievi ricchi di vitalità citando Gibran, il profeta: "*Gli affetti del cuore sono come i rami del cedro. Se l'albero perde un ramo robusto, soffre, ma non muore. Riversa tutta la tua vitalità nel ramo accanto, perché possa crescere e riempire il posto vuoto*".

Pietro Valicenti
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esponente di "Policoro è tua" denuncia il caso di via Monte Bianco

Frammartino: «Si sta abbattendo anche dove non è necessario»

«CONTINUA la sagra delle bugie dell'amministrazione Leone per giustificare l'abbattimento degli alberi in atto a Policoro, in spregio sia alla legge 10/2013 che all'art. 99 del Regolamento urbanistico».

E' la critica di Ottavio Frammartino (Policoro è tua), che risponde all'assessore Bianco, il quale motiva con ragioni di sicurezza il provvedimento. «Mentre per il sindaco la ragione sta nella volontà di abbattere le barriere architettoniche -argomenta Frammartino- per il vicesindaco invece definisce "strade strette tanto da non permettere 1 passaggio dei pedoni". Tutte due le cose smentite dai fatti, basta andare in via Monte Bianco per rendersi conto che hanno decapitato filari ad alto fusto, su marciapiedi di larghi e in presenza di scivoli per disabili. Sulla pericolosità di questi alberi, il buon senso oltre che la norma, dovevano prevedere il censimento e l'individuazione di quelli pericolosi con le relazioni di agronomi o dottori forestali che ne attestassero lo stato, ed in base a questo agire sia per garantire la sicurezza, che benissimo si poteva coniugare alla salvaguardia ambientale.

Nulla di tutto ciò e agli atti o si è fatto, siamo all'improvvisazione e all'approssimazione; anzi hanno preso a pretesto qualche segnalazione di pericolosità per mettere in azione la loro azione devastatrice come lo scempio di via Monte Bianco, dove hanno raso a suolo interi filare, in barba a qualsiasi rispetto dell'identità ed della storia della città. Decapitando quegli alberi hanno decapitato una parte importante del vissuto di questa città, oltre ad abbruttirla. Inoltre, l'assessore Bianco (vicesindaco) mette le mani avanti, prevedendo bruttura su bruttura; infatti ci preannuncia che alcuni marciapiedi saranno rifatti ma di solo bitume, mentre (bontà sua) altri di pavimenti normali. E per fortuna che l'appalto e stata aggiudicata al miglior progetto. Noi sappiamo solo che paghiamo le tasse più alte della ragione -concludе- e ci troviamo in una città sporca e sempre più brutta, e ci chiediamo che fine fanno questi soldi.

provinciamt@luedi.it

BERNALDA Successo per la seconda edizione

Gusto e tradizioni in piazza con "L'estate di San Martino"

BERNALDA – Piazza San Bernardino si veste dei profumi de "L'Estate di San Martino". L'evento, giunto alla sua seconda edizione, si è riconfermato simbolo della stagione autunnale di Bernalda.

Domenica 9 novembre, nella suggestiva piazza San Bernardino a Bernalda, si è svolta la II edizione di un evento magico in cui gli organizzatori fanno si che le tradizioni prendano vita con musica popolare, piatti tipici del territorio e giochi tradizionali. A presentare la serata sono stati la professoressa Barbara Lombardi e l'avvocato Roberto Rizzo, i quali hanno parlato dell'evento e del futuro di questo appuntamento che punta a diventare simbolo dell'autunno bernaldese. Presente anche l'amministrazione comunale con il sindaco Domenico Tataranno e la giunta.

«Nonostante il maltempo -si legge nella nota degli organizzatori di questo evento- che ha fatto slittare l'evento di un giorno, il pubblico, arrivato da diverse zone della Basilicata, si è riversato in piazza San Bernardino per degustare pettole, ceci neri con pancetta, castagne e re dell'evento il buon vino locale, il tutto allietato dalla musica popolare de "I Briganti Montesi" e de "U' Scettaban" , che ha percorso le strade del paese per annunciare l'inizio de "L'Estate di San Martino". Le "Olimpiadi della tradizione"restano la novità portata da L'Estate di San Martino negli eventi bernaldesi. Lo svolgimento dei giochi della tradizione permette ai bambini di estraniarsi per una sera dalla vita quotidiana,inserendoli in un contesto genuino e al tempo stesso ricco di divertimento. Le associazioni che hanno collaborato per la riuscita dell'evento, Nutrimente, Lucano Amaro e Prima Persona Bernalda-Metaponto, guardano al futuro immaginando già la III edizione dell'evento. **Marco Marciuliano, Daniel Carbone, Roberto Colucci, Luciano Benedetto, Salvatore Maglio, Giusy Cirigliano e Simona Schettini** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato a L'Estate di San Martino e fanno un ringraziamento speciale ai collaboratori che hanno contribuito alla riuscita dell'evento: **Chiara Portarulo, Anna Zambrella, Mimina Nisi, Anna Nisi, Vita Gagliardi**, la preside e le insegnanti delle scuole elementari di Bernalda, **don Mariano, Emanuele Troiano, Leonardo Caroli, Andrea e Antonio Esposito, Domenico Centonze, Gianfranco Fuina, Fabiana Fusco, Sabrina Mazzei, Francesca Grieco, Nicla Tomeo, Anna Chiara Leone, Barbara Lombardi, Roberto Rizzo, Vincenzo Petrocelli, Michele Ciccarotti, Viviana Guido e AnnaRita Gualtieri**.

Fabio Sirago

> Curiosi e visitatori dalla Basilicata per l'evento



La piazza bernaldese (foto V. Petrocelli)

BREVI

VALSINNI

Il Parco letterario per Matera 2019

"Il Parco Letterario Isabella Morra, nella prospettiva di Matera 2019 Capitale della Cultura Europea". E' il tema di un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale di Valsinni e dalla Pro loco, in programma sabato prossimo, alle ore 10, nell'aula consiliare del municipio. Alla riunione sono stati invitati rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali, associazioni culturali, dell'Azienda regionale di promozione turistica, al fine di verificare i possibili coinvolgimenti nei programmi di Matera 2019, di realtà significative nel panorama culturale e turistico della Basilicata. Tra questi, il Parco Letterario Morra, nato nel 1999, il primo nella nostra regione, che registra un flusso di oltre diecimila visitatori all'anno, interessati alle tante attività culturali e di promozione del territorio che svolge.

Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, il presidente della Provincia, Francesco De Giacomo; il consigliere regionale, Roberto Cifarelli, per l'Apt di Basilicata, Giampiero Perri e altri.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 26 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 tel.0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

SCANZANO Polemica in casa Psi dopo l'attacco di Stamerra a Lunati, Vitale: «Solo fango»

Scarnato presidente del Consiglio

Sciolto il nodo politico che paralizzava la maggioranza, la Giunta non si tocca

SCANZANO JONICO - Sarà il 29enne **Claudio Scarnato**, golden boy della politica scanzanese, a ricoprire la carica di presidente del Consiglio della cittadina jonica, postazione rimasta vacante dopo le dimissioni di **Tonino Ceruzzo**.

Verrà eletto nell'assise municipale convocata per sabato prossimo alle 17. Ricordiamo il gesto dimissionario di Ceruzzo ha dato il via alla verifica politico-organigrammatica e programmatica la cui responsabilità dell'esito finale é ricaduta tutta sul Pd, partito quasi monocolore con 6/8 della maggioranza (eccezion fatta per l'indipendente socialista Lunati e la consigliera Malvasi di Sel).

Il puzzle è stato difficile da ricomporre e per garantire la tenuta della maggioranza in vista del rush finale della legislatura, il leader democratico Scarnato si è assunto la responsabilità in prima persona, preannunciando che non percepirà alcuna indennità. Di certo il ruolo di presidente dell'assise municipale non é stato per niente appetibile per gli attuali quattro assessori: **Angelo Lunati** (vice sindaco), **Giuseppe Stasi, Fulvio Tataranno e Antonietta Clemente** (tutti del Pd), e non è interessato nemmeno e per ovvi motivi nemmeno ai tre "soldati semplici" della maggioranza: la consigliera **Pina Malvasi** (Sel) che si è detta fermamente indisponibile a ricoprire l'incarico, sia di presidente che di assessore; lo stesso Ceruzzo così disinteressato che si é dimesso, nonché lo stesso Scarnato segretario del circolo cittadino, nonché capogruppo del Pd e componente dell'Assemblea regionale del partito, ha dovuto compiere il sacrificio pur avendo serie motivazioni di opportunità politica a cumulare una carica istituzionale ai già tanti impegni assunti precedentemente. Ma il presidente del Consiglio non è indispensabile, anzi è un ruolo che in tempi di spending review, i cittadini preferirebbero venisse abolito.

D'altro canto il sindaco, Salvatore Iacobellis, è in grado di dare la parola in consiglio comunale, nonché di iscrivere i punti all'ordine del giorno richiesti e necessari. Non è esclusa in questa direzione una modifica statutaria a breve, per eliminare una carica piuttosto superflua. Nei fatti è così. La giunta comunale resterà immutata checché ne



Claudio Scarnato

dica il giovane segretario del Psi, **Giuseppe Stamerra** , che nei giorni scorsi al Quotidiano parlava di "una retrocessione di Lunati", ormai in rotta di collisione con il partito nella cui quota è stato candidato, tanto da non essersi più tesserato.

«Non abbiamo una rappresentanza all'interno del Consiglio», aveva detto Stamerra al quale replica il padre nobile dei socialisti di Scanzano, **Mario Vitale**. «Ho partecipato al Congresso di FederAnziani -ha detto- che si è tenuto a Rimini nella settimana scorsa. Solo oggi apprendo dell'articolo pubblicato dal Quotidiano. Decisamente è diventato un problema coprire quel ruolo da quando Il consigliere Ceruzzo ha rassegnato le dimissioni. Il problema non può essere risolto da una indicazione completamente errata suggerita da Giuseppe Stamerra, quale segretario cittadino del Psi. Molti sono i motivi. La responsabilità sta tutta nelle mani del Pd, essendo loro sei ottavi della maggioranza; il Psi è bene rappresentato in seno alla giunta dal vice sindaco Lunati. Pertanto -ha stigmatizzato- mi dissocio completamente dalle anghierie che Stamerra gli ha rivolto e non sta a lui promuovere o bocciare nessuno, se ha delle preferenze per il gentil sesso (Stamerra aveva proposto **Antonietta Clemente** quale vice sindaco), è preferibile che lo faccia in privato. Tutte le attenuanti per un giovane che si sta impegnando per il sociale, ma deve capire che essere socialista significa valorizzare la dignità delle persone non schizzare fango in faccia a chi con tantissima fede ogni giorno si confronta con i problemi che attanagliano questa società sempre più bistrattata, ma anche sempre più distratta».

Pierantonio Lutrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALBANO «I tempi non sono ancora maturi ma il progetto resta»

«Credo nel centrodestra unito»

Devincenzis rilancia la convention e spiega l'assenza al tavolo di Destra sociale

MONTALBANO JONICO - «Non ho partecipato alla riunione politica di "Destra Sociale", in qualità di sindaco e coordinatore cittadino di Forza Italia, al fine di discutere sui futuri scenari politici in preparazione delle prossime elezioni amministrative del 2015, dopo il mancato riscontro avuto un merito alla proposta di una convention del centrodestra».

A chiarirlo ai vertici della Destra sociale, è il sindaco Enzo Devincenzis. «Evidentemente, i tempi non sono ancora maturi per unire il centrodestra come auspicavo, quindi la convention, a cui non è stato dato ancora compimento, certamente verrà rinviata per dar tempo a tutte le forze politiche di centrodestra di decidere del proprio futuro. Naturalmente FI, che mi onoro di rappresentare, sarà comunque impegnata come fulcro a Montalbano di nuove fasi politiche del centrodestra viste le risultanze del passato a livello di consensi. L'auspicio è quello che le strade non si dividano, affinché si vincano nuovamente le prossime elezioni amministrative. Non posso sedermi allo stesso tavolo di rappresentanti del Nuovo Centro Destra, che hanno tradito la causa per cui noi siamo oggi al Governo di questa città uscendo dal Pdl prima e da FI poi.



Enzo Devincenzis

MONTALBANO Iniziativa presentata durante il tour "Mai più sole..." di Lombardi

Femminicidio, verso uno Sportello per le donne

MONTALBANO JONICO - Si è parlato di violenza e femminicio, sabato scorso all'Isis "Pitagora" di Montalbano Jonico, grazie alla manifestazione "Mai più sole in tour", progettata e attuata dal giornalista Antonello Lombardi.

Grande partecipazione di cittadini, non solo montalbanesi, che hanno inteso farsi accompagnare in una riflessione che si è avvalorata di testimonianze di operatori di aiuto e della comunicazione, ma anche da centri limitrofi.

Il saluto della dirigente dell'Isis, Maria Amorigi, ha introdotto i lavori, parlando della sua scuola che già da tempo si è attrezzata per far sì che ci sia uno Sportello con esperti, a cui i giovani e le giovanissime possano far riferimento. La psicologa Carmela Vitale, ha spiegato tecnicamente quali possono essere le dinamiche, che si innescano negli episodi di violenza in genere e alle donne in modo particolare. La manifestazione, è itinerante per sostenere la battaglia contro il femminicio, avviata all'inizio dell'anno, ha avuto la città jonica come tappa del tour, nei giorni vigiliari al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza e il femminicidio.

A seguire le testimonianze delle giornaliste Anna Carone, Cristina Longo e Mariangela Di Sanzo. Ha concluso gli interventi la senatrice Maria Antezza, che ha presentato tutta una serie di proposte e provvedimenti legislativi per far fronte al grave fenomeno della violenza.

La serata si è arricchita anche del contributo di artisti, intanto la scrittrice e poetessa, Maria Antonietta d'Onofrio; Francesca Casalaspro, che ha aperto i lavori con un ballo; il soprano, Silvia Barletta, ambasciatrice Unesco e il pianista, Francesco Panico e ancora una serie di quadri e fotografie a cura di Nino Oriolo e Danilo



Il dibattito all'Isis di Montalbano Jonico

Fusco.

Una riflessione ampia, dibattuta, fatta anche alla presenza delle forze dell'ordine, per le quali anche tutti i provvedimenti legislativi in atto, sebbene di importanza fondamentale per il sostegno alla lotta, non sono però sufficienti ad arginare un fenomeno che resta ancora molto sommerso. Incoraggiare chi subisce, alla denuncia, questa la via maestra per uscire dai drammi.

provinciamt@luedi.it

ANGOLO SPORT

Ciclocross Marino trionfa anche a Viggiano



Marino sul podio

POLICORO – Il biker Pasquale Marino si conferma campione, in sella alla sua mountain bike nella gara di Viggiano. Fresco di vittoria nella sua categoria nel "Bicinpuglia 2014", ultima tappa a Palagiano (Ta), Marino il 23 novembre scorso si è cimentanto anche con il ciclocross, altra disciplina del fuoristrada ciclistico che si disputa esclusivamente d'inverno su percorsi un po' più pianeggianti rispetto alla mountain bike. Nella terza prova del "Trofeo dei 3 Mari", un circuito di 9 prove che saranno disputate in Basilicata, Puglia, Calabria, Campania e Molise, ha corso con il team dell'Heraclea Bike – Marino Bici & Sport di Policoro nella terza batteria e dopo il rodaggio di partenza si è piazzato in seconda posizione. Dopo circa un giro dei 6 previsti ha recuperato terreno su Enrico Carico di Lecce, che fino a quel momento guidava la gara, prendendo così il comando della sua categoria e mantenendola per i 5 giri rimanenti; Marino ha attaccato superando e staccando Corrado e vincendo così la prova. Secondo è arrivato Corrado Udo di Lecce, al terzo posto l'altro lucano di Rivello (Pz), Francesco Ferraiuoli. Le condizioni meteo sono state sicuramente favorevoli; infatti una bellissima giornata di sole ha accompagnato per tutta la giornata gli atleti, i familiari ed il pubblico presente ad applaudire i circa 200 atleti oltre lucani e provenienti dalle vicine regioni.

Gabriele Elia

SENZA REDDITO

IL DRAMMA DI INTERE FAMIGLIE

LA POLEMICA

Delusione e rassegnazione: «Lo abbiamo invitato più volte ad incontrarci, ma il presidente Pittella ci snobba»

Giovani per la pensione ma vecchi per il lavoro

Continua il presidio davanti alla Regione di lavoratori in mobilità

MARIA VITTORIA PINTO

● Il presidio è lì. Permanente, da settembre, davanti alla Regione Basilicata. E in tre mesi, fra parole e visite, le cose non sono cambiate. Sono tanti, troppi, quasi tremila i lavoratori lucani interessati dalla mobilità in deroga, appartenenti a circa una ventina di realtà produttive del potentino e del materano. Sono esausti, sfiduciati e arrabbiati. Ma il problema è più grande, perché ogni lavoratore in mezzo alla strada ha sulle spalle e sulla coscienza la propria famiglia. «E loro una coscienza ce l'hanno? O si ricordano di noi solo in periodo di elezioni?».



SIT-IN Senza più ammortizzatori sociali [foto Tony Vece]

Queste le parole dei lavoratori davanti al Palazzone di via Verrastro. Ne hanno scritti tanti di comunicati e lettere, perché «non è possibile credere che non si rendono conto della miseria in cui siamo caduti. I politici dovrebbero rappresentare i cittadini, dovrebbero lavorare per loro, dovrebbero diventare la voce del popolo». E come dargli torto. La parola deriva dal termine greco politikós, cioè relativo alla pólis, città. Ma se si analizza la situazione attuale dell'Italia, è evidente che pochi di loro hanno studiato la lingua ellenica. «Siamo trattati – spiega un lavoratore – come numeri, ci tolgono la dignità. Abbiamo paura di lottare, abbiamo un muro davanti a noi. E comunque dobbiamo fare la spesa, pagare le bollette e la scuola ai nostri figli e l'affitto. Forse non ci ascoltano perché siamo pochi qui in presidio, ma chi c'è è disperato. E da qui non ce ne andremo, abbiamo bisogno di risposte». Un problema sociale che coinvolge tutti. I Comuni, la Regione, i sindacati, i cittadini. Perché, per quanto è fragile il sistema, può capitare ad ogni onesto lavoratore italiano. La crisi economica, la spending review, la cattiva amministrazione non guarda in faccia a nessuno. È di due giorni fa l'ennesima lettera di un ex lavoratore in presidio davanti alla regione Basilicata. Un grido d'aiuto nel quale si legge tutta la disperazione e la rabbia di chi, come lui, è in questa disastrosa situazione. «Sono ormai quasi tre mesi di angosciante presidio. Abbiamo avuto occasione di parlare con quasi tutti i consiglieri regionale, con gli assessori Liberali e Ottati, con l'onorevole Placido di Rionero, con l'onorevole Speranza, con il sindaco De Luca, con i direttori Marsico e Marchese e la dottoressa Sabia della regione, con il vescovo di Potenza Superbo, con tutti i sindacati, con la stampa e i cittadini. Solo con il presidente Pittella non ci siamo riusciti, eppure è stato invitato varie volte. Se non ritiene giusto recarsi al presidio, può anche invitarci nel suo ufficio, anche perché siamo noi gli elettori che l'hanno votato. Per noi che, ormai dal 31 agosto, siamo usciti anche dalla mobilità in deroga dopo il decreto Poletti, no si vedono spiragli, le opportunità che ci sono sembrano miraggi. Quando sembra che si è vicini ad un traguardo ci si accorge che è tutto vano. Nessuno ci tende una mano per tirarci fuori da questo incubo. E' passato un altro giorno. Domani ne passerà un altro e un altro ancora. E poi? E poi arriverà Natale. Ma non per noi e le nostre famiglie».

OLTRANZA

«Da qui non ce ne andremo. Abbiamo bisogno di risposte»



PRESIDIO Davanti alla Regione [foto Tony Vece]



SLOGAN Senza reddito dopo la Cig ormai terminata



APPELLO Chiedono una nuova opportunità di lavoro

LA STORIA

Coinvolto, suo malgrado, in una vicenda di interessi

A 54 anni si ritrova improvvisamente disoccupato «vittima» della lite sulla gestione della villa di Senise

Lo storico custode messo alla porta nonostante il contratto con il gestore aveva una durata di altri 4 anni

MARIAPAOLA VERGALLITO

● «Dopo 16 anni ho perso improvvisamente il lavoro. E così, a 54 anni, mi ritrovo in questa situazione e non so cosa fare». È smarrito, Vincenzo Ferrara, di Senise. Dopo 16 anni ha perso il suo lavoro di custode della villa comunale. Ci siamo occupati qualche giorno fa della vicenda, spulciando tra le carte che, dal 1998, ci hanno raccontato come un suolo pubblico, gestito da un privato, è stato tolto a quest'ultimo. A torto o a ragione, di questo non parliamo con Vincenzo. Perché, ciò che ora conta, è che un padre di famiglia il lavoro non l'ha più. Tutto è cominciato lo scorso 16 ottobre quando il Comune ha cambiato i lucchetti dei cancelli della villa comunale.

«A me non interessa chi ha torto e chi ha ragione - dice Vincenzo - io voglio raccontare la mia condizione che ora è quella di un 54enne che per 16 anni non ha lavorato solo come custode in quell'impianto. La villa la sentivo un po' mia e per tutti questi anni, spesso senza conoscere festività o ferie, aprivo, chiudevo, pulivo, vigilavo, curavo le piante. Il contratto con il gestore sarebbe durato fino al 2018. Il che vuol dire che pensavo di avere una tranquillità lavorativa almeno per altri quattro anni. Ora, il problema è che mi trovo senza lavoro in un'età particolare: troppo giovane per la pensione e chissà chi lo darebbe un lavoro ad uno della mia età. Per mantenere il posto di lavoro ho sacrificato la mia famiglia e il tempo trascorso con i miei figli. Con tutte le difficoltà del caso. Ed ora non so come fare».

La villa comunale di Senise nel 1998 fu affidata, mediante bando, ad un privato che, secondo la convenzione stipulata tra le parti, se avesse voluto avrebbe potuto costituire qualsiasi forma associativa o societaria. Il privato vincitore del bando fece così e nacque la Sport Service dalla quale, nei mesi e negli anni successivi, come abbiamo avuto modo di visionare, furono inviate comunicazioni all'indirizzo del Comune per chiedere la legittimazione del rapporto con la nuova società. Ma il Comune non rispose mai. Nel frattempo nella villa comunale furono realizzate opere e interventi di costruzione di alcuni impianti sportivi e non solo, tutto a carico (come previsto dal contratto) della società che, nei fatti, agiva ma non veniva riconosciuta dall'ente pubblico. Fino agli ultimi tempi quando, dopo una richiesta di risarcimento da parte della società e un diniego del Comune (forte anche di due sentenze che avevano dichiarato inammissibile la richiesta perché, per la burocrazia, la società non aveva mai gestito la struttura), l'Ente cambia i lucchetti. Per il Comune la società non ha mai gestito la villa, nonostante, nei fatti, gli interventi siano stati realizzati e i soldi spesi; per la società è il Comune ad essere inadempiente rispetto alla convenzione sottoscritta nel lontano 1998 e che prevedeva una gestione ventennale della struttura. In mezzo c'è Vincenzo, che non sa più cosa fare.



STORIA Il protagonista della vicenda è Vincenzo Ferrara di Senise. Dopo sedici anni ha perso il suo lavoro

le altre notizie

CONVENZIONE CON LA REGIONE

I ticket sanitari si pagano alle poste

■ I ticket sanitari si pagano in 96 uffici postali lucani dopo una convenzione tra Regione Basilicata e Poste Italiane. Sono i ticket per le prestazioni mediche specialistiche e diagnostiche delle 4 aziende ospedaliere della regione direttamente in tutti gli uffici postali che appartengono alla rete Sportello Amico. Sono convenzionate: l'Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo, Asl Potenza, l' Irccs Crob (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) di Rionero in Vulture e l'Asl Matera.



MANIFESTAZIONE

Scout Agesci il calvario di Stefano Cucchi

■ Il Gruppo Scout Agesci Potenza 2 realizzerà un'edizione straordinaria di «Sul Calvario dei poveri cristi», un cammino di riflessione che rilegge la passione di Cristo attraverso la sofferenza dei suoi «fratelli più piccoli». Lo farà per ricordare il dramma di Stefano Cucchi. L'appuntamento è per domani sera, alle 19, partendo da piazza Santi Apostoli Pietro e Paolo, al rione Francioso di Potenza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 27 novembre 2014

RIMBORSOPOLI

IL RENDICONTO DEL 2009

PARLAMENTINO

Avvisi di conclusione indagini a 23 persone tra cui diciannove ex consiglieri e due attualmente in carica

Con i soldi pubblici fanno beneficenza

Un contributo per assistere al concerto di Massimo Ranieri

● C'è anche un contributo per assistere ad un concerto di Massimo Ranieri, organizzato per destinare gli incassi in beneficenza. E poi altri prodotti acquistati per farsi rimborsare il prezzo: divani, tovaglie, 58 panettoni, creme antirughe e, naturalmente, soggiorni in hotel. Di lusso, ovviamente.

Spuntano nuovi dettagli dall'inchiesta Rimborsopoli, in particolare per quanto riguarda la rendicontazione di quanto sborsato nel 2009. La Procura ha inviato gli avvisi di conclusione delle indagini – sulle rendicontazioni delle spese di rappresentanza dei consiglieri regionali – a 23 persone, tra cui due consiglieri poi riconfermati alle successive elezioni e oggi nell'assemblea, due ristoratori del capoluogo lucano, e 19 ex consiglieri. Si tratta, in particolare, di Prospero De Franchi, Gaetano Fierro, Donato Salvatore, Vincenzo Santochirico, Franco Mollica, Michele Napoli, Rosa Mastrosimone, Luigi Scaglione, Franco Mattia, Antonio Autilio, Giovanni Carelli, Angelo Di Sanza, Antonio Flovilla, Canio Loguercio, Gennaro Straziuso, Rocco Vita, Vincenzo Viti, Adeltina Salierno, Giacomo Nardiello, Antonio Potenza e gli imprenditori Carlucci, titolari del ristorante «Mimmo il ciclista».

Dalla documentazione, raccolta dalla Guardia di Finanza, emergono spese di ogni tipo: c'è chi ha soggiornato in un hotel di lusso con «una persona non autorizzata» e chi ha rendicontato una rata del leasing dell'automobile, l'acquisto di un divano o di prodotti di bellezza. C'è anche chi ha caricato sulle casse regionali le «missioni» al Vinitaly di Verona, più simili a viaggi di gruppo (con il noleggio di un minibus per nove persone) che a trasferte per valorizzare le dop lucane. on mancano, infine, esborsi per schede telefoniche, e come nei filoni precedenti, per la cura delle auto: a rimborso lavaggi, manutenzione, e anche la rata del leasing per l'acquisto di una Mercedes. L'inchiesta – coordinata dal pm Francesco Basentini, e in precedenza dal pm Laura Triassi - ha riguardato complessivamente le spese dei gruppi consiliari e dei consiglieri tra il 2009 e gli ultimi cinque mesi del 2010.

SOLIDARIETÀ

L'esibizione del cantante napoletano organizzata per raccogliere fondi

I faldoni recuperati dalla Guardia di Finanza sono pieni di ricevute, scontrini e fatture del periodo finale dell'ottava legislatura del consiglio regionale. Molte spese di ristorazione e di soggiorno nei vari alberghi sono state ritenute non ammissibili. L'articolo 11 della legge 8/1998 prevede che pranzi, banchetti e quant'altro devono essere correlati direttamente all'incarico istituzionale. Nel caso di consiglieri e assessori, evidentemente, non è stato così: si è bivaccato a tavola con amici e parenti e si è pernottato, spesso in alberghi lussuosi, per turismo e divertimento.

In questo ambito, le spese rendicontate dai singoli consiglieri variano da un minimo di 900 euro a ben 35mila euro. Qualcuno, insomma, in un solo anno (2009-2010) ha speso tutti questi soldi per mangiare e dormire sulle spalle dei cittadini. Gli unici a non aver chiesto soldi per pranzi e soggiorni sono stati Maria Antezza, Antonio Tisci e Vincenzo Ruggiero. Sugli altri consiglieri in carica nel periodo «attenzionato» sono nel mirino. Quanto ai rimborsi chilometrici, la Guardia di Finanza ha riscontrato errori nei calcoli che avrebbero determinato un maggiore introito per i consiglieri non residenti a Potenza.

Il «palazzo» torna sulla graticola dopo i primi sussulti, a cominciare dalla condanna a un anno e sei mesi per l'ex assessore regionale Attilio Martorano e il rinvio a giudizio del governatore della Regione Basilicata Marcello Pittella, dell'ex governatore ora sottosegretario Vito De Filippo e dei consiglieri Antonio Autilio, Nicola Benedetto (Democratici di centro), Luca Braia, Paolo Castelluccio, Giuseppe D'Alessandro, Pasquale Di Lorenzo, Antonio Di Sanza, Roberto Falotico, Antonio Flovilla, Innocenzo Loguercio, Agatino Mancusi, Rosa Mastrosimone, Franco Mattia, Vilma Mazzocco, Francesco Mollica, Michele Napoli, Giacomo Nardiello, Mariano Pici, Antonio Potenza, Pasquale Robortella, Vincenzo Ruggiero, Donato Paolo Salvatore, Luigi Scaglione, Alessandro Singetta, Antonio Tisci, Rocco Vita, Vincenzo Viti. Coinvolti anche imprenditori e professionisti: Antonio Sanrocco e Rosa Amoroso.

DENUNCIATA DA UN MEDICO LUCANO

Assolta Barbara D'Urso dall'accusa di diffamazione



TV Nella foto Barbara D'Urso

● Il Tribunale di Trento ha assolto la conduttrice televisiva Barbara D'Urso dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa nella causa intentata dal chirurgo plastico lucano, Tommaso Fabrizio, che aveva querelato la show girl dopo la pubblicazione di un libro edito da Mondadori – «Più forti di prima» – in cui si raccontava di un presunto caso di malasanità. Il giudice monocratico Giovanni De Donato ha stabilito il non luogo a procedere nei confronti di Barbara D'Urso e della coimputata, Sharon Holdrick, la paziente che era stata operata dal dottor Fabrizio e, sentendosi danneggiata dall'operazione, lo aveva citato in giudizio. Il medico era stato assolto in tutti e tre i gradi di giudizio ed aveva quindi querelato la donna e la conduttrice. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 60 giorni.



PALCO Nelle spese messe a rimborso anche un contributo, con soldi pubblici destinati alle spese personali di rappresentanza, per un concerto di beneficenza che ha visto sul palco il cantante Massimo Ranieri

Contenti tutti.

10% di sconto* su tutti i Mac dal 24 novembre al 3 dicembre.
Anche a Tasso Zero (TAN 0%, TAEG 0%)



MacBook Pro

I tuoi esperti Apple. Visita il nostro sito www.rstore.it
Siamo a Roma, Napoli (Chiaia, Toledo, Vomero), Pompei (La Cartiera), Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall), Potenza.

R-Store | Premium Reseller

TM and © 2014 Apple Inc. All rights reserved.

*Non valida su modelli personalizzati. Valida solo sui Mac disponibili presso i nostri store. Valida dal 24/11/14 al 3/12/14. Per ulteriori informazioni su cumulabilità ed altro rivolgersi allo staff vendita presso i nostri negozi.
Finanziamento Tasso Zero (TAN 0% TAEG 0%)in 12 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 900 a € 5.200. Esempio: € 1.200 in 12 rate da € 100 - TAN fisso 0% TAEG 0% - importo totale del credito € 1.200.
Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - importo totale dovuto € 1.200. Offerta valida dal 24/11/2014 al 27/12/2014.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato. R-Store opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

LA TERRA DEL CINEMA

UN NUOVO COLOSSAL IN ARRIVO

UN SOGNO
Prima giornata delle selezioni, programmate fino a lunedì. Tra i candidati anche chi ha partecipato ad altri grandi film



Comparse per Ben Hur blocco per troppa ressa

Matera, tanti gli aspiranti figuranti e intervengono i carabinieri

CARMELA COSENTINO

● Strana giornata per le migliaia di persone che ieri mattina sono andate in via Sallustio, all'interno del Centro commerciale «Il Circo», per partecipare al casting del remake del film «Ben Hur» che sarà girato nella città dei Sassi tra i primi di febbraio e la fine di marzo. Erano, troppo, circa duemila, è iniziato a montare il nervosismo c'è chi ha scavalcato le transenne e intorno alle 14 sono intervenuti i Carabinieri. Tutto sospeso. Gli organizzatori hanno fatto sapere che il casting per gli uomini riprenderà lunedì 1° dicembre.

Il film e la cronaca di ieri mattina. Saranno impiegati oltre mille figuranti tra uomini, donne e bambini dai tratti somatici orientali, mentre 200 di loro saranno scelti per impersonare i soldati. **Antonio Spoletini** e i suoi collaboratori da ieri si sono messi al lavoro per registrare e selezionare le aspiranti comparse. Molti sono materani altri invece della vicina Puglia. Tra di loro anche un ragazzo torinese che ha letto del casting su Facebook. La fila per raggiungere la porta d'ingresso è lunghissima e alle 9.30 già si registravano un migliaio di persone, tra giovani, adulti, anziani, pensionati in attesa di varcare la porta. Alcuni si sono presentati alle 5 del mattino, come **Jean Marie Dupret** che ha pensato bene di attendere in fila portandosi uno sgabello, altri intorno alle 7 come **Enzo Vizziello**. «Sono qui oggi - dice - perché è un'ottima occasione di guadagno e con quei soldi potrei aiutare i miei figli al momento disoccupati». Con lui **Ottavio Gurrado** che non è nuovo a queste esperienze cinematografiche. «Ho partecipato al film «Christ the Lord» ed è stata una bella esperienza ma mi piacerebbe partecipare alle riprese di questo film che, essendo un colossal, vanta un cast e una produzione importanti». Tra i fortunati che alle 10 del mattino erano già pronti per fare il provino, **Nicola Cimmarusti**. Anche per lui non è la prima volta. «Ho partecipato alle riprese della fiction "Papa Paolo VI" - racconta - e adesso vorrei provare ad entrare in questo film come comparsa. Non lo faccio per soldi ma perché mi piace strare con la gente». In attesa di entrare nella stanza dei provini, **Giuseppe Manicone**. È in fila dalle 6.30 del mattino «perché - sottolinea - voglio provare a vivere questa esperienza come comparsa in un colossal, dopo aver partecipato al film «Italian Race». Come lui anche **Cristian Pisano** che si è presentato al casting «per provare - dice - per vivere questa esperienza per la prima volta». Accanto a lui **Raffaele Nicoletti**. Chissà se sono riusciti a fare il provino.









CASTING
Nei riquadri Raffaele Nicoletti, Cristian Pisano, Nicola Cimmarusti, Giuseppe Manicone, Ottavio Gurrado ed Enzo Vizziello. Matera invasa da aspiranti comparse
[servizio fotografico di Antonio Genovese]

A chi rivolgersi
C'è un cambio per le selezioni

Ecco il nuovo calendario del casting. Oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 "selezione donne". Domani dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 "selezione uomini palestrati o sportivi". Sabato 29 novembre dalle 9 alle 14 minori ed etnie specifiche (nordafricani e subsahariani-neri). Lunedì 1 dicembre dalle 9 alle 13 dalle 14 alle 18 "selezione uomini". Quanti che si presenteranno nel giorno diverso da quello di suddivisione e sprovvisti della documentazione richiesta non saranno provinati. Ricordiamo di portare con sè un documento di identità, fondamentale per la partecipazione al casting. Per i cittadini italiani sono validi (in fotocopia): carta identità, patente, passaporto, fotocopia del codice fiscale, tessera sanitaria, o tagliandino agenzia entrate. Per i cittadini extracomunitari sono validi (in fotocopia): carta d'identità, patente, passaporto, fotocopia permesso soggiorno (in corso di validità). Importante anche portare la fotocopia tagliando Iban Bancario: Esclusivamente intestato alla persona che effettua il casting.

LE RIPRESE L'AMERICANA MGM HA UN PREZIOSO SUPPORTO A LIVELLO LOCALE

Lucana Film Commission al fianco della produzione

● Ad affiancare l'americana Mgm, la Lucana Film Commission che in queste settimane sta svolgendo un ruolo di supporto non solo alla società responsabile dei casting ma anche alla produzione, affiancandola nella scelta delle comparse e delle locations che saranno utilizzate dal regista per le riprese del film. Non è ancora chiaro se alcune scene saranno girate anche al di fuori degli antichi Rioni di tufo, e dunque nel territorio provinciale, l'unica certezza è che saranno riconfermati i set scelti da Pasolini prima e Mel Gibson dopo, ovvero, il Parco della Murgia Materana e il Belvedere, i vicoli dei Sassi e piazza San Pietro Caveoso che sarà occupata per i due mesi delle riprese, da febbraio a marzo. «Un risultato eccezionale per la città di Matera - ha commentato il direttore della Lucana Film Commission Paride Leporace - che arriva dopo la vittoria del titolo di capitale europea della cultura nel 2019, e che a breve la vedrà protagonista delle riprese del remake di un film che ha vinto 11 premi Oscar. Un kolossal che ancora una volta porterà i Sassi ad essere protagonisti indiscussi della scena cinematografica mondiale».

L'investimento sarà di circa 10 milioni di dollari e sarà un kolossal come conferma la presenza di un produttore esecutivo del calibro di Enzo Sisti cha ha portato tra i Sassi di Matera , il regista Mel Gibson. Quanto alla possibilità di impiego di maestranze locali, la Lucana Film Commission non si sbilancia. «La nostra priorità- dicono dall'Ufficio di Corso Umberto a Potenza- è quella di supportare la società che in questi giorni si sta occupando dei casting. Il resto viene deciso in itinere con la produzione. È chiaro che cercheremo di utilizzare maestranze locali, perché l'obiettivo è quello di dare più lavoro possibile ai lucani. Parliamo di numeri importanti e di una produzione internazionale. Sicuramente questo è un momento storico per la città di Matera che sta richiamando l'attenzione del mondo della comunicazione. Stiamo ricevendo telefonate da tutte le testate nazionali che ci chiedono informazioni sul film, sugli attori, sui casting e sui luoghi scelti per ambientare le scene del film». Insomma l'attenzione sulla città è alta e alcune voci già annunciano le riprese di un prossimo film, incentrato questa volta sulla vita di Maria. *[c. cos.]*



FOLLA Aspiranti figuranti

IL FENOMENO LE RIPRESE DEL NUOVO FILM COMINCERANNO NEL MESE DI FEBBRAIO

Da Pier Paolo Pasolini si susseguono ciak in città

● Cinquant'anni fa arrivava nella città dei Sassi Pier Paolo Pasolini con troupe al seguito per girare il film «Il Vangelo Secondo Matteo», considerato dalla critica uno dei capolavori della cinematografia di respiro religioso. In quelle immagini, impresse su una pellicola degli anni'60, Matera e i suoi antichi Rioni di tufo erano ritratti in tutto il loro splendore, circondati da una natura incontaminata non toccata dal progresso. Dieci anni fa, Mel Gibson, ricalcando la scia del regista friulano, ha voluto girare in questi spazi dove il tempo appare immobile, il momento più importante per la cristianità, la passione e la morte di Gesù Cristo, portati sul grande schermo senza veli e senza maschera in «The Passion of Christ». Film che ha fatto conoscere al mondo intero Matera, diventata un luogo di richiamo per le produzioni cinematografiche nazionali e internazionali che hanno voluto ambientare film di respiro religioso, ma anche fiction, action-movies, film romantici e un horror. I Sassi hanno ospitato grandi registi e attori, e adesso, nel 2015, anche il premio Oscar Morgan Freeman che sarà diretto, nel film «Ben Hur» prodotto dalla Mgm, da Timur Dekmambetov, nel ruolo di Iladarin, l'uomo che insegnerà l'arte della corsa della biga al protagonista, Giuda Ben Hur che, stando alle prime indiscrezioni, dovrebbe essere interpretato da Tom Hiddleston. A curare i casting che si stanno svolgendo in questi giorni a Matera in via Sallustio, Antonio Spoletini che si è già occupato dei casting del film «Christ the Lord» diretto da Cyrus Nowrasteh e prodotto da Ctl Films-Cinecittà Studios e girato nei Sassi nel mese di settembre. Spoletini, oltre aver lavorato come attore nel film di Pasolini «Il Vangelo Secondo Matteo», in cui interpretava un Centurione, ha lavorato anche nella produzione di "Ben Hur" interpretato da Charlton Heston e diretto da William Wyler. Il film, le cui riprese inizieranno nella prima settimana di febbraio, è un remake dell'originale, «ma le differenze – spiega Spoletini- si vedranno sul grande schermo. Io ho partecipato alle riprese del '58. Avevo 21 anni e interpretavo il ruolo di un soldato romano. Il film è un colossal , ha vinto 11 premi Oscar. È entrato nella storia del cinema ed è rimasto nella storia fino ad oggi». Il casting riprenderà lunedì. *[c.cos.]*



SELEZIONI Un fase del casting

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 27 novembre 2014

INCUBO DISSESTO

I CONTI DEL CAPOLUOGO

IL FASCICOLO

All'attenzione della Procura contabile gli atti e le spese inserite nel rendiconto finanziario. Verifica sulla regolarità delle procedure

ACTA E CONTRAB

Il procedimento partito dopo la segnalazione della sezione di controllo. Accertamenti anche sui contratti Acta e Cotrab

On. Latronico

Norma per i Comuni in dissesto ai quali Corte Conti ha detto no

«Approvata una proposta emendativa alla legge di stabilità che consente ai Comuni che abbiano presentato nel 2004 piani di riequilibrio finanziario e per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego della competenti sezioni regionali della Corte dei Conti di riproporre un nuovo piano di riequilibrio».
È quanto annuncia l'onorevole Cosimo Latronico (FI), componente della Commissione Bilancio della Camera.
«Tale opportunità rimette in corsa diversi Comuni che possono tentare di costruire una autonoma azione di risanamento dei propri equilibri di bilancio - precisa Latronico - Una norma che dovrebbe aiutare diversi enti locali ad evitare la via del dissesto finanziario che comporta inevitabili conseguenze negative per le comunità coinvolte per le connesse penalità e restrizioni».



Il Municipio di Potenza

Comune, rendiconto 2012 Inchiesta della Corte dei Conti

Coinvolti amministratori e funzionari. Ipotesi di reato: danno erariale

ANTONELLA INCISO

Una nuova tegola. Dopo gli scontri politici, dopo il dissesto, dopo le tensioni tra un partito e l'altro. Una nuova tegola si abbatte sul Comune di Potenza. È l'inchiesta della Corte dei Conti sul rendiconto finanziario 2012. Una nuova indagine che vede coinvolti amministratori e funzionari comunali che avrebbero votato e redatto il documento contabile, le cui posizioni sarebbero al vaglio della Procura regionale della Corte dei Conti proprio per presunte irregolarità nella redazione del documento contabile.

Danno erariale l'ipotesi di reato per la quale il procedimento è stato aperto e per il quale si sta procedendo nei riguardi di esponenti politici in carica all'epoca dei fatti e funzionari amministrativi.



DISSESTO

Dal fascicolo, fuori il filone sul dissesto. In attesa della commissione ministeriale

Al centro dell'inchiesta atti legati sia alla predisposizione del bilancio sia alla concessione di alcuni servizi, compresi quelli affidati alle società esternalizzate (con un filone, tra l'altro, collegato alle assunzioni di personale).

Insomma, un'indagine vasta, delicata e complessa, i cui riverberi potrebbero essere di non poco conto considerate le nuove leggi in materia che prevedono che per gli amministratori a cui viene riconosciuta da parte della Corte dei Conti la colpa grave nella bancarotta degli enti locali, vi sia lo stop ad incarichi amministrativi per dieci anni. Un'inchiesta che avrebbe portato anche ad una collaborazione con la Procura ordinaria a cui i giudici contabili della sezione di controllo avevano trasferito la loro relazione sul bilancio 2012 del Comune.

Sui dettagli dell'indagine e su quanto sino ad oggi sarebbe emerso, naturalmente, vige il massimo riserbo. «Gli accertamenti sono in corso» si limitano a ribadire gli inquirenti. Ma è certo che una vasta documentazione sarebbe già stata acquisita e sarebbe, al momento, all'attenzione dei magistrati.

Questo sul fronte dei contratti e delle spese effettuate nel 2012. Perchè, invece, nel capitolo collegato al dissesto determinante sarà la prima relazione che dovranno redigere i commissari nominati dal Ministero. Il che considerato l'iter non potrà che allungare, ed anche di non poco, i tempi degli accertamenti sulle entrate e sulle uscite del comune capoluogo.

PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI DEL PD, CIFARELLI, POLESE, ROBORTELLA E SPADA

Sgravi fiscali per chi dona le eccedenze alimentari

I prodotti recuperati potranno essere donati ai più deboli attraverso il mondo del volontariato

Premialità e sgravi fiscali per le imprese che donano le eccedenze alimentari. Passa anche per questo la nuova strada dell'aiuto agli ultimi in Basilicata. Grazie ad una proposta di legge che consente di recuperare le eccedenze alimentari per distribuirle alle fasce sociali più deboli, «trasformando gli sprechi in opportunità». Ad illustrarla, ieri, i promotori del progetto: i consiglieri regionali del Pd, Roberto Cifarelli, Mario Polese (primo firmatario), Vincenzo Robortella ed Achille Spada (assente per altri impegni). In particolare, nel provvedimento si punta al contrasto al disagio sociale valutando l'utilizzo delle eccedenze alimentari. Per «eccedenze alimentari si intendono tutti i prodotti invenduti, e quindi destinati a essere buttati» come i prodotti agricoli non raccolti o i pasti non serviti nei ristoranti: le norme inquadrano anche quei prodotti (i mobili o l'abbigliamento) che normalmente andrebbero in discarica e che, invece, verrebbero recuperati. «In questo modo– precisano i consiglieri – non solo si mette in campo un'azione di politica sociale e ambientale, ma si valorizza anche la cultura del dono e della solidarietà, attraverso piccoli gesti che possono valere molto». Tra l'altro, con questo progetto «si potrebbe immaginare un meccanismo di premialità per le aziende che donano» e successivamente anche per le famiglie. Fondamentale nel progetto, però, il ruolo del volontariato. Il recupero, infatti, avverrà attraverso accordi con le associazioni. «Cercheremo di ottimizzare il servizio - precisa la presidente della rete del volontariato Imma Cardone - e di far intervenire tutta la rete del volontariato. Prevista, poi, in campbio degli aiuti una banca del tempo che ci consentirà di non dare assistenza ma dignità al lavoro». E nella rete un ruolo lo avranno anche i Comuni che dovranno mettere a disposizione i luoghi dove raccogliere il materiale. Per questo la Regione metterà a disposizione circa 60mila euro. *[a.i.]*



La presentazione della proposta di legge (foto Vece)

Statuto i punti d'intesa con lo Stato

La prima Commissione permanente presieduta da Vito Santarsiero (Pd), ha esaminato ieri il Titolo VII (Gli strumenti di raccordo istituzionale), il Titolo VIII (l'Europa e le relazioni internazionali) e il Titolo IX (Disposizioni transitorie e finali) della proposta di legge di riforma dello Statuto della Regione. All'art. 77 viene riaffermato il principio di leale collaborazione, «solidarietà e sussidiarietà» fra lo Stato e le Regioni, e si stabilisce che le intese fra la Basilicata e le altre Regioni (art. 78) vengono definite dal presidente della Giunta e ratificate dal Consiglio regionale con legge. I Comuni e le Province partecipano all'esercizio delle funzioni regionali attraverso il Consiglio delle autonomie locali, che è composto da venti membri, è costituito presso il Consiglio regionale e gode di autonomia organizzativa, funzionale e regolamentare. Il Consiglio delle autonomie locali (art. 81) esprime pareri per il conferimento di funzioni agli enti locali, sulle circoscrizioni comunali e provinciali, sul piano strategico, sul Dapef e su ogni provvedimento di programmazione che interessi gli enti locali. Quando il Consiglio regionale non intende seguire il parere del Consiglio delle autonomie (art. 82) deve deliberare a maggioranza assoluta. La Conferenza regionale per la programmazione (art. 83) è composta dai rappresentanti di autonomie funzionali, categorie sociali, sindacati, terzo settore, associazionismo e volontariato, attraverso le rispettive associazioni regionali. La Regione concorre (art. 84) con lo Stato e le altre Regioni al processo di integrazione europea e (art. 87), nelle materie di propria competenza, concorre all'attuazione e all'esecuzione della normativa europea. Per assicurare il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo il Consiglio regionale approva ogni due anni una «legge europea» e, qualora risulti un contrasto con i principi di sussidiarietà, si esprime con un proprio provvedimento. La Regione (art. 89) nelle materia di sua competenza e nei limiti stabiliti dalla Costituzione, può stipulare intese e accordi con Stati ed enti territoriali interni ad altri Stati. Infine, in base alle disposizioni dell'art. 93, il Consiglio regionale entro tre mesi dall'entrata in vigore dello Statuto elegge tre componenti della Consulta di garanzia statutaria, di cui uno designato dal Consiglio delle autonomie locali.

COMUNE DI AVIGLIANO
PROVINCIA DI POTENZA III SETTORE - URBANISTICA, LL.PP.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Comune di Avigliano (PZ) - Bando di gara per la fornitura di automezzi e attrezzature per l'implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni del sub-ambito 2 della Provincia di Potenza PROCEDURA APERTA, ai sensi dell'art. 55 commi 5 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163. ENTE APPALTANTE: COMUNE DI AVIGLIANO – III SETTORE. INDIRIZZO: Corso Gianturco n. 31, 85021 AVIGLIANO (PZ). Tel. 0971 - 701811. Fax 0971 -701861. C.F. 80001750761 P.IVA 881110761 CPV FORNITURE: 34144512 IMPORTO a base di gara: Euro 2. 812 961.34 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: art. 82 del D. Lgs. 163 del 2006 TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ORE 13,00 del 13 Gennaio 2015. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. MECCA Maria - Corso Gianturco n. 31, 85021 AVIGLIANO(PZ) - Tel. 0971 - 701811 - Fax. 0971 - 701861. GIORNO, ORARIO E LUOGO DELLA GARA: 20 Gennaio 2015 ore 10,00, presso Sala Riunioni del Comune di Avigliano – Corso Gianturco, 31 – Avigliano (PZ) Il Bando è stato inviato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 13 Novembre 2014 ed è disponibile sul sito Internet www.comune.avigliano.pz.it.
Avigliano 14 Novembre 2014
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO **Ing. Rocco FIORE**

LA CITTÀ INVIVIBILE

CENTRO STORICO

DEGRADO
Nei vicoli fossi, avvallamenti, sanpietrini saltati, basole sconnesse dalla sede stradale e pericolosamente basculanti

INCIDENTI
Pochi giorni fa un anziano residente in centro storico è inciampato in una basola ed è caduto malamente picchiando con la faccia in terra



BASOLE Le basole disconnesse provocano cadute ed incidenti ai pedoni [foto Tony Vece]



PAVIMENTO La pavimentazione in molte aree del centro storico è un vero disastro [foto Tony Vece]

Vicoli abbandonati e nel degrado

Sos dal cuore della città: la pavimentazione dissestata causa continui infortuni

GIOVANNA LAGUARDIA

● Vicoli del centro storico preda dell'abbandono e del degrado. E se, da un lato, ci sono meritevoli cittadini che lanciano campagne di volontariato per recuperare le facciate dei palazzi nel cuore antico della città, dall'altro la pavimentazione della maggior parte delle aree pedonali della zona medioevale della città si rivela un'autentica trappola proprio per i pedoni, a causa della pavimentazione sconnessa.

È di qualche giorno fa, infatti, una meritevole iniziativa di quattro donne, Antonella Cutolo, Cinzia Trotta, Patrizia Mancino e Carmela Nigro che, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, hanno lanciato la campagna «Scegli un vicolo e fallo vivere», tesa a «migliorare la qualità del centro, attraverso il recupero delle facciate degli edifici che prospettano nei vicoli, cancellando le scritte ed i danni di atti vandalici, recuperando l'arredo esistente e dove possibile migliorandolo, non ultimo la installazione di fioriere».

D'altro canto, però, considerato lo stato della pavimentazione dei vicoli del centro storico, sarà bene non camminare con il naso per aria per ammirare facciate e portoni dei bei palazzi del centro. Si corre il rischio, infatti, di cadere e farsi male. Da Porta Salza a Porta San Luca, passando per San Michele, San Giovanni e San Gerardo, è un unico grido di dolore da parte dei cittadini residenti o frequentatori del centro storico ed in particolare dei pedoni: fossi, avvallamenti, sanpietrini saltati, basole sconnesse dalla sede stradale e pericolosamente basculanti. Se non si sta più che attenti, l'incidente è dietro l'angolo. L'ultimo caso, in ordine di tempo, è accaduto solamente qualche giorno fa nel vicolo del palazzo d'Errico: un anziano residente del centro storico, uscito di casa per fare la spesa, è inciampato in una basola disconnessa ed è caduto in avanti, picchiando violentemente la faccia a terra e riportando contusioni abbastanza serie al volto e in altre parti del corpo. Fortunatamente l'incidente si è risolto solo con alcune ammaccature e senza ossa rotte, ma latri cittadini del centro storico non sono stati così fortunati.





VICOLI Mentre viene lanciata la campagna di volontariato per far rivivere i vicoli della città, i problemi di degrado restano gravi [foto Tony Vece]

Il disastroso stato di abbandono della pavimentazione in vaste aree del centro storico, del resto, è una questione annosa che è salita più volte alla ribalta della cronaca sulle pagine della Gazzetta del Mezzogiorno, su segnalazione dei lettori. Tanto che, in un articolo pubblica nel 2012, gli incidenti occorsi ai pedoni nei vicoli del centro storico risultavano addirittura nella top ten delle richieste di risarcimento dei cittadini al Comune. Nonostante le segnalazioni, però, da allora ad oggi nulla è cambiato: nessun intervento per migliorare la pavimentazione dei vicoli è stato fatto e la salute dei cittadini è ancora a rischio.

POTENZA ALTRI DUE PREFABBRICATI ABBATTUTI NEL QUARTIERE DEL TERREMOTO

Bucaletto, continua lo smantellamento



BUCALETTO Continua lo smantellamento dei prefabbricati a Bucaletto [foto Tony Vece]

● In corso di smantellamento in questi giorni due prefabbricati fatiscenti siti nel quartiere di Bucaletto. Soddisfazione da parte del comitato «La Nuova Cittadella», che aveva più volte sollecitato l'intervento.

«Si trattava - spiega la presidente dell'associazione, Silvia Lettieri - di due prefabbricati di legno da tempo disabitati e completamente fatiscenti. Erano un pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica, non soltanto per i bambini, che avrebbero potuto facilmente farsi male, ma anche per la presnza di lana di vetro che continuava a diffondere le sue fibre nell'ambiente. Si tenga presente che nelle vicinanze di quei prefabbricati abita una persona gravemente ammalata di leucemia».

I due prefabbricati, oltre ad essere fortemente degradati perchè abbandonati da tempo, erano stati anche oggetto di atti vandalici che ne avevano reso ancora più precario lo stato di conservazione. «Avevamo sollecitato più volte un intervento - conclude Silvia Lettieri - anche con la precedente amministrazione ed oggi finalmente le nostre istanze sono state ascoltate. Lo riteniamo un fatto molto positivo».

[g.lag.]

POTENZA CONTROLLI PIÙ STRINGENTI NELLE ORE SERALI E NOTTURNE DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE

Graffito selvaggio in centro scatta la «tolleranza zero»

● Tolleranza zero per la banda dello spray selvaggio. Il sindaco Dario De Luca ha chiesto alla Polizia locale di intensificare i controlli in città: «Preservare l'integrità degli edifici, pubblici e privati è un segno di civiltà e, in qualche modo anche un segno di rispetto, nei confronti della città stessa e dei suoi abitanti, oltre che un dovere civico di tutti – precisa il sindaco -. Non è ammissibile che i muri degli edifici, le serrande dei negozi e addirittura i monumenti vengano «insudiciati» con spray che imbruttiscono i luoghi e contribuiscono ad acutizzare il senso di insicurezza della cittadinanza. Il fenomeno è particolarmente sentito nel centro storico, fiore all'occhiello della città».

La Polizia Locale intensificherà già dal prossimo fine settimana i controlli anti «writer» in tutta la città e in particolare nel centro storico. «I controlli - spiega il comandante della Polizia Locale Salvatore Monserrati – saranno svolti da pattuglie che anche in abiti civili, vigileranno in particolare nelle ore serali e notturne». Il fenomeno del «graffitismo» selvaggio viene punito dall'articolo 639 del codice penale che punta il dito contro chi deturpa o imbratta la cosa altrui, ovvero chiunque provoca un danno estetico facilmente e radicalmente eliminabile. Se, invece, si distrugge, si disperde, si deteriora o si rende in tutto o in parte inservibile cose mobili o immobili altrui si configura il reato di danneggiamento previsto dall' articolo 635 del codice penale. Il danneggiamento può riguardare però anche la sede stradale e tutti gli accessori e pertinenze della stessa; in tal caso l'evento (se colposo) va ad integrare la fattispecie giuridica prevista dall'articolo 15 del Codice della Strada che nelle sue varie ipotesi prevede sanzioni che vanno da 25 a 105 euro. L'«imbrattamento», nelle forme di modesta entità, viene, sanzionato anche nel vigente Regolamento di Polizia Urbana: le sanzioni, in questo caso, variano tra 80 e 100 euro.



CENTRO STORICO Muri imbrattati [foto Tony Vece]



DOPO MATERA 2019

«LUCANITÀ» E ORGOGLIO

TERRITORIO
«Le unicità del nostro territorio possono ambire a questo traguardo». Il comitato potentino riconosciuto dalla federazione nazionale

COINVOLGIMENTO
Appello ai giovani lucani: «Si riconoscano in questo progetto e convoglino il loro entusiasmo in proposte e iniziative»

Basilicata «patrimonio Unesco»

Le ragioni del comitato promotore. Tra gli ideatori c'è anche il rettore Aurelia Sole

ALESSANDRO BOCCIA

● «La Basilicata sia patrimonio dell'Unesco». A chiederlo il comitato promotore «Club Unesco Potenza», che ieri si è ufficialmente presentato alla stampa rilanciando l'obiettivo di intraprendere iniziative, percorsi e progetti per candidare le unicità della regione a patrimonio dell'Unesco. Il comitato potentino, ufficialmente riconosciuto dal consiglio direttivo nazionale della «Federazione dei Club e Centri Unesco» e costituito da professionisti e rappresentanti delle istituzioni, desidera, in questo particolare momento storico, offrire un messaggio di speranza per il capoluogo e per l'intera regione nonché costituire un ponte verso «Matera 2019» esprimendo vicinanza ed alleanza in termini di proposta culturale. Messaggio questo volutamente rappresentato dal logo del comitato che riporta l'immagine stilizzata del ponte Musmeci. «La nascita di un club Unesco nel capoluogo di regione offre alla Basilicata maggior lustro perché costituisce motivo di attenzione nazionale ed internazionale – ha spiegato il presidente del Comitato, Cinzia Pasquale - Nel difficile momento che attraversa questa collettività, il messaggio di speranza che viene fuori dall'iniziativa "unescheana" è volto a contribuire alla costruzione di un futuro migliore».

Per questi motivi, quindi, il neo comitato si prefigge di essere collettore e punto di aggregazione della molteplicità di iniziative che nel territorio si stanno realizzando e che sono volte alla conservazione e valorizzazione dei luoghi, della memoria, delle risorse inesauribili della Basilicata. «Chiediamo ai giovani lucani di riconoscersi in questo progetto e convogliare l'entusiasmo e la passione che stanno esprimendo nelle piazze per la terra lucana in proposte e iniziative da inviare al nostro indirizzo mail info@clubunescopotenza.it», ha evidenziato Cinzia Pasquale. Tra i promotori dell'iniziativa anche il rettore dell'Università degli studi della Basilicata, nonché componente del direttivo del comitato, Aurelia Sole. «Ho accettato subito e con grande entusiasmo la proposta di entrare a far parte del Comitato – ha ammesso il rettore – anche perché l'università, con le sue due sedi di Potenza e Matera, rappresenta il punto di collegamento culturale tra le due città lucane e farà la sua parte in questo progetto portando avanti diverse proposte a livello nazionale ed internazionale». «A tal proposito – ha terminato la Sole – stiamo già lavorando alla creazione di una cattedra Unesco».



CONFERENZA L'incontro di ieri per illustrare l'idea di candidare la Basilicata a patrimonio Unesco

L'ALLARME IL SLP CGIL CHIEDE UN INCONTRO AL VICEMINISTRO BUBBICO SUGLI ANNUNCIATI TAGLI DEI PRESÌDI

La mannaia si abbatte sulla Polizia

A rischio anche il compartimento Polstrada di Basilicata che ha sede a Potenza

● C'è il rischio di una chiusura selvaggia di compartimenti e presidi di Polizia. Lo scorso 6 novembre, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, una delegazione dell'amministrazione del Ministero dell'Interno guidata dal vice capo della Polizia con funzioni Vicarie Prefetto Alessandro Marangoni, ha incontrato i sindacati di categoria per illustrare le attività che il Dipartimento sta attuando riguardo il personale e l'assetto organizzativo degli Uffici di Polizia. In questa sede è emersa ancora una volta la volontà di stravolgere alcuni settori delle specialità della Polizia. Il Silp Cgil ha espresso una ferma contrarietà a tale ipotesi di chiusura selvaggia dei presidi di Polizia con relativo trasferimento dei poliziotti, sia per il metodo sia per il merito.

Nel metodo, perché tali operazioni sono devastanti se non concertate in un'ottica complessiva con l'altra forza di polizia a competenza generale. Nel merito, perché la chiusura selvaggia di 253 uffici di polizia, di fatto indebolisce l'Autorità di P.S. provinciale abbandonando il territorio ad alcune competenze alle forze di polizia militari con il conseguente legittimo dubbio sullo svilimento dell'Autorità di P.S. a favore della militarizzazione del territorio, atteso che le altre forze militari non chiudono quasi nulla.



CONTROLLI Presidio del territorio

Nel prendere atto del silenzio assoluto delle istituzioni, della politica e dei suoi rappresentanti nelle varie amministrazioni pubbliche potentine e lucane, il sindacato denuncia «che il piano dei tagli presentato dall'amministrazione dell'Interno prevede la chiusura del compartimento della Polizia stradale della Basilicata con sede a Potenza, oltre che della Polizia Postale di Matera e la Polizia Ferroviaria di Metaponto, con il conseguente trasferimento dei colleghi. Il Slp Cgil lancia il grido di dolore per un territorio sempre più trascurato e accusa un'altra organizzazione sindacale di polizia di aver cominciato un'azione di sciacallaggio della polizia stradale di Potenza: «Oltre a vedersi trasferiti con nessuna certezza di poter continuare a trasmettere alla comunità le loro professionalità e competenze acquisite in anni di lavoro, a cominciare dall'azione della Polizia Giudiziaria della Polstrada e senza nulla togliere al lavoro degli altri settori - tuona il Slp Cgil - gli agenti rischiano di vedersi sottrarre anche i locali della sede in cui lavorano da anni per essere destinati ad altri reparti su richiesta di un altro sindacato di polizia invece di spendersi per salvare il presidio». Di qui la richiesta di un incontro al vice ministro dell'Interno Filippo Bubbico.



PATTUGLIA Polizia stradale

UNIVERSITÀ INCONTRO PROMOSSO DAL CENTRO DI ASCOLTO PER IL DISAGIO CON L'OBIETTIVO DI «DISEGNARE INSIEME IL CAPOLUOGO DEL FUTURO»

«Potenza, città brutta e sporca»

Il sindaco De Luca ammette le criticità ma lancia un segnale di speranza

EMANUELA FERRARA

● Potenza necessità di un chirurgo estetico, rappresentato da Salvino Fiore del Centro di Ascolto per il Disagio, per ritrovarsi finalmente «bella» o più semplicemente «normale». È quanto emerso nel corso di un convegno tenutosi presso l'Aula Magna del polo universitario del Francioso, promosso dall'Unibas, dall'AssociazioneCad di Potenza e dall'Ordine degli architetti della Provincia di Potenza. Nel capoluogo regionale si vive male e questo è dovuto ai suoi malfunzionamenti, oltre che alle brutture urbane ed architettoniche. «Disegnare insieme una città normale», partendo dalla condizione attuale, nei suoi aspetti formali e funzionali, ovvero architettonici ed urbanistici, in relazione al benessere della persona. È stato questo il messaggio che si è voluto lanciare. «Potenza è innegabilmente brutta, sporca e inguardabile». Non è il commento di un cittadino, ma del primo cittadino, Dario De Luca che, in apertura del convegno, ha provato a lanciare un segnale di speranza in un momento di grande negatività. «Il dissesto finanziario – ha detto – è sicuramente il contrario della condizione di normalità, eppure potrebbe rappresentare il punto da cui rinascere». Volendo disegnare la Potenza di oggi si dovrebbe tracciare il profilo di un cantiere perennemente aperto e di verde pubblico trascurato. «Bisogna quindi ripartire – ha sottolineato De Luca – da un riordino dell'Amministrazione comunale ma anche della spinta della popolazione che dovrebbe partecipare più con proposte che con proteste». A tal proposito, sono state premiate tre proposte di tre giovani lucani che hanno voluto esprimere nelle loro tesi di laurea tre nuovi modi di intendere la città o parte di essa. Le tre tesi sono: «Il recupero e l'upgrade energetico dell'ex banca mediterranea» di Alessandra Piro, «Dal rilievo alla riqualificazione urbana nel borgo di San Rocco» di Roberto Summa e uno studio sul primonovecentesco progetto Ophelia di Marcello Piacentini e Giuseppe Quaroni come importante esempio di progettazione urbana e architettonica da prendere a modello di Mariolina Dapoto. «Il ruolo dell'Università – ha dichiarato il rettore Aurelia Sole – non deve essere considerato secondario. Potenza può e deve diventare città universitaria». Una sorta di augurio per il futuro che, impossibile da predire, può quantomeno essere immaginato. E il Cad immagina, per il futuro, una città «normale», fatta di parchi, passeggiate in bicicletta, di centri commerciali ma anche di un centro storico attivo. «Una città – ha sottolineato Antonio Bixio di Unibas – che deve cominciare a far ricorso innanzitutto ai suoi mezzi pubblici».



INCONTRO A sinistra un momento del convegno organizzato ieri sera a Potenza [foto Tony Vece]

le altre notizie

UNIVERSITÀ

La sostenibilità entra nella mensa

■ Ieri la mensa universitaria del Campus di Macchia Romana ha detto addio a piatti e stoviglie usa e getta grazie alla Lavapiatti Mobile ideata e realizzata da Legambiente Basilicata Onlus in collaborazione con il Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e la partnership tecnica di Electrolux. Studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, consueti fruitori della mensa universitaria, hanno fatto uso di una parte delle 3000 stoviglie in melammina, policarbonato e acciaio in dotazione alla Lavapiatti mobile, costituita da tre lavastoviglie industriali montate su un rimorchio che le ha lavate in loco. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito della «Settimana europea per la riduzione dei rifiuti» che si conclude il 30 novembre.

GALLICCHIO DOPO UN CONTROLLO DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DELLA GUARDIA DI FINANZA. L' AMMINISTRATORE DENUNCIATO PER PECULATO

L'ex presidente di una Coop si appropria di 130 mila euro

L'uomo ha effettuato 90 bonifici dal conto societario a quello personale



FIAMME GIALLE La Guardia di Finanza in azione

PINO PERCIANTE

● **GALLICCHIO.** Centinaia di migliaia di euro per l'assistenza e la cura di minori in difficoltà finivano sui conti personali dell'ex responsabile di una cooperativa sociale di Gallicchio. F. S., 40 anni, che fino a poco più di un anno fa era presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa «Smeraldo», è stato denunciato alla magistratura dalla Guardia di Finanza di Lauria con l'accusa di peculato.

Aveva trasformato la società di cui era amministratore, nel piccolo centro della val' d'Agri, in una sorta di azienda personale, della quale gestiva i fondi che finivano nelle sue tasche anziché in quelle dei dipendenti e dei fornitori. L'indagine della compagnia di Lauria delle fiamme gialle è stata coordinata dal pm di Lagonegro Francesco Greco. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori l'ex amministratore della cooperativa si sarebbe appropriato di circa 130 mila euro: denaro pubblico sviato, scrivono i finanzieri in un comunicato, dalle finalità proprie della cooperativa.

Dal 2011 al 2013 l'ex amministratore avrebbe effettuato 90 bonifici dal conto corrente della cooperativa al suo personale con causali come «integrazione fondo cassa» oppure «rimborso presidente».

Un sistema quasi perfetto che ha funzionato fino a quando in Procura non è arrivata una soffiata da parte di qualcuno che ha raccontato del gioco e del giocatore. Le indagini vanno avanti da tempo e nascono anche da una serie di segnalazioni anonime arrivate agli inquirenti.

La Procura ha così dovuto ricostruire quale fosse l' istituto interessato e poi iniziare l' indagine sulla contabilità. I finanzieri di Lauria hanno approfondito l'esame della gestione finanziaria e dei rapporti bancari della cooperativa, ascoltando anche gli attuali amministratori. Dal quel lavoro si è scoperto che l'ex presidente intascava i soldi della società. L'inchiesta potrebbe non essere conclusa qui, ma avere un seguito. Dal 17 luglio del 2013 la cooperativa ha un nuovo presidente, Rocco Sinisgalli, che ha collaborato con gli investigatori fornendo loro i risultati delle indagini amministrative e mettendoli nelle condizioni di capire i meccanismi interni della società.

IL DATO AL 31 DICEMBRE 2013

Sono circa ventimila i processi civili pendenti nel tribunale di Potenza

● Sono circa ventimila i processi civili pendenti al 31 dicembre 2013 nel Tribunale di Potenza, tra gli ultimi in Italia per la percentuale di cause «ultra-triennali» non ancora concluse (8.512, il 42,6% totale), che porta il Palazzo di Giustizia del capoluogo lucano al 131/o posto su 139: stessa situazione per Matera, con 11.594 pendenze, di cui 5.745 ultra-triennali (49,6%) e alla 137/a posizione, mentre Lagonegro (Potenza) ha circa diecimila pendenze (di cui 2.856 ultra-triennali, il 28,4%).

I dati emergono dagli elenchi sulla produttività della giustizia civile in 139 tribunali italiani. Le tre strutture lucane sono definite «medio-piccole» e risultano discreti i rapporti tra magistrati togati in pianta organica e popolazione: Potenza è 22/a con un «togato» ogni 8.739 abitanti (33 quelli in pianta organica), Lagonegro ne ha uno ogni 9.309 (30/a, con 19 giudici previsti dagli organici) e Matera uno ogni 12.506 (60/a, 16 giudici). I giudici onorari di tribunale (Got) sono invece 15 a Potenza, otto a Matera e sette a Lagonegro.

Ma il quadro cambia considerando i magistrati effettivamente presenti: il Tribunale di Potenza ha otto posti vacanti sui 33 previsti, Matera due su 16 e Lagonegro ben otto su 19, con una percentuale del 42,1%, tra le più alte in Italia (135/a su 139). Per quanto riguarda il personale amministrativo, infine, Lagonegro lamenta 17 posti vacanti (49 in servizio su 66), Matera uno (56 su 57) e Potenza sette (106 su 113).

POTENZA LA RICHIESTA DEI PENSIONATI LUCANI CISL

Sanità, «liste d'attesa da rimodulare presto»

● Rimodulazione delle liste di attesa e riattivazione del confronto con l'assessore Regionale alla Sanità, Franconi, sui problemi delle prestazioni sanitarie e della funzionalità dei servizi socio-assistenziali: sono questi i due punti principali di rivendicazione emersi dal Consiglio Generale della Federazione dei Pensionati Cisl di Basilicata, che ha visto la partecipazione di Nino Falotico, segretario generale della Cisl di Basilicata, ed Emanuele Castrignanò, Segretario Generale della Fnp-Cisl Interregionale.

«La questione lavoro, occupazione e tutela del reddito dei pensionati, la legge per la non autosufficienza, la riforma del welfare, la riduzione delle tasse e l'estensione del bonus di 80 euro anche ai pensionati e agli incapienti (chi ha un reddito inferiore agli 8.000 euro l'anno) sono alcune delle battaglie che le federazioni nazionali dei pensionati stanno perseguendo unitariamente a livello nazionale – ha sottolineato il segretario generale della Fnp Cisl di Basilicata, Vincenzo Zuardi – ma al contempo dobbiamo guardare alle urgenze della nostra regione, che si traducono in emergenza povertà. Con le rendite bloccate da 15 anni e un potere di acquisto progressivamente eroso, siamo tra le prime regioni per questo triste primato».

LA RICHIESTA
Confronto con l'assessore Franconi su funzionalità dei servizi

Il dibattito che è scaturito ha confermato la volontà della Federazione di continuare nella mobilitazione, estendendo la vertenzialità territoriale nella regione e nei Comuni, auspicando l'unità di azione e di sostegno in particolare ai non autosufficienti e ai pensionati in grave condizione di disagio economico e sociale.

Il segretario dell'Usi Basilicata, Nino Falotico, ha evidenziato che la più urgente delle riforme è quella delle tasse: «In una fase sociale estremamente complessa la priorità è sostenere socialmente e fiscalmente le famiglie, i lavoratori e i pensionati, e per questo occorre ridurre il peso fiscale complessivo che grava sui redditi fissi evitando al contempo che gli enti locali compensino i minori gettiti di trasferimento con aumenti di tasse e balzelli».

Il Segretario Interregionale della Fnp Castrignanò ha aggiunto che la storia della Cisl è la storia di un sindacato libero, autonomo e partecipativo; un sindacato che non ha ambizioni di sconfinare nel campo della politica ma che con la politica intende dialogare per migliorare concretamente le condizioni economiche e sociali dei propri assistiti.

Il Consiglio Generale ha infine ribadito che non si possono accettare ulteriori tagli al welfare e ridurre ancora i servizi fondamentale agli anziani. L'assemblea ha unanimemente confermato l'impegno ad assicurare una forte presenza dei pensionati Cisl alla manifestazione indetta dalla Confederazione Nazionale che si terrà a Napoli il prossimo 3 dicembre.

POTENZA TRA IL 2007 E IL 2014. I DATI PRESENTATI IERI DALLA CONFCOMMERCIO NELLA GIORNATA DELLA LEGALITÀ

Attività imprenditoriali, in Basilicata è peggiorata la percezione di sicurezza

● Tra il 2007 e il 2014 la percezione di sicurezza per la propria attività imprenditoriale è peggiorata (il 52% dei commercianti la pensa così contro una media nazionale del 47%), con incrementi significativi di abusivismo (59% dei commercianti è preoccupato) e della contraffazione (67%), con punte "allarmanti" per l'usura e tangenti negli appalti (33%). Sono i dati più significativi dell'indagine Confcommercio- Gfk Eurisko sui fenomeni criminali in Basilicata presentati ieri a Potenza in occasione della Giornata della Legalità con collegamento in diretta streaming da Roma con interventi del Presidente Confederale Carlo Sangalli e il Ministro dell'Interno Angelino Alfano e il dibattito in chiave territoriale con la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Cciaa Pasquale Lamorte, del vice prefetto Rosa Maria Falasca, del commissario regionale anti-racket Egidio Basile. Secondo i risultati dell'indagine, solo il 18% degli operatori economici lucani dichiara di aver attivato azioni di protezione della propria impresa (contro il 50% della media nazionale) mentre il 63% indica tra le iniziative più efficaci per la sicurezza "più protezione da parte delle forze dell'ordine" e il 28% "più collaborazione" con le stesse forze dell'ordine. Un dato anomalo rispetto alla tendenza nazionale è quello che riguarda l'esperienza di taccheggio segnalata dal 67% dei commercianti contro una media nazionale del 55%, fenomeno che conferma ulteriormente le condizioni di povertà di famiglie e cittadini.

La Giornata, caratterizzata dallo slogan "Legalità mi piace!" , ha mobilitato l'intero sistema associativo con la presenza di rappresentanti di altre associazioni di categoria: Rete Imprese Italia Potenza con ill presidente Antonio Miele che ha rivolto un appello alle categorie di commercianti ed artigiani più esposti agli attacchi della criminalità a "superare la visione di isola felice" lamentando la diffusione dell'abusivismo. Il presidente di Confesercenti Prospero Cassino ha illustrato l'attività svolta da SOS Imprese con il rapporto biennale sulla criminalità evidenziando «l'aumento della liquidità della mafia e di pari passo la diminuzione del credito erogato dalle banche».



L'INCONTRO Il pubblico

POTENZA LA BASILICATA SI APRE AL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE EXTRACOMUNITARIA CON UN PIANO SULLE RETI TERRITORIALI. IERI UN INCONTRO

Immigrazione, c'è un progetto



IMMIGRATI Presentato ieri un progetto di comunicazione

● **POTENZA.** «La Basilicata si apre ancora di più al variegato mondo dell'immigrazione extracomunitaria mettendo in connessione due società solo in apparenza distanti tra loro attraverso un sistema in cui tutti gli attori territoriali sono parte integrante di un più ampio progetto».

E' quanto è emerso ieri, a Potenza, nel corso dell'incontro sul progetto «Reti territoriali per l'integrazione degli immigrati» finanziato dal ministero dell'Interno e presentato dal dipartimento regionale per le Politiche della Persona, con l'associazione «Federazione italiana lavoratori emigranti e famiglie di Basilicata» e l'organismo di ricerca Exo.

L'iniziativa ha come obiettivo quello dell'attivazione «di una rete informativa capillare – è scritto in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale – sull'intero territorio con modelli di comunicazione efficaci ed efficienti, valorizzando le esperienze degli sportelli per gli immigrati già esistenti integrandoli con ulteriori strumenti di sensibilizzazione».

Il progetto terminerà a giugno 2015, e «si compone di cinque fasi distinte con un unico obiettivo: veicolare in modo efficace ed efficiente informazioni agli immigrati».



WEB Comunicazione

ACERENZA DOPO IL TRASFERIMENTO DI MONS. GIOVANNI RICCHIUTI AD ALTAMURA. SI TEME LA CANCELLAZIONE DELL'ARCIDIOCESI

La diocesi senza vescovo da un anno lancia un appello a Papa Francesco

Domani il presidente Valluzzi incontra comitato cittadino e sindaci

ALESSANDRO BOCCIA

● Un accorato appello al Pontefice affinché nomini il nuovo vescovo. Hanno preso carta e penna le associazioni di ogni genere di Acerenza, da quelle sindacali a quelle politiche e socio-culturali e, riunitesi in un comitato, hanno scritto direttamente a Papa Francesco chiedendogli di individuare quanto prima la nuova guida pastorale. Attualmente la sede è vacante e retta da un amministratore. A quasi un anno, infatti, dal trasferimento di monsignor Giovanni Ricchiuti ad Altamura, l'arcidiocesi, una delle più antiche dell'Italia meridionale e certamente la prima fondata in Basilicata, aspetta ancora la nomina del nuovo vescovo. Che i tempi non sarebbero stati brevi era cosa nota, ma l'attesa continua a prolungarsi e a preoccupare non poco i fedeli. «Riteniamo che l'assenza della guida pastorale - spiega Tommaso Sileo, tra i promotori dell'iniziativa - rischi di frammentare la comunione ecclesiale costruita nel tempo con possibili ripercussioni negative nei vari ambiti della vita sociale». Non solo. «Il rischio più grave è quello di non poter continuare a fronteggiare adeguatamente l'emergenza straordinaria rappresentata dai fratelli immigrati che, in aggiunta agli ordinari problemi connessi alla povertà, ha visto proprio nella persona del Vescovo, negli ultimi tempi, la figura del custode-garante della carità in grado di adoperarsi per risolvere positivamente anche le questioni di non facile soluzione».

Nella missiva, che verrà inviata anche al cardinale Marc Ouellet, prefetto della congregazione per i vescovi, e a monsignor Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato, il comitato chiede che non venga cancellata l'arcidiocesi, poiché «anche le "piccole" hanno ancora molto da esprimere». L'iniziativa è stata condivisa anche con il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, e con tutti i sindaci dell'arcidiocesi, che raggruppa, oltre ad Acerenza, anche i comuni di Laurenzana, Cancellara, Calvello, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Anzi, Pietrapertosa, Pietragalla, Banzi, Castelmezzano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve, Brindisi di Montagna, Trivigno e Vaglio Basilicata. «Domani pomeriggio, assieme ai sindaci dei 17 comuni dell'arcidiocesi, – ha spiegato Valluzzi - incontrerò il comitato promotore per esprimere la vicinanza ed il nostro sostegno all'iniziativa. Nel rispetto dell'autonomia della Chiesa e delle sue gerarchie, non possiamo non condividere il timori e le paure del comitato, per cui immediatamente, assieme ai sindaci, abbiamo deciso di sostenere le istanze di una comunità insediata in un territorio vasto e orograficamente difficile».





LA CATTEDRALE E IL PAESE A sinistra una veduta di Acerenza sede dell'arcidiocesi tra le più antiche dell'Italia meridionale, oggi ancora senza vescovo

RIVELLO LA PREVISTA APPLICAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SULLE DIRIGENZE SCOLASTICHE SCATENA NUMEROSE REAZIONI

Scuola, comuni contro la «scure»

Si raffredda l'ipotesi di costituire un polo comprendente gli istituti di Rivello, Trecchina e Nemoli

URBANO FERRARI

● **RIVELLO.** Dichiarazioni, riassestamenti strategici e tanta delusione durante l'incontro «Scuola e Territorio», organizzato presso la Sala dell'Ultima Cena dell'ex Monastero di S. Antonio di Rivello dall' Associazione culturale «La Biblioteca Rivellese». Il tema è di stringente attualità, specie per la Valle del Noce, ed è quanto mai complicata la gestione del binomio scuola-territorio dal momento che, entro la fine dell'anno, la Regione Basilicata approverà il nuovo Piano di dimensionamento, usando la scure nei confronti di un gran numero di Dirigenze scolastiche - tra le quali quelle di Rivello e Trecchina (che attualmente comprende anche le scuole di Nemoli).

L'intento del dibattito rivellese è quello di rilanciare, dunque, l'idea/proposta di costituire un polo che comprendesse le Scuole di Rivello, Trecchina e Nemoli:l'alternativa che si intende scongiurare è quella dell'accorpamento, rispettivamente, all'Istituto Comprensivo di Lagonegro, all' omnicomprensivo di Maratea e, per quanto riguarda Nemoli, di Lauria.

Chi sperava, tuttavia, nella costituzione di un'intesa Rivello-Trecchina-Nemoli, ipotesi che nel corso dei lavori era sembrata sempre più definita e realizzabile, si è dovuto presto ricredere: l'intervento del sindaco Iannotti, di fatto, ha smorzato gli entusiasmi, evidenziando che «il Comune di Trecchina è orientato a far confluire le proprie Scuole nell'omnicomprensivo di Maratea». «L'asse Trecchina-Maratea - ha continuato Iannotti - è già in fase di avanzata operatività abbracciando ampi settori che riguardano la cogestione di altri numerosi servizi».

Secca la reazione della sala. «La perentorietà con la quale il sindaco Iannotti ha presentato le scelte del suo Comune lasciano poco spazio all'idea di ricomposizione», ha commentato il sindaco di Rivello, Manfredelli.

«Alla luce di queste dichiarazioni, anzi, – ha concluso il primo cittadino - la politica di equilibrio territoriale, da lungo tempo inseguita per garantire omogeneità e compattezza, si arena, perdendo purtroppo di vista gli obiettivi comuni».

Oltre a numerosi rappresentanti degli alunni, dei genitori, del personale scolastico dell'intera area sud della Valle del Noce, all'incontro hanno partecipato i sindaci di Nemoli (Domenico Carlomagno), Rivello (Antonio Manfredelli), Trecchina (Ludovico Iannotti), i dirigenti scolastici Vincenzo Fittipaldi (reggente dell'Istituto comprensivo Di Rivello), Rosa Schettini (reggente dell'I.C. di Trecchina), Corrado Limongi, già dirigente della scuola rivellese.

le altre notizie

PROVINCIA DI POTENZA

Gomme da neve dal primo dicembre

■ L'Ufficio Viabilità e Trasporti della Provincia di Potenza comunica che dal 1° Dicembre fino al al 31 marzo 2015 sarà in vigore l'obbligo per i conducenti di veicoli a motore, che transitano su tutta la rete viaria di competenza provinciale di montare pneumatici da neve, ovvero di dotarsi di catene a bordo o di altri mezzi antisdrucciolevoli omologati ed idonei ad essere prontamente utilizzati, in caso di necessità.

POTENZA LA PARTNERSHIP TRA IL WEB MAGAZINE ED IL FORMAT RADIOFONICO PER COGLIERE ALTRI TRAGUARDI

Lavoradio sbarca su Lsdmagazine per raccontare le nuove sfide del lavoro

● Per cogliere nuovi traguardi di un mondo del lavoro che cambia «Lavoradio» sbarca su LSDmagazine. L'intesa tra il settimanale che racconta i cambiamenti dell'universo lavoro, con un taglio propositivo, sbarca dunque su Lsdmagazine.com, il portale in sei lingue dedicato a benessere, gastronomia, spettacoli e turismo. «I nostri lettori hanno bisogno di ritrovare fiducia ed entusiasmo, e ci è sembrato importante cogliere al volo l'opportunità di una partnership con un magazine radiofonico che (unico in Italia nelle sua formula) esplora settimanalmente i cambiamenti del mercato del lavoro e le nuove sfide, dando voce ai protagonisti di un'Italia che vuole ripartire sulle basi del dinamismo e della voglia di fare». Così Michele Traversa, direttore di Lsdmagazine. «Lavoradio», nato nel luglio del 2012 da un'idea del giornalista freelance Vito Verrastro (già corrispondente e inviato per RDS, Radio Dimensione Suono) nascei come «sfida culturale» con una missione ben precisa: dimostrare a giovani e meno giovani che la crisi e i disservizi non possono essere alibi per non provarci. «Ho voluto lanciare questa sfida iniziando dal Sud perché credo che qui si annidino ancora forti resistenze culturali rispetto al cambiamento – aggiunge Verrastro -. Le storie di successo che raccontiamo vogliono sovvertire la narrazione corrente dei media, che continua a rappresentare questa crisi come un tunnel senza uscita. Vogliamo far capire che le persone possono sempre fare la differenza, a qualsiasi latitudine e in qualsiasi contesto, ma anche che l'asticella della competitività si è innalzata moltissimo. Oggi, e soprattutto in un prossimo futuro in cui il lavoro dipendente si assottiglierà, occorre attrezzarsi, inventare, informarsi, formarsi, studiare a fondo se stessi e le pieghe del mercato. Il messaggio «affamati & folli» di Steve Jobs non è mai stato così attuale». Tre i segmenti principali della rubrica, che ha partner prestigiosi come Millionaire, Aidp, Più che puoi: «I love my job» (storie di auto impresa e profili professionali innovativi raccontati in prima persona dai protagonisti), «Opportunity Box» (news e opportunità su lavoro e formazione in Italia e in Europa) e «Ricomincio da me» (consigli utili per trovare motivazione e autostima, fare auto impresa, esplorare nuove nicchie, indagare il change management). Oltre che su Lsdmagazine, Lavoradio si può ascoltare su www.kongnews.it (Il bello del lavoro) e su 3 radio che coprono un territorio che va dalla provincia di Salerno a quella di Messina: Touring 104 (www.radiotouring.it) il sabato alle 9.15, Trm Radio Tour (www.radiotour.fm) il mercoledì alle 19.15, Radio Valentina (www.radiovalentina.com) il giovedì alle 15 e il sabato alle 9.30. Per segnalare storie di successo o esplorare temi particolari si può contattare la redazione su lavoradio@gmail.com



LAVORADIO Verrastro al lavoro

POTENZA OGGI DALLE ORE 10

Edili in piazza, dal 2008 settore in grave crisi ora si chiedono risposte

● Oggi a partire dalle ore 10, in Piazza Mario Pagano, si terrà una manifestazione organizzata dai sindacati edili Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil in occasione della giornata nazionale di mobilitazione del settore delle costruzioni. In mattinata i segretari generali Michele La Torre, Enzo Iacovino e Cosimo Paolicelli saranno ricevuti dal prefetto di Potenza. «I lavoratori del settore delle costruzioni - si legge nella piattaforma della manifestazione - chiedono con forza risposte concrete capaci davvero di rilanciare la buona occupazione e di rispondere ai bisogni del paese. Al sesto anno consecutivo di crisi del settore delle costruzioni appare ormai evidente che le ricette messe in atto finora per contrastarla siano state fallimentari. Le sole politiche dei tagli sulla spesa degli investimenti e di allentamento delle regole non producono lavoro. Anche quest'anno, nonostante i dati, confermino un ulteriore calo del 10% degli occupati arrivando a circa 800 mila posti di lavoro bruciati dall'inizio della crisi, nei provvedimenti adottati dal governo non si avverte un radicale cambiamento di quelle politiche e i timidi segnali positivi restano largamente insufficienti a dare risposte adeguate ai lavoratori del settore e ad un paese che avrebbe quanto mai bisogno di un imponente piano di interventi di messa in sicurezza del territorio e del patrimonio edilizio e in infrastrutture strategiche».

POTENZA A ROMA

Al B&B Al Convento il premio del Touring Club «Le stanze italiane»



PREMIAZIONE A Roma

● Al B&B Al Convento di Potenza è andato il premio «Le stanze italiane» conferito dal Touring club italiano e da Teresa Cremona. Il B&B Al Convento è stata la prima struttura familiare sorta a Potenza da circa 6 anni nota per essere l'alloggio di molte personalità di passaggio in città ed per la storia della sua struttura che prima di essere una struttura alberghiera è stata per circa 100 anni un' osteria. La premiazione a Roma.

VITE PRECARIE

LA CGIL SCENDE IN PIAZZA

NUMERI IMPIETOSI

Ventimila persone chiedono sostegno a Comuni ed onlus, aumentano le richieste di pasti agli enti caritatevoli. È la fotografia dello Spi

«Le povertà in aumento il territorio si mobiliti»

Cresce il disagio economico di famiglie, lavoratori e pensionati



TRA LA GENTE Sergio Perino e Manuela Taratufolo

DONATO MASTRANGELO

● Sono ben 20 mila in provincia di Matera le persone in difficoltà economiche che chiedono aiuto agli enti locali e alle associazioni caritatevoli, con diverse centinaia di pasti che vengono distribuiti nelle mense di parrocchie ed altri sodalizi al servizio degli indigenti. Un disagio che tocca anche i bambini e neonati con 5 mila istanze di sostegno presentate ai Comuni e alle onlus. Numeri eloquenti che testimoniano una sofferenza crescente di larghe fette della popolazione con riverberi sui ceti più deboli. È la fotografia relativa agli ultimi mesi fatta dallo Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil che nei giorni scorsi ha promosso a Stigliano un incontro sul tema dei bisogni delle persone anziane e la contrattazione sociale, alla presenza del segretario nazionale dello Spi, **Sergio Perino**. «Perchè - sostiene il segretario provinciale **Angelo Eustazio** - in tempi di politiche di austerity, vincoli del Patto di stabilità e taglio dei trasferimenti statali, uno dei punti di forza a livello periferico per rivendicare le esigenze e i diritti di cittadinanza delle comunità, è proprio la contrattazione che parte dal basso ed attraverso la quale le parti sociali, di concerto con le istituzioni locali, cercando di dare risposte al territorio».

Sono i temi di stretta attualità che più da vicino toccano i cittadini e che, nel Mezzogiorno ed in Basilicata, assumono una valenza più pregnante: dagli interventi socio-assistenziali con particolare riferimento al segmento della non autosufficienza, al trasporto pubblico urbano ed interurbano, all'erogazione delle prestazioni sanitarie. Mai come in questa fase storica del Paese, con gli anziani costretti a fare i conti con l'inflazione galoppante e l'aumento delle tariffe del prelievo della fiscalità locale a causa della spending review dello Stato, è fondamentale mettere in piedi piattaforme rivendicative che partano dalle vertenze territoriali. Contrattare socialmente significa conoscere la macchina amministrativa e le dinamiche su materie di particolare importanza come la sanità. «È ciò che la Cgil ad esempio ha fatto, a livello regionale, portando a casa, unitariamente con la Cisl e la Uil - afferma la segretaria generale della Camera del Lavoro, **Manuela Taratufolo** - l'accordo con la Regione Basilicata per l'eliminazione del ticket aggiuntivo sulla visite specialistiche, con risparmi considerevoli per le famiglie. È questo il terreno di confronto sul quale come sindacato intendiamo interagire con le istituzioni: stando come sempre dalla parte degli ultimi, scardinando le disuguaglianze. Non è forse una buona pratica di inclusione sociale il rifinanziamento del Copes da parte della Regione, ottenuto dopo la sollecitazione dei sindacati confederali?».

«Intanto - evidenzia il segretario regionale dello Spi, **Donato Allegretti** - si sta lavorando per implementare i servizi di medicina territoriale ed ottimizzare i livelli di assistenza per i cittadini. Tra l'altro proprio con la Programmazione 2014 - 2020 è stato possibile far inserire alcuni servizi di cura per gli anziani». Ed il sindaco di Colobraro **Andrea Bernardo**, in rappresentanza dell'Anci, era presente anche il sindaco di Stigliano, **Antonio Barisano**, ha annunciato la disponibilità ad aprire un tavolo con il sindacato per favorire l'adozione nei Comuni dei protocolli d'intesa sulle politiche sociali sulla scorta di quanto già faato da alcune amministrazioni locali.



IL GRIDO DI AIUTO
Una manifestazione dei pensionati della Cgil per chiedere misure efficaci di tutela e sostegno alle politiche socio-assistenziali
[foto Genovese]

NEGOZIAZIONE

La contrattazione ha permesso misure di aiuto come nel campo sanitario

Verso lo sciopero

Quadri e delegati un focus sul lavoro

Un attivo di quadri e delegati sindacali della Cgil è in programma domani mattina dalle 10 al Piccolo Duni Patron Antonio in via XX Settembre. L'iniziativa è della Camera del Lavoro in proiezione della manifestazione nazionale che il sindacato del quale è segretaria Susanna Camusso ha indetto per il prossimo 12 dicembre. Sarà l'occasione per un focus sulle tematiche di rilevanza nazionale su lavoro e previdenza ma anche per dibattere sulle molteplici vertenze territoriali.

L'INDAGINE RICERCA DI CONFCOMMERCIO SUI FENOMENI CRIMINALI

Gli imprenditori vogliono garanzie

● Peggiora per il 52 per cento degli imprenditori lucani la "percezione di sicurezza per la propria attività imprenditoriale", mentre in crescita risultano i furti ei crimini come abusivismo per 59 dei casi analizzati, si e della contraffazione per il 67 per cento, con punte "allarmanti" che riguardano l'usura e la richiesta di tangenti negli appalti. Sono i dati emersi dall'indagine della Confcommercio e della Gfk Eurisko sui fenomeni criminali in Basilicata presentati oggi in occasione della giornata di mobilitazione nazionale "Legalità mi piace" promossa da Confcommercio nella sede provinciale dell'Associazione in via Trabaci. Un incontro a cui hanno partecipato il Prefetto di Matera, **Luigi Pizzi**, il Questore, **Stanislao Schimera**, il comandante dei Carabinieri **Roberto Fabiani**, il comandante della Guardia di Finanza, **Pantaleo Cozzoli** e il comandante del Corpo Forestale **Francesco Alberti**. Un incontro che è stata l'occasione per discutere sull'attuale crisi economica che sta investendo l'intero tessuto produttivo, non esente da fenomeni di taccheggio (denunciato dal 67 per cento dei commercianti contro una media nazionale del 55 per cento)a cui si aggiungono casi di abusivismo e contraffazione che ha un forte impatto sulla vita delle imprese. Nel corso delle giornata sono stati presentati anche i risultati del questionario sottoposto in forma anonima agli imprenditori e promosso dalle Associazioni del Commercio locali, Confcommercio e Confesercenti, secondo quanto previsto dal "Protocollo d'Intesa per la Legalità e la Sicurezza delle Imprese" sottoscritto lo scorso marzo con la Prefettura di Matera, da cui emerge che il territorio ad oggi risulta privo di segnalazioni di fenomeni legati alla criminalità organizzata. «Un dato - ha detto il direttore di Confcommercio provinciale **Dino Ventrella** - estremamente positivo in quanto ci offre la possibilità di puntare su questo aspetto come elemento per attrarre nuovi investimenti sul territorio. Le nostre aziende stanno vivendo un forte periodo di crisi che ha colpito per la prima volta anche il settore alimentare. Il raddoppio delle presenze nella città di Matera non deve essere letto come vantaggio per la sola industria dell'ospitalità ma anche per la capacità di spesa che investe tutti i settori della città, dal turismo ai consumi. La crisi dei consumi deve essere compensata dalla capacità di attrazione della città». Aspetto che deve investire anche il settore della sicurezza, «sul quale - ha aggiunto **Francesco Lisurici** presidente di Confesercenti - ci impegneremo nei prossimi anni, per rendere Matera un'isola felice». *[c.cos.]*

M5S LO SBLOCCA ITALIA

«Il consiglio impugni il decreto»

● . «Ormai è chiaro, il sindaco e i consiglieri comunali della Capitale Europea della Cultura si credono troppo in alto per ascoltare la voce dei cittadini che protestano, sono troppo oltre per seguire l'esempio di altri 45 colleghi di altri Comuni lucani che già si sono espressi contro il così detto "Sblocca Italia", troppo forti per prendere in esame una richiesta di mozione degli attivisti del Movimento 5 Stelle locale (che a Matera significa il 27% degli elettori) già depositata presso il protocollo del Comune dal 7 ottobre e in cui si "suggeriva" a tutti i consiglieri le ragioni per cui impugnare l'allora Decreto Sblocca Italia. Lo sostiene una nota di M5S. «E poco importa se il Governo Renzi scippa dai territori le competenze in tema di energia e ambiente, poco importa se con lo "Sblocca Trivelle" si corre il rischio di circondare Matera Capitale di pozzi petroliferi.. Siamo convinti che l'art. 38 dello "Sblocca Italia" sia palesemente incostituzionale e per questo non faremo mancare la nostra presenza nel Consiglio Comunale del 27 novembre, con l'auspicio che Lei sindaco Adduce e tutti i Consiglieri non vi sottraiate alla responsabilità di una scelta chiara e definitiva sulla incostituzionalità del Decreto».

MODARELLI LA RICHIESTA

«Biblioteca si prolunghi l'orario»

● . Biblioteca provinciale, e orari di chiusura. «Su sollecitazioni pervenutemi dagli utenti - evidenza in una dichiarazione il presidente del Consiglio comunale di Policoro Gianluca Modarelli (FI) nonché consigliere provinciale – in particolar modo dagli studenti universitari, ho richiesto in una nota indirizzata al presidente della Provincia dott. De Giacomo, di prolungare l'orario di apertura, dal lunedì al venerdì, fino alle ore 20.30, della Biblioteca provinciale di Palazzo dell'Annunziata di Matera».

«Tale necessità - continua Modarelli - si rende opportuna per garantire una maggiore e più efficiente fruizione dei servizi culturali erogati, consentendo in tal modo anche agli studenti lavoratori e agli studiosi impegnati sul luogo di lavoro durante l'orario pomeridiano, di poter accedere al servizio prestiti dei libri e alle sale di lettura con maggior serenità. Tutto questo contribuirà ad un miglior soddisfacimento delle richieste dei lettori e di consultazione di un patrimonio di oltre trecentomila volumi, in una città - conclude Modarelli - che si fregia del prestigioso titolo di Capitale Europea della Cultura 2019».

le altre notizie

SECONDA CONVOCAZIONE

Lo Sblocca Italia approda in consiglio comunale

■ È convocato oggi in seduta straordinaria urgente, alle 16.30 in seconda convocazione, il Consiglio comunale per discutere la richiesta di un quinto dei consiglieri sul decreto Sblocca Italia, l'ordine del giorno di Pedicini sullo Ius soli a Materae quello del consigliere Paterino sulla nomina del comitato di gestione degli asili nido e la discussione sulla definizione del programma e procedure su Matera 2019.

DELIBERA DI GIUNTA

Asili nido, costituito il comitato di gestione

■ Su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, Flores Montemurro, la Giunta comunale ha approvato una delibera con la quale si costituisce il comitato di gestione degli asili nido previsto dal regolamento comunale. Il comitato di gestione dura in carica due anni ed è composto da due rappresentanti nominati dal Consiglio Comunale, di cui uno della minoranza, un rappresentante delle organizzazioni sindacali, due rappresentanti dei genitori per ogni asilo nido, un funzionario dell'ufficio asili Nido e dal dirigente-coordinatore del Nido. Per i componenti del Comitato di Gestione non è previsto alcun compenso o rimborso spese. La Coop. Sociale "Nuova Civiltà" ha comunicato che i rappresentanti designati dall'assemblea dei genitori sono i seguenti: Cicale Monica e Antonino Milena, mentre per la Coop. Sociale "JanPatocka" i rappresentati dei genitori sono: Nicoletti Felice e Montemurro Michela. Il Consiglio comunale ha nominato quali rappresentanti dell'Amministrazione, i consiglieri comunali: Paterino per la maggioranza e Bianculli per la minoranza.

CLUB ZONTA INTERNATIONAL

Donne, si contrastino tutte le forme di violenza

■ Il Club Zonta International di Matera si associa al grido di tutte le associazioni femminili contro la violenza sulle donne. Zonta Says NO è lo slogan coniato dal board distrettuale di Zonta International, ma le zontiane materane intendono aggiungere qualcosa di ancora più concreto e quotidiano. In un futuro molto prossimo di successo turistico e sociale ci si augura che vengano abbattuti completamente e definitivamente alibi e pregiudizi nei riguardi delle donne che aggravano sempre di più uno stato diffuso di violenze.

COMMISTIONI
E AVANGUARDIE MULTIDISCIPLINARI

UN'UNICA FORMA COMPOSITIVA
«Reptile» è un complesso mobile, che cambia colore in base alla temperatura. Il maestro di Kyoto lo «rivestirà» con i suoi disegni

VISIONARI
Lo studio che opera nella parte araba del paese affascina un grande artista internazionale e lo coinvolge in un insolito percorso

Rabata, la grande bellezza distorta

A Tricarico un progetto del «Lab» di architetti con il grande tatuatore nipponico Gakkin

EMILIO SALIERNO

● L'architettura dei palazzi "vivi", che si muovono e cambiano colore. Il Giappone, la Rabata di Tricarico, i tatuaggi, i fumetti e le *Suicide girls*. Tutti insieme.

Può bastare per una innovativa, distorta, ma sorprendente versione della grande bellezza. Un'operazione che non ha simili. Non si sa di edifici mobili, rivestiti di pelle cangiante e tatuaggi, di architetture con illustrazioni fumettistiche avvinghiate ai palazzi, di personaggi irreali inglobati negli elaborati progettuali. Fenomeni che, di solito, si innescano nelle grandi città, commistioni anomale dal sapore underground. Nella periferia del mondo arrivano dopo, o quando giungono sono ormai agli sgoccioli. Ma il meccanismo, questa volta, s'inverte a causa dei visionari di *RabatanaLab*, lo studio di architettura che pensa nella parte araba di Tricarico e s'impone come avanguardia multidisciplinare dal respiro internazionale. Ora è la periferia del mondo che detta le regole, che estrae il meglio dal contesto metropolitano e se lo porta nel pensatoio di un piccolo paese, per fare ciò che nessun tatuatore - il migliore di tutti - ha mai fatto: cimentarsi con l'architettura.

Ma che diavolo state combinando?

«Rabatanalab è pur sempre uno spazio di interazione sociale - risponde l'architetto **Rocco Salomone** - e quindi cerchiamo le forme di espressione artistica ed i fenomeni urbani, provando ad integrarle con l'architettura. Siamo andati a scovare Gakkin, che vive e lavora a Kyoto, proponendogli una collaborazione. Lui è maestro del tatuaggio irezumi, ma anche un innovatore che riprende le vecchie forme artistiche delle incisioni sulla pelle e le fonde con i tratti moderni più estremi. Utilizza soprattutto il nero e il rosso, le forme geometriche e quindi linea e punto. Insomma, il nostro pane. Il nostro progetto sperimentale di studio ambisce ad unire l'architettura con l'arte del tatuaggio in un'unica forma compositiva. Un percorso espositivo esterno la cui planimetria muta tramite un sistema meccanizzato ed informatizzato ed assume, con micromovimenti nel tempo, la configurazione lineare di una composizione del maestro Gakkin».

Reptile, il nome del complesso, è composto da una struttura lignea incernierata che va a riprodurre le vertebre di un rettile. Sarà rivestito di pelle trattata contro gli agenti atmosferici e dipinta con le raffigurazioni di **Gakkin** con inchiostri termo cromatici. In base alla temperatura esterna, o a quella che si può impostare con i sensori Arduino, il tatuaggio si esalterà. In certe ore del giorno si potrà vedere solo la struttura, cioè il lavoro di RabatanaLab, in altre della notte, anche in base alle stagioni, il rettile avrà colori mutanti, proponendo i tatuaggi di Gakkin.

«Dopo aver realizzato un video esplicativo - spiega l'architetto **Daniele Molinari** co-fondatore del lab - , lo abbiamo inviato a Gakkin». E che cosa ha detto?

«È rimasto scioccato, scrivendo di essere orgoglioso di far parte di questo lavoro». Apriti sesamo!

La forma artistica del tatuaggio sarà rappresentata anche dalle modelle *Suicide girls*, veri e propri tatuaggi umani. «A conclusione del progetto – spiega Salomone – ci saranno anche loro. Stamperemo il rettile con una stampante 3 D, un grande plastico di 1 metro per 2, e loro poseranno nello spazio espositivo e nel nostro centro storico».

In Toscana, al "Lucca comics and games", i rabatani (nella loro divisa Lab) hanno attirato l'attenzione e stretto rapporti di collaborazione. Sono stati scoperti da **Gipi**, il top dei disegnatori di fumetti in Italia, da **Dell'Otto** che lavora anche per la Marvel America, da **Toshio Maeda**, noto fumettista nipponico. A breve i progetti *RabatanaLab* con suoi disegni.

Perché l'architettura è il solco, ma il resto, sino alla bellezza, sta attorno, dovunque, e bisogna cercarlo e fonderlo.





PERCORSI CONDIVISI Un'immagine di «Reptile» e del gruppo RabatanaLab all'ultimo «Lucca Comics and games» con Toshio Maeda. Sotto, Gakkin al lavoro a Kyoto ed una «Suicide girls»

SCHEDA 1 CHI È IL MITO GIAPPONESE GAKKIN

Trasforma ciò che vede e vive nella sua Kyoto in arte dell'incisione

● **Gakkin** è un «free hand artist», tatuatore a mano libera. Dipinge i corpi con i pennelli e solo dopo utilizza le attrezzature canoniche. Soprattutto in Giappone, è richiestissimo da star, pugili, lottatori, gente di spettacolo, modelle. Fortemente influenzato da Manga, graffiti e grafica, Gakkin ha dato al tatuaggio giapponese una direzione completamente diversa ed i risultati sono incredibili. Lavora e vive a Kyoto, la città che meglio rappresenta la cultura del Giappone e il suo cuore storico. Si approccia al suo lavoro con una inconfondibile sensibilità alla tradizione, ma possiede la capacità di dare un tocco assolutamente moderno ai motivi iconici prevalenti nell'arte giapponese. Il suo stile incarna perfettamente le opere giapponesi del ventunesimo secolo. Dal monumentale alle minuzie, Gakkin è affascinato da qualsiasi oggetto lo può ispirare. È immerso nel quotidiano e trasforma ciò che vede e vive nell'arte del tatuaggio.

SCHEDA 2 COS'È IL «RABATANALAB»

Quei giovani coraggiosi sempre alla ricerca di connessioni sociali

● «Rabatanalab» è uno studio di architettura e laboratorio multidisciplinare di sperimentazioni urbane e connessioni sociali fondato dagli architetti **Rocco Salomone** e **Daniele Molinari**. Ne fanno parte integrante **Danilo Loffreno, Donato Montesano, Camilla Tedesco, Angelica Maragno**. Sviluppa servizi in architettura, urbanistica e design di interni per i settori pubblici e privati. Le molteplici collaborazioni con grandi firme dell'architettura, hanno permesso di consolidare una pratica in cui la ricerca è fondamentale. Lo studio si avvale di consulenti esterni di riconosciuta esperienza (Transsolar, Manens Tips, Dof Engineers) per gli aspetti progettuali in grado di assicurare l'eccellenza dei lavori, inclusi il calcolo strutturale, l'efficienza energetica e la sostenibilità economica. Rabatanalab è presente su diverse riviste, tra cui Costruire, Mark, Concept, Dezeen. Numerosi i premi ai concorsi di architettura. Opera anche per il restauro architettonico.





MODELLE Suicide girls

SULLA SCENA ANCHE LE SUICIDE GIRLS

● Chi sono le «Suicide girls» coinvolte nel progetto di RabatanaLab? Il nome é un omaggio al romanzo preferito di Missy, "Survivor", di Chuck Palahniuk. Uno dei lati positivi e genuini dell'arte portata avanti dalle modelle e dai fotografi Suicide é la negazione del silicone e di qualsiasi altro ritocco, persino quello del sempre presente Photoshop. Sono le anti-conigliette di Playboy, le anti-veline, una via di mezzo tra i personaggi degli anime made in Japan e il punk degli anni Settanta. Nell'universo delle Suicide girls ogni donna é splendida perché diverso e unico modello di femminilità: ogni corpo femminile é capace di osare, di provocare e d'inquietare. Questa é la libertà che é possibile, e per loro necessario, esprimere. Per i "contrari" questo é solo un altro modo per esibirsi, senza nessuna filosofia da portare avanti, ma sappiamo bene che dietro ogni tendenza e ogni minimo interesse si cela sempre un meccanismo misterioso e socialmente affascinante, soprattutto nel caso delle Suicide Girls: é come se queste belle e meno (secondo i canoni estetici predominanti, ovviamente) ragazze, incarnino, più degli altri tipi di bellezza, il "lato oscuro" dell'immaginario maschile, soprattutto quello in cui esistono donne che non chiedono il permesso, che si autoaffermano a tutti i costi e che fanno del loro corpo prima di tutto un tempio per sé stesse.

le altre notizie

BERNALDA

Assestamento di bilancio per l'esercizio del 2014

■ Torna a riunirsi, oggi, il Consiglio comunale. Alle 15, nella Sala consiliare di via Marconi, si discuterà dell'assestamento di bilancio 2014, dell'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il quadriennio 2015-19, dell'attribuzione, a titolo non oneroso, di immobili statali al Comune di Bernalda, dell'approvazione dei criteri generali sull'adozione dell'ordinamento di uffici e servizi, della gestione del verde pubblico e manutenzione del territorio e dell'approvazione del regolamento sulle trasmissioni delle sedute consiliari in streaming. *[a.mor.]*

CONFAPI PROVINCIALE

Bonifica, il rischio di perdere i fondi non era allarmismo

■ «Sul rischio di perdere i fondi per la bonifica le nostre preoccupazioni non erano semplici allarmismi». Lo sostiene Confapi Matera in una nota che ricorda come «dei 10 interventi previsti ben 9 sono a rischio senza un cronoprogramma preciso che consenta il rispetto della scadenza del 31 dicembre 2015 per assumere obbligazioni giuridicamente vincolanti». Ma non è tutto, secondo Confapi, perché «anche rispetto al censimento delle aree inquinate, dalla Regione non si registra alcun elemento concreto. Assistere a questo spreco di opportunità mortifica lavoratori, malati e quanti hanno creduto nella possibilità che le politiche industriali lucane potessero coniugare ambiente, lavoro e futuro», ha concluso la nota. *[p.miol.]*

MONTESCAGLIOSO

In Consiglio comunale la convenzione con Nova Siri

■ Si parla di assestamento generale del bilancio di previsione 2014 nel Consiglio comunale che si tiene oggi nella sala «Sandro Pertini». Tra i punti all'ordine del giorno, la costituzione della convenzione di segreteria tra i Comuni di Montescaglioso e Nova Siri.

MONTALBANO JONICO

Il nuovo regolamento per lo sportello unico

■ La ratifica della variazione al bilancio previsionale per il 2014 è tra gli argomenti in discussione nel Consiglio comunale di domani. Da approvare il regolamento per lo sportello unico delle attività produttive.

FERRANDINA DOPO GIORNI ANCORA NON SI CAPISCE COME NELLE CONDOTTE SI SIA INSINUATA LA CONTAMINAZIONE

Acqua e batteri, in tre comuni gli alunni a casa fino a sabato

PIERO MIOLLA

● **FERRANDINA.** Rimarranno chiuse almeno fino a sabato le scuole di Ferrandina, Pomarico e Miglionico a causa del persistere del divieto di utilizzo per scopo potabile dell'acqua che scorre nelle condotte cittadine. Lo hanno deciso i sindaci, **Saverio D'Amelio**, **Francesco Mancini** e **Angelo Buono**, al termine dell'incontro di ieri nella sede municipale del centro aragonese con i Asm, Aql e Arpab. Il tema era la presenza dei clostridi nell'acqua potabile che serve i tre centri. Dal lungo summit, richiesto da D'Amelio per fare il punto della situazione sul problema che da venerdì priva i cittadini dell'acqua, è emerso che tutto il bacino dei Cappuccini, servito dall'acquedotto del "missile" non sarebbe stato contaminato dal batterio: questo avrebbero riferito i tecnici Arpab dopo le ultime analisi effettuate. Il summit, però, non ha chiarito perché nelle condotte si sia insinuato il batterio, tanto più che la contaminazione non risulterebbe a monte dell'impianto: gli ultimi controlli a ritroso effettuati, infatti, rivelerebbero l'assenza dei clostridi in quelle zone. Come è possibile, dunque, che i batteri siano presenti solo a valle dell'impianto, cioè a Ferrandina? E come è possibile i colibatteri che di solito si accompagnano ai clostridi questa volta non ci sono? Domanda a cui non c'è stata risposta: al momento è certo solo che nell'acqua c'è questo batterio. A questo punto è possibile ipotizzare che ci sia una perdita dalle parti della città aragonese che abbia potuto far entrare nell'acqua il batterio? Su questo, è stato stabilito nel summit, si indagherà dopo: ora Arpab e Aql continueranno a monitorare la situazione con altri prelievi e, parallelamente, l'ente gestore dell'acquedotto ha già avviato le attività di bonifica della rete idrica che durerà almeno fino a sabato: per questo, il divieto permarrà almeno fino a fine settimana e, per lo stesso motivo, sono state protratte le "vacanze" forzate degli alunni. La protesta, però, non si placa: nel corso dell'incontro è stato dato l'ok alla partecipazione di una delegazione di cittadini composta da un rappresentante per ciascuno dei paesi interessati. La domanda di trasparenza e di tutela della salute, però, è così alta che non sono mancati momenti di tensione. Il summit, a un certo punto, è diventato praticamente un'assemblea pubblica: la gente inizia ad essere davvero esasperata non tanto e non solo dal divieto, quanto soprattutto dall'atteggiamento delle istituzioni.

Dice Castelluccio, di Fi
«Ma adesso i sindaci non siano lasciati soli»

«L'allarme scattato a Ferrandina, Pomarico e Miglionico a causa della presenza di batteri nell'acqua potabile richiede misure straordinarie per rassicurare i cittadini». Lo sostiene il consigliere regionale di Forza Italia, Paolo Castelluccio, sollecitando iniziative della giunta e di Acquedotto Lucano: «I sindaci non siano lasciati soli ad affrontare la situazione straordinaria che non può essere gestita dai Municipi. Le istituzioni devono dare risposte immediate alle legittime domande dei cittadini per evitare che si scarichi ogni responsabilità e quindi che l'unica strada da percorrere sia il ricorso alla Procura della Repubblica di Matera. Gli utenti di Acl – ha concluso Castelluccio – pagano due volte: oltre alla bolletta sono costretti ad acquistare acqua minerale". *[p.miol.]*





FERRANDINA Quando l'autobotte diventa una risorsa [foto Scattino]



AUTOCISTERNA Approviggionamento dell'acqua

MIGLIONICO NON SONO POSSIBILI GLI USI POTABILI E ALIMENTARI E L'ACCUMULO IN SERBATOI O ALTRI CONTENITORI DOMESTICI

Scuole chiuse per due giorni e divieto di utilizzare l'acqua

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Rubinetti a secco e scuole chiuse, oggi e domani. In coda per rifornirsi di acqua. In fila dietro ad un'autobotte carica d'acqua potabile. Uno scenario che da un paio di giorni evoca gli anni del dopo guerra, quando la rete idrica cittadina era costituita solo dalla presenza di alcune preziose fontane. Come allora, in paese non è possibile utilizzare l'acqua della rete idrica. Motivo: nel serbatoio e nelle condotte è stata riscontrata la presenza di batteri fecali del tipo "clostridi", nocivi per la salute dell'uomo. Come ci sono finiti? Al momento, mancano le risposte. Ma la loro presenza è stata accertata dai controlli periodicamente effettuati per salvaguardare l'igiene pubblica e l'incolumità delle persone. Ma sullo sfondo, resta il dato oggettivo del disagio e dell'emergenza: l'acqua della rete idrica cittadina è contaminata da un batterio. Bevendola, si rischia di contrarre delle infezioni a livello intestinale. Da qui l'ordinanza emessa dal sindaco, **Angelo Buono**, che ordina all'ente "Acquedotto lucano", per le finalità indicate dalla Asl di Matera, di "mettere in campo tutti gli adempimenti volti alla risoluzione del problema". Quindi, vieta "l'utilizzo dell'acqua ai fini potabili ed alimentari". Inoltre, dispone a "chiunque il divieto di accumulo dell'acqua erogata tramite serbatoio o altro contenitori domestici".

Segue la richiesta all'ente "Acquedotto lucano" di istituire un servizio provvisorio e alternativo di fornitura di acqua potabile con autobotti o di acqua in confezione originale chiusa, nel rispetto della vigente normativa che tutela l'igiene pubblica. Poi, per prevenire altri disagi ed eventuali rischi, il sindaco Buono ha emesso un'altra ordinanza con cui dispone, per due giorni (oggi e domani) la chiusura delle scuole presenti in paese.

Intanto, in Comune si susseguono le riunioni tra il primo cittadino gli amministratori locali e delegazioni di cittadini per fare il punto della situazione e per illustrare le precauzioni da adottare nella difficile situazione che s'è creata. Presente, il dott. **Rocco Eletto** della Asl di Matera, nell'auditorium del castello del "Malconsiglio" s'è tenuto un incontro con i commercianti e gli artigiani, a cura della locale Amministrazione comunale, al fine di precisare le corrette modalità di utilizzo dell'acqua negli esercizi commerciali. Quando tempo ci vorrà per ripristinare il servizio idrico? «Bisogna avere pazienza – dice il sindaco – e attendere che si concluda l'azione di bonifica del serbatoio e delle condutture della rete idrica».

POMARICO PROROGATA LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO MANFERRARA SOTTANA

Per i rifiuti serve una discarica di nuova generazione

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** Martedì scorso, dopo aver interpellato il primo cittadino **Francesco Mancini**, la *Gazzetta* aveva annunciato la chiusura della discarica pubblica di Manferrara Sottana. Le cose invece, sembra siano andate diversamente dal momento che il presidente della Provincia di Matera, **Francesco De Giacomo**, evidentemente allarmato da una situazione di grave disagio che non tocca solo Pomarico ma anche una diecina di altri centri che da qualche tempo si servono della struttura, ha convocato in via Ridola il sindaco Francesco Mancini perché emetta un provvedimento ad hoc che proroghi la data di chiusura della struttura. Tutto ciò, in quanto, esisterebbe ancora la possibilità di riempire spazi liberi nella discarica dopo l'alleggerimento del percolato di qualche giorno fa. Alla luce quindi degli ultimi avvenimenti, non sappiamo quale sarà il comportamento del sindaco Mancini. «Attendiamo l'esito delle verifiche che sono state avviate – ha spiegato – poi decideremo di conseguenza entro breve tempo». Lo stresso comunque si era preoccupato di chiedere, dopo l'avvenuta chiusura della sua discarica, di poter conferire i rifiuti della sua città in quella di Matera o Pisticci. Lo stesso Mancini inoltre, ricordiamo, già qualche mese fa, attraverso una nota aveva informato l'allora presidente **Franco Stella**, degli enormi quantitativi di ingresso nella discarica, facendo riferimento anche ad un'altra sua missiva con cui chiedeva di regimentare una diversa distribuzione dei rifiuti per quella che era la effettiva grave situazione del sito ubicato nel bosco omonimo a circa 5-6 chilometri dall' abitato. Ammesso che si possa ricorrrere ad una proroga di chiusura, non sappiamo fino a quanto la situazione potrà reggere. Un problema che si aggrava e che riguarda non solo Pomarico, ma anche centri come Grottole, Miglionico, Montescaglioso, Tursi, Montalbano. Resta comunque il fatto che per quel che riguarda il progetto di ampliamento della discarica cittadina – uno degli ultimi provvedimenti della Giunta Casolaro – l'amministrazione in carica è ferma nella determinazione di escludere che lo stesso possa essere effettuato. Un'ipotesi, secondo il primo cittadino, è solo quello di ricorrere ad un impianto di nuova generazione ripartendo da una nuova gara di appalto.

PISTICCI NELL'AMBITO DEI SERVIZI DEL COMMISSARIATO LOCALE

Controlli sul territorio della polizia di Stato

● **PISTICCI.** È di 6 denunce, 2 grammi di hashish sequestrati e 1 autocarro restituito al proprietario il bilancio di un'attività di controllo del territorio effettuato dalla Polizia di Stato del Commissariato di Pisticci, diretto da **Gianni Albano**. Nel servizio sono state impiegate anche pattuglie del Reparto prevenzione crimine di Potenza e unità cinofile di Bari e Brindisi, specie nei servizi preventivi antidroga negli istituti superiori del territorio. Sono state inoltre identificate 240 persone e contestate 20 violazioni a norme del Codice della Strada, controllati 450 soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione. A Bernalda, durante un posto di controllo, due persone fermate e controllate sono risultate con trascorsi penali. L'individuo alla guida, alla richiesta degli agenti ha esibito un documento di guida falsificato: la sua patente è risultata sospesa dal Prefetto. L'uomo è stato denunciato per falsità materiale in atto pubblico e il mezzo sottoposto a fermo amministrativo per 3 mesi. Uno straniero in stato di ebbrezza, pericolosamente vagante sul ciglio della strada, è stato fermato da una pattuglia, un'autoambulanza del 118 e personale dei servizi sociali del comune di Pisticci. Dopo il trattamento sanitario è stato identificato: a suo carico pendeva un provvedimento di espulsione e l'ordine di allontanamento dall'Italia, entrambi disattesi e reiterati. A Pisticci, durante una lite in strada tra due soggetti, l'intervento di una pattuglia su un'auto civetta in servizio anticrimine li ha separati: condotti al Commissariato ed accertati i fatti, uno dei due litiganti è stato denunciato per lesioni personali dolose, aggravate da futili motivi. Gli altri tre denunciati sono persone sottoposte a misure alternative alla detenzione: uno perché, pur avendo l'obbligo di rientrare entro le 21 a casa, al controllo effettuato alle 23 è risultato assente. Un secondo, affidato in prova ai servizi sociali, ha violato le prescrizioni sull'orario di permanenza in casa, mentre un terzo, ai domiciliari, stava ospitando in casa due soggetti con precedenti penali. I servizi di controllo proseguiranno anche nel periodo natalizio. *[p.miol.]*

PISTICCI
Voleva lanciarsi nel vuoto dal balcone

Minacciava di gettarsi dal balcone della propria abitazione, ma l'intervento di Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del Fuoco e personale del 118, ha le ha salvato la vita. Il fatto è avvenuto a Pisticci, dove una donna, in terapia antidepressiva, dopo un lungo dialogo con il medico del 118 e un poliziotto del locale Commissariato, ha accettato di desistere dall'intento suicida, abbandonando la pericolosa posizione ad una altezza di oltre 8 metri. Impossibilitata a camminare perché da troppe ore immobile, la donna è stata presa in braccio dal poliziotto che, con l'aiuto di un vigile del fuoco, l'ha portata in salvo all'interno della propria casa. La donna, una volta stabilizzate le sue condizioni dal punto di vista medico-sanitario, è stata successivamente accompagnata in ambulanza all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Policoro. *[p.miol.]*

MAURIZIO BOLOGNETTI *

Siamo una «regione canaglia»

Quante volte ho ripetuto che l'Italia è uno Stato canaglia incapace di rispettare il diritto comunitario posto a tutela dell'ambiente e della salute umana. Siamo uno Stato canaglia incapace di rispettare la sua propria legalità. Siamo uno Stato che recepisce con puntuale e disarmante ritardo le direttive comunitarie in materia ambientale e che con altrettanta puntualità, anche quando le ha recepite, non le applica.

Ma se l'Italia è Stato canaglia, la Basilicata nero petrolio non è da meno. La Lucania fenix è sul fronte della tutela ambientale, dell'applicazione delle direttive comunitarie in materia di ambiente, una regione canaglia, dove può succedere che in una città di 60mila abitanti i rifiuti restino a marcire per strada e dove i reflui fognari non depurati finiscono nei fiumi e nelle dighe.

In Basilicata è passata pressoché inosservata la "messa in mora" del nostro Paese per la violazione della direttiva 1991/271/CEE.

Eppure, proprio la Basilicata ha offerto un importante contributo all'ennesima procedura di infrazione aperta dalla Commissione Europea a carico del nostro Paese, in base a quanto previsto dall'art. 258 del TFUE (Trattato Funzionamento Unione Europea).

Sì, avete capito bene, parliamo di una direttiva del 1991 "concernente il trattamento delle acque reflue urbane", successivamente modificata dalla direttiva 98/15/CE della Commissione.

Una direttiva varata "per evitare ripercussioni negative sull'ambiente, dovute allo scarico di acque reflue urbane trattate in modo insufficiente".

A fine marzo 2014, la Commissione Europea ha inviato al nostro Ministero degli Esteri una missiva che ha un che di ironico, nella quale è tra l'altro dato leggere: "Signora Ministro, la Commissione ha l'onore di attirare l'attenzione del Suo governo sull'applicazione in Italia degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE[…]La direttiva ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano raccolte e sottoposte a un trattamento appropriato, al fine di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente e, di conseguenza, della salute dei cittadini dell'Unione Europea".

Onore loro, ma evidentemente non nostro, beccati per l'ennesima volta con il sorcio in bocca o, verrebbe da dire pensando alla Basilicata, con qualche fogna non collettata o scarichi non adeguatamente trattati.

La Commissione ci ricorda che ai sensi del sopracitato art. 3, entro e non oltre il 31 dicembre 2005, tutti i comuni con un numero di abitanti compreso tra i 2000 e i 15000 avrebbero dovuto essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane e che l'art. 4 imponeva entro la stessa data l'obbligo di sottoporre i reflui, prima dello scarico, ad un trattamento secondario.

Ovviamente non è andata così, anzi. E tra le centinaia di comuni italiani tra i 2000 e i 15000 abitanti che hanno violato la direttiva 91/271 troviamo ben 41 comuni lucani, tra i quali Latronico, Lauria, Maratea, Moliterno, Muro Lucano, Montescaglioso, Ferrandina, Francavilla, Chiaromonte. Nella quasi totalità dei casi in Basilicata si è violato l'art. 4. Tradotto c'è stato un inadeguato trattamento volto a ridurre nei limiti previsti il carico inquinante delle acque reflue. Che dire? Viene in mente quella parola "onore" con la quale la Commissione si è rivolta al nostro Ministero, ma viene soprattutto da chiedersi quanto guano scarichiamo nelle nostre acque, in una regione che paga già un prezzo molto alto in termini di inquinamento collegato alle attività di estrazione idrocarburi. E vogliamo meravigliarci se Aql non riesce a garantire la salubrità dell'acqua a Ferrandina? C'è solo da incrociare le dita, da invocare ciascuno il proprio santo patrono mormorando. "Io speriamo che me la cavo".

Quanto a Latronico, che ambisce ad essere la città del benessere, se l'attuale primo cittadino, prototipo del renzismo imperante, dismettesse i panni del Paolini lucano e si occupasse di più della cosa pubblica, non sarebbe male.

[segretario regionale Radicali]*



AUTOBOTTI **A Ferrandina, Pomarico e Miglionico batteri fecali nell'acqua**

ROCCO CAVALLO *

I barbari del terzo millennio

Chi sono e cosa fanno i barbari del terzo millennio? Sono nuovi politici, che attraverso scorrerie amministrative, condotte per fini di "saccheggio e bottino", tolgono i fondi ad un progetto di offerta turistica già avviato per fare altro, magari un " parcheggio". E' questa la sintesi della delibera, la n°90 del 14/11/2014, con la quale la giunta comunale di Satriano di Lucania, ha approvato un progetto preliminare sul rifacimento di una piazza, presentato dall'ufficio tecnico locale. Oggetto della delibera: "Completamento e rafforzamento dell'offerta turistica (Piot). Stanziamento di euro 88.959,04 a valere sulla scheda "Immagine sacra sulle vie del Pietrafesa". Vi starete chiedendo, come me, cosa centra l'offerta turistica, l'arte sacra del "Pietrafesa," con il rifacimento di una piazza, da destinare probabilmente a "parcheggio"? È quello che si chiedono tutte le persone normali, dotate solo di buon senso. E' quello che si chiede chi osserva da fuori , con spirito laico e terzo, le funamboliche vicende amministrative dei nostri comuni. È quello che spero si chieda anche la Corte dei Conti. Perché si tratta di fondi pubblici e dei soldi pubblici bisogna sempre "rendere conto".

Sul piano politico, si dovrà rispondere della bontà ed utilità della scelta. Sul piano amministrativo e contabile, delle pratiche amministrative adottate e di eventuali danni erariali. Ma un primo danno è stato già fatto e appare evidente. Perché il progetto multimediale sul "Pietrafesa" viene interrotto, non viene completato e quindi viene reso parzialmente inservibile. Ve-



PANORAMICA **Una veduta di Satriano di Lucania**

ramente un bel modo di "completare e rafforzare l'offerta turistica", come ci chiede il bando di fare. Un secondo "danno", da accertare, riguarda invece una pratica amministrativa che prevede una spesa non programmata per rimuovere opere realizzate, sempre con fondi pubblici, appena 8 anni fa. Allora mi chiedo: quali sono le motivazioni di tale scelta? Bisognava rimodulare una scheda tecnica per poter fare altri "lavori" e vederli affidare magari all' impresa amica, che a sua volta farà lavorare un tecnico amico, che molto probabilmente si avvarrà di uno pseudo-consulente amico? E per qualche "amico in più "" vale la pena sacrificare, affossare, distruggere, un progetto di offerta culturale e turistica che aveva l'ambizione di divenire un punto fermo nella narrazione della storia e della cultura regionale? E tutto questo viene fatto, in spregio alle ormai più che decennali dichiarazioni di indirizzo dell'Unesco che hanno sancito, ancora una volta che "tutto ciò che è ascrivibile alla sapiente opera dell'uomo deve essere considerato espressione di cultura e quindi oggetto di tutela e di valorizzazione". Ancor di più in territori come i nostri . Perché come sosteneva J.W. Goethe nel suo viaggio in Italia, "nei luoghi ove non abbondano le opere d'arte, la rarità stessa dà loro valore". E noi abbiamo un estremo bisogno di dare valore alle nostre risorse, materiali o immateriali che siano. Ma senza questa consapevolezza sarà sempre più difficile poter immaginare di dare un futuro ai nostri giovani ed alle nostre comunità.

[già amministratore comunale di Satriano di Lucania]*

RAFFAELE NARDONE *

Terremoto e rischi il grido inascoltato lanciato dai geologi

Ricorre in questi giorni, a distanza di 34 anni, l'anniversario del famoso discorso dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini (26 novembre 1980), in occasione del terribile terremoto dell'irpinia che rase al suolo numerosi paesi e fece registrare oltre 2900 vittime. Quelle parole, dense di umiltà e grande senso dello Stato penetrarono nelle coscienze di tutti gli italiani, attivando quei processi normativi che portarono alle prime norme utili alla protezione sismica dei vecchi fabbricati ed a criteri per la realizzazione dei nuovi, cosa che, né gli sconvolgenti eventi di Avezzano e Belice erano riusciti ad attivare. Quelle parole rivolte al Paese, trasmesse dalla Rai a reti unificate, quella sera del 26 novembre 1980, furono da monito per le generazioni future.

Come di incanto ed in maniera alquanto singolare, proprio in questi giorni si torna a parlare nuovamente di normativa sismica ed adeguamento della stessa alle reali condizioni di rischio della penisola, dopo che ogni evento calamitoso (Umbria, San Giuliano di Puglia, L'Aquila, Emilia Romagna) ha dimostrato la carenza e l'inefficacia dei provvedimenti adottati, soprattutto riguardo agli edifici costruiti prima degli anni 70-80.

È notizia di pochi giorni fa di come il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici abbia approvato le modifiche alle Norme Tecniche delle Costruzioni vigenti dal 1 luglio 2009, sebbene il consenso del mondo tecnico si sia dimostrato non univocamente allineato sulla ratio adottata: un grosso passo indietro rispetto alla consapevolezza che il rischio sismico passa inevitabilmente dalla conoscenza geologica del territorio introdotta dalle norme post irpinia.

Nel testo approvato si è preferito trovare un compromesso per gli edifici esistenti, che richiederanno così un adeguamento antisismico con criteri differenti (e meno stringenti) rispetto al nuovo, ignorando tra l'altro la conoscenza puntuale delle condizioni geologiche del sito. Un provvedimento che alcuni hanno definito "un grande passo verso le normative europee (…)", "(…) una soluzione che rende più semplici gli interventi sugli edifici esistenti", senza considerare che in Europa non esistono paesi con sismicità pari all'Italia e con un patrimonio edilizio così datato. Si aggiunga inoltre che, spesso, gli edifici maggiormente datati sono quelli che ospitano istituti scolastici per capire come le scelte operate siano antitetiche rispetto a quanto auspicato da Pertini 34 anni fa.



GEOLOGO **Raffaele Nardone**

Eppure, in audizione presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Consiglio Nazionale dei Geologi, rappresentato dal Vicepresidente Vittorio D'Oriano, ha espresso grande contrarietà e preoccupazione "(…) dalla lettura degli articoli emerge infatti la volontà di operare una dicotomia assoluta tra geologia e geotecnica. Noi riteniamo che questa volontà sia antistorica, non scientifica, irrazionale e foriera di grandi problemi nel tempo a venire", nella totale indifferenza di chi ha seguito altre logiche, verso un salto nel vuoto.

Il criterio di riduzione di protezione sismica degli edifici costruiti prima del 1970 in quanto "sarebbe demagogico pretendere che gli edifici costruiti in epoca antecedente la classificazione sismica, seppure attraverso interventi di adeguamento, possano raggiungere prestazioni strutturali paragonabili a quelle degli edifici di nuova costruzione (dichiarazioni di chi ha sostenuto a spada tratta la regressione)" pone tali edifici nella medesima condizione in cui si trovavano 34 anni fa.

Nella sua disperazione il Presidente Pertini parlò in generale di calamità naturali, sottolineando già da allora la grande vulnerabilità del nostro territorio, e dell'inerzia di alcuni apparati dello Stato nei confronti di una realtà dura ad essere recepita da chi è chiamato ad un dovere morale nei confronti della popolazione e delle generazioni future.

Il grido di allarme dei geologi è tanto forte quanto inascoltato, nella vana speranza che quelle parole pronunciate il 26 novembre del 1980 siano ancora oggi di monito ed insegnamento per chi segue logiche diverse rispetto all'interesse reale del Paese e dei suoi cittadini.

Al fine di suscitare, a chi sarà chiamato agli adempimenti necessari al compimento dell'iter di perfezionamento di tale norma, un sentimento di profonda responsabilità e coscienza, si riporta di seguito il testo integrale di quel discorso che è rimasto impresso nel cuore di molti ma che alcuni hanno dimenticato.

[Presidente Ordine dei Geologi di Basilicata]*

corriere.it

ESTA IMPUNITO L'OMICIDIO DI UN DICIOTTENNE NERO
Ferguson, la rabbia e la legge nell'America che si incendia
La decisione frutto di un istituto superato e non rappresentativo
di Sabino Cassese
shadow
Non c'è dubbio che il poliziotto bianco Darren Wilson abbia sparato all'afroamericano Michael Brown, causandone la morte. Ma il diritto permette alla polizia e anche a privati, in alcune circostanze, di far ricorso alle armi. In questo caso, il Grand jury ha accertato che non vi è una «probable cause» (un ragionevole fondamento) per accusare il poliziotto di uno di cinque delitti, che vanno dall'omicidio volontario premeditato all'omicidio colposo. Così l'accusatore della Contea di St. Louis, Missouri, Usa, ha comunicato le conclusioni raggiunte da una giuria popolare composta di nove bianchi e di tre afroamericani. La conseguenza è che, salvo che emergano nuove prove, non vi sarà un regolare processo a carico dell'accusato.
Anche nei Paesi di più antica e consolidata civiltà giuridica permangono istituti che sono divenuti, col progresso dei tempi, incomprensibili. Paesi come gli Stati Uniti e il Regno Unito, che hanno insegnato al mondo la democrazia e la giustizia, conservano istituti che confliggono con i principi ormai comunemente accettati di democrazia e giustizia. L'istituto del Grand jury è uno di questi. Esso ha funzioni accusatorie e di investigazione, come in una sorta di udienza preliminare. Davanti ad esso non si svolge un processo in contradditorio; le sue decisioni bloccano, anzi, un esame aperto, contenzioso. La giuria si riunisce senza quelle garanzie di pubblicità che — come scrisse Jeremy Bentham — consente al pubblico di giudicare i giudici. I giurati, scelti mediante sorteggio e tenuti al segreto, si riuniscono senza la presenza di un giudice professionale, non rappresentano un campione della società e non sono preparati per svolgere funzioni investigative. La sua attività non consiste nel decidere, oltre ogni ragionevole dubbio, se è stato commesso un delitto, ma solo nell'accertare se sia probabile che sia stato commesso un crimine. Ma le conclusioni del Grand jury impediscono lo svolgimento del processo vero e proprio.
I difetti del sistema sono stati attenuati finora dalla circostanza che, nella grandissima maggioranza dei casi, la giuria popolare segue le indicazioni dell'accusa e consente lo svolgimento del processo penale.
Nel caso di Ferguson, accusa e giuria sapevano che la questione era molto controversa, sia per l'aspetto razziale, sia perché non era in discussione la responsabilità dell'accusato. La giuria ha lavorato intensamente per tre mesi. Si è deciso di rendere pubblici tutti gli atti: chiunque può leggere in Rete i 24 volumi in cui sono raccolti, insieme con le foto, le testimonianze di 60 persone, le risultanze dell'autopsia. Resta la domanda: perché non lasciar svolgere un regolare processo?
La conclusione è che una persona è stata uccisa. Nessuno ha dubbi sul responsabile. Questo non è stato né condannato, né assolto. Semplicemente, non viene accusato. La giuria popolare con funzione di accusa fu abolita in Francia da Napoleone. Negli Stati Uniti resiste ancora alle molte proposte di abolizione, tutte fondate sulla osservazione che ha perduto quella funzione di garante dell'indipendenza dell'accusa che doveva avere in origine. C'è ora solo da sperare che le procedure investigative aperte dal Dipartimento federale di giustizia, divisione dei diritti civili, per accertare se la polizia locale seguisse pratiche che comportano discriminazione razziale, possano condurre a un risultato meno ingiusto.
26 novembre 2014 | 10:16
© RIPRODUZIONE RISERVATA